SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 157° - Numero 187

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 11 agosto 2016** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 13 luglio 2016, n. **156**.

Regolamento che stabilisce la disciplina per il funzionamento e la convocazione dell'assemblea dell'ordine circondariale forense, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge 31 dicembre 2012, n. 247.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 31 dicembre 2012, n. 247, ed in particolare gli articoli 1, comma 3, e 27, comma 3;

Acquisito il parere del Consiglio nazionale forense, espresso il 17 luglio 2015;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza dell'11 febbraio 2016;

Acquisiti i pareri delle commissioni parlamentari;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri effettuata con nota del 22 giugno 2016;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento stabilisce le regole per il funzionamento dell'assemblea di cui all'articolo 27 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, e per la sua convocazione, nonché per l'assunzione delle relative delibere.

Art. 2.

Convocazione dell'assemblea

1. L'assemblea è convocata mediante avviso spedito agli iscritti almeno dieci giorni prima della data stabilita, mediante posta elettronica certificata o attraverso qualsiasi altro mezzo idoneo a comprovarne l'avvenuta spedizione. Nello stesso termine l'avviso è affisso in modo visibile nella sede del consiglio dell'ordine e pubblicato sul suo sito internet istituzionale.

2. Il termine di cui al comma 1 può essere ridotto in caso di comprovati motivi di urgenza e indifferibilità della convocazione.

3. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza in prima convocazione nonché della eventuale seconda convocazione, e l'elenco degli argomenti da trattare.

Art. 3.

Funzionamento dell'assemblea

1. L'assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà degli iscritti. Nella seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'assemblea delibera sul medesimo oggetto qualunque sia il numero degli intervenuti.

2. Il presidente e il segretario del consiglio dell'ordine sono, rispettivamente, il presidente e il segretario dell'assemblea degli iscritti.

3. L'assemblea delibera a maggioranza degli intervenuti aventi diritto al voto.

4. Il voto non può essere espresso per delega.

Art. 4.

Assemblea per l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo

1. Entro il 30 aprile di ogni anno è convocata l'assemblea ordinaria ai fini dell'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente e del bilancio preventivo accompagnato dalla relazione del collegio dei revisori o del revisore unico.

2. Per il funzionamento dell'assemblea, convocata ai sensi del presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3.

Art. 5.

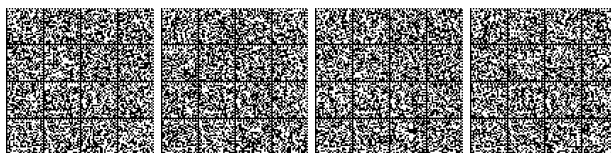
Assemblea per l'elezione del consiglio dell'ordine

1. L'assemblea per l'elezione dei componenti del consiglio dell'ordine circondariale è convocata con le modalità ed entro il termine stabiliti dalle norme che disciplinano le modalità di elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi.

2. L'assemblea si intende convocata con il provvedimento di indizione delle elezioni da parte del presidente del Consiglio dell'ordine nei giorni individuati dal Consiglio stesso per lo svolgimento delle operazioni elettorali stabiliti in conformità alle norme che disciplinano le modalità di elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi.

Art. 6.

Convocazione dell'assemblea su richiesta

1. L'assemblea è convocata, nel rispetto del termine di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, quando ne fa richiesta almeno un terzo dei componenti il consiglio dell'ordine, ovvero un decimo degli iscritti all'albo. Le firme dei

richiedenti sono autenticate dal presidente del consiglio dell'ordine o da consiglieri da lui delegati. Nella domanda, presentata in forma scritta, sono indicati gli argomenti da trattare.

2. Quando il presidente del consiglio non provvede, l'assemblea è convocata dal vicepresidente o dal consigliere più anziano per iscrizione.

3. Gli argomenti per i quali può essere richiesta la convocazione devono avere per oggetto l'attività del consiglio stesso ovvero ogni altro argomento ritenuto di interesse, gravità ed urgenza per il circondario.

4. Per il funzionamento dell'assemblea, convocata a norma del presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3.

Art. 7.

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dalle disposizioni del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 8.

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 13 luglio 2016

Il Ministro della giustizia: ORLANDO

Visto, *il Guardasigilli:* ORLANDO

Registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 2016
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 2110

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri):

«Art. 17 *(Regolamenti)*. — 1.-2. (*Omissis*).

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

(*Omissis*).».

— Si riporta il testo degli articoli 1, comma 3, e 27 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense):

«Art. 1 *(Disciplina dell'ordinamento forense)*. — 1.-2. (*Omissis*).

3. All'attuazione della presente legge si provvede mediante regolamenti adottati con decreto del Ministro della giustizia, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro due anni dalla data della sua entrata in vigore, previo parere del Consiglio nazionale forense (CNF) e, per le sole materie di interesse di questa, della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Il CNF esprime i suddetti pareri entro novanta giorni dalla richiesta, sentiti i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni forensi che siano costituite da almeno cinque anni e che siano state individuate come maggiormente rappresentative dal CNF. Gli schemi dei regolamenti sono trasmessi alle Camere, ciascuno corredato di relazione tecnica, che evidenzi gli effetti delle disposizioni recate, e dei pareri di cui al primo periodo, ove gli stessi risultino essere stati tempestivamente comunicati, perché su di essi sia espresso, nel termine di sessanta giorni dalla richiesta, il parere delle commissioni parlamentari competenti.

(*Omissis*).».

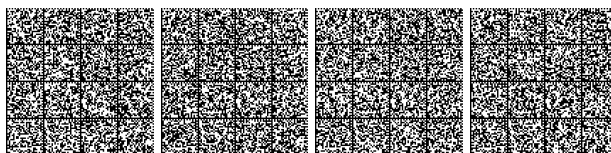
«Art. 27 *(L'assemblea)*. — 1. L'assemblea è costituita dagli avvocati iscritti all'albo ed agli elenchi speciali. Essa elegge i componenti del consiglio; approva il bilancio consuntivo e quello preventivo; esprime il parere sugli argomenti sottoposti ad essa dal consiglio; esercita ogni altra funzione attribuita dall'ordinamento professionale.

2. L'assemblea, previa delibera del consiglio, è convocata dal presidente o, in caso di suo impedimento, dal vicepresidente o dal consigliere più anziano per iscrizione.

3. Le regole per il funzionamento dell'assemblea e per la sua convocazione, nonché per l'assunzione delle relative delibere, sono stabilite da apposito regolamento adottato ai sensi dell'art. 1 e con le modalità nello stesso stabilite.

4. L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. L'assemblea per la elezione del consiglio si svolge, per il rinnovo normale, entro il mese di gennaio successivo alla scadenza.

5. Il consiglio delibera altresì la convocazione dell'assemblea ogniqualvolta lo ritenga necessario o qualora ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti o almeno un decimo degli iscritti nell'albo.».

16G00167

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 18 luglio 2016.

Modifica al decreto 18 aprile 2014 di approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'Area marina protetta denominata «Secche della Meloria».

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* e degli uffici di diretta collaborazione e, in particolare, l'art. 6, comma 1, lettera *a)* che attribuisce alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le funzioni in materia di aree protette terrestri, montane e marine;

Vista l'intesa stipulata il 14 luglio 2005 fra il Governo, le regioni, le province autonome e le autonomie locali ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare ricadenti nelle aree marine protette, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 28 luglio 2005;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il nuovo codice della nautica da diporto;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Visto il decreto interministeriale del 21 ottobre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 6 aprile 2010, di istituzione dell'area marina protetta denominata «Secche della Meloria»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 28 luglio 2009, n. 217 di approvazione del regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Secche della Meloria»;

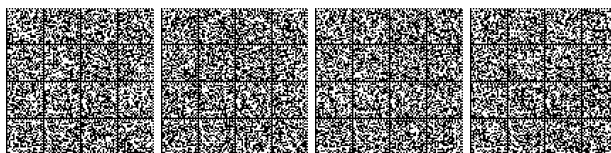
Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 21 ottobre 2009, che affida provvisoriamente la gestione dell'area marina protetta «Secche della Meloria» all'Ente Parco Regionale del «Parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli»;

Visto il decreto del 18 aprile 2014 di approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta «Secche della Meloria» con il quale il Ministero agli articoli 2 e 3 rettifica il parziale mero errore materiale relativo alle coordinate di perimetrazione e di zonazione dell'AMP, risalente alla fase di pubblicazione del decreto istitutivo e del decreto di approvazione del regolamento di disciplina;

Vista la nota del 5 agosto 2014 protocollo n. 7599 con la quale l'ente gestore richiede la rettifica della supposta errata indicazione delle coordinate geografiche di perimetrazione e zonazione dell'AMP riportate nel decreto del 18 aprile 2014 di approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione;

Confermata la correttezza delle coordinate riportate nel decreto di approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta, corrispondenti agli accordi formalmente intercorsi all'epoca del procedimento istitutivo e come tali riportate negli atti sottoposti al parere della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato nonché alla registrazione della Corte dei conti;

Vista la nota del 3 novembre 2014 protocollo n. 22251 con la quale il Ministero, prendendo atto che le scelte gestionali operate dall'ente gestore ed assunte nel regolamento di esecuzione e organizzazione approvato sono state basate su una perimetrazione e una zonazione dell'area marina protetta errata, richiede all'ente gestore di verificare la loro congruità e se del caso, previo parere della Commissione di riserva, di inoltrare una proposta di rimodulazione del detto regolamento, tenendo conto che, in ogni caso, dovrà avere carattere parziale e limitato alle sole discipline maggiormente incise dalla perimetrazione e zonazione corretta;

Vista la delibera della giunta regionale n. 1223 del 15 dicembre 2015 riguardante l'approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);

Vista la proposta di modifica al regolamento di esecuzione e organizzazione inoltrata dall'ente gestore con nota protocollo n. 3903 del 18 aprile 2016;

Visto il parere positivo sulla proposta di modifica del succitato regolamento espresso dalla Commissione di riserva nella seduta dell'11 marzo 2016, trasmesso con nota protocollo n. 5926 del 20 giugno 2016;

Vista l'istruttoria tecnica svolta congiuntamente con lo stesso ente gestore nella riunione del 1° giugno 2016 e attraverso successive interlocuzioni;

Ritenuto di procedere all'approvazione delle modifiche del regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta «Secche della Meloria», approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 aprile 2014;

Decreta:

Art. 1.

Modificazioni all'art. 7 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 7:

dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma:

«3-*bis*. All'interno della sottozona B2 è individuata una sottozona B3 con le seguenti coordinate:

X	43° 32' 58.9" N	010° 12' 59.69" E
Y	43° 32' 59" N	010° 13' 30" E
Z	43° 32' 42" N	010° 12' 30" E
W	43° 32' 41.9" N	010° 13' 59.68" E

».

Art. 2.

Modificazioni all'art. 13 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 13:

al comma 1: dopo le parole «zona A» sono inserite le seguenti parole «e nella sottozona B2»;

dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

«2-*bis*. Nella sottozona B3 sono consentite le immersioni subacquee unicamente per attività istituzionali promosse dall'Ente gestore.».

Art. 3.

Modificazioni all'art. 14 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 14:

al comma 1: dopo le parole «zona A» sono inserite le seguenti parole «e nella sottozona B2»;

dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

«2-*bis*. Nella sottozona B3 sono consentite le visite guidate subacquee solo previa espressa autorizzazione dell'Ente gestore e con le prescrizioni dettate dallo stesso al momento dell'autorizzazione.».

Art. 4.

Modificazioni all'art. 15 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 15:

al comma 4: le parole «Nella zona B» sono sostituite «Nelle sottozone B1 e B2»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma:

«4-*bis*. Nella sottozona B3 è consentita la navigazione, previa autorizzazione dell'Ente gestore, ai non residenti e, in sede di prima applicazione, a seguito di un adeguato monitoraggio delle attività di cui al comma 7-*bis*, senza autorizzazione ai residenti nei comuni di Livorno e Pisa, alle unità del precedente comma 4 lettere *a)*, *b)* e *c)*.»;

al comma 5: le parole «al precedente comma» sono sostituite con «al comma 4»;

dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

«7-*bis*. In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al provvedimento istitutivo, l'Ente gestore effettua il monitoraggio delle attività diportistiche nelle diverse zone e stabilisce con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, limiti e prescrizioni per fruizione dell'area marina protetta.»;

al comma 8: le parole: «in zona B» sono sostituite dalle seguenti parole «nelle sottozone B1 e B2 e per i non residenti nei comuni di Pisa e Livorno anche nella sottozona B3».

Art. 5.

Modificazioni all'art. 16 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 16:

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Nelle sottozone B1 e B2 e, per i non residenti nei comuni di Livorno e Pisa, anche nella sottozona B3, è consentito l'ormeggio, previa autorizzazione dell'ente gestore, ai natanti e alle imbarcazioni in linea con almeno uno dei requisiti di eco-compatibilità richiamati nell'art. 15, in zone individuate dall'ente gestore mediante appositi campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali. In sede di prima applicazione, a seguito di un adeguato monitoraggio delle attività di cui al comma 9, nella sottozona B3 è consentito l'ormeggio ai residenti nei comuni di Livorno e Pisa senza autorizzazione.»;

al comma 5:

lettera a.: dopo la parola «autorespiratore» sono inserite le parole «e la balneazione»;

la lettera c. è soppressa;

dopo il comma 8 è aggiunto il seguente comma:

«8-*bis*. In relazione alle esigenze di tutela ambientale sottese al provvedimento istitutivo, l'Ente gestore effettua il monitoraggio delle attività di ormeggio nelle diverse zone e stabilisce con successivo provvedimento, sentita la Commissione di riserva, limiti e prescrizioni per fruizione dell'area marina protetta.».

Art. 6.

Modificazioni all'art. 22 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014:

All'art. 22:

al comma 1: dopo le parole «ripopolamento attivo» sono inserire le seguenti parole «e il prelievo dei seguenti individui a qualsiasi stadio di sviluppo:

a. Patella (*Patella ferruginea*);

b. Dattero (*Litophnaga litophaga*);

c. Corallo rosso (*Corallium rubrum*);

d. Riccio diadema (*Centrostephanus logispinus*);

e. Magnosa (*Scyllarides latus*);

f. Nacchera (*Pinna nobilis*).»;

al comma 4: le parole «Nella sottozona B1 è consentito, previa autorizzazione dell'ente gestore, il» sono sostituite dalle seguenti parole «Nelle sottozone B1 e B3 non sono consentite le attività di pesca professionale ad esclusione, previa autorizzazione dell'ente gestore, del».

Art. 7.

Modificazioni all'art. 23 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 23:

al comma 1: dopo le parole «Nella zona A» sono inserite le seguenti parole «e nella sottozona B1».

Art. 8.

Modificazioni all'art. 24 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 24:

al comma 2: dopo la lettera m: sono inserite le seguenti specie:

«n. Corallo rosso (*Corallium rubrum*)

o. Riccio diadema (*Centrostephanus logispinus*)»;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma:

«4-*bis*. In sede di prima applicazione, nella sottozona B3 a seguito di un adeguato monitoraggio delle attività, effettuato dal soggetto gestore di cui al comma 9, possono essere autorizzate a svolgere attività di pesca ricreativa i residenti nei comuni di Livorno, Pisa e Collesalvetti con i seguenti attrezzi e modalità:

a. da unità navale per un numero massimo di 3 pescatori ricreativi;

b. da unità navale, con una canna con o senza mulinello (bolentino) con un numero massimo di 2 ami;

c. da unità navale con un numero massimo di 1 lenza da traina di superficie;

d. un quantitativo massimo di cattura cumulativo giornaliero di 5 kg per imbarcazione e 3 kg per persona, salvo il caso di cattura di singolo esemplare di peso superiore;

e. non è consentita la pesca alla traina di profondità, con affondatore, con lenze di tipo "monel", piombo guardiano, la tecnica del "vertical jigging" e similari;

f. non è consentito l'utilizzo di palangari, filaccioni e nasse;

g. non è consentito l'utilizzo di esche alloctone, non di origine mediterranea (verme coreano, giapponese e similari).»;

al comma 9: dopo la parola «effettua» è inserita la parola «annualmente»;

dopo la parola «provvedimenti» sono inserite le parole «sentita la Commissione di riserva».

Art. 9.

Modificazioni all'art. 30 del decreto ministeriale del 18 aprile 2014.

All'art. 30:

al comma 5: dopo la parola «base» sostituire le parole «giornaliera, settimanale, mensile e annuale» con le seguenti parole «settimanale e annuale per i non residenti e su base annuale per i residenti.»;

al comma 7: dopo la parola «base» sostituire la seguente frase «giornaliera, settimanale, mensile e annuale in funzione al periodo dell'armamento e alle caratteristiche dell'unità navale; A tal fine, per i residenti e proprietari di abitazioni nei comuni di Livorno, Collesalvetti e per i fruitori abituali, l'ente gestore può richiedere un corrispettivo forfettario mensile o annuale e rilasciare un apposito contrassegno autorizzatorio denominato "tessera di ingresso del diportista"» con la seguente frase «settimanale e annuale per le unità navali di proprietà dei non residenti e su base annuale per le unità navali di proprietà dei residenti dei comuni di Livorno, Pisa e Collesalvetti.»;

al comma 8: dopo la parola «base» sostituire le parole «giornaliera, settimanale, mensile e annuale» con le seguenti parole «settimanale e annuale per le unità navali di proprietà dei non residenti e su base annuale per le unità navali di proprietà dei residenti dei comuni di Livorno, Pisa e Collesalvetti»;

al comma 9: le parole «settimanale, mensile e annuale» sono sostituite con le seguenti parole «base settimanale e annuale per le unità navali di proprietà dei non residenti e su base annuale per le unità navali di proprietà dei residenti dei comuni di Livorno, Pisa e Collesalvetti.»;

al comma 13: le parole «ricreativa nella zone B e C è disposto su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale, in funzione della tipologia di pesca.» sono sostituite dalle seguenti parole «nelle sottozone B2, B3 e nella zona C è disposto su base annuale.».

Art. 10.

Sono fatte salve tutte le previsioni del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta, pubblicato con decreto ministeriale del 18 aprile 2014, non oggetto del presente decreto di modifica.

Roma, 18 luglio 2016

Il Ministro: GALLETTI

16A05883

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 2 agosto 2016.

Specifiche tecniche e modalità operative relative alla trasmissione telematica delle spese sanitarie al Sistema Tessera Sanitaria da parte delle strutture autorizzate, da rendere disponibili all'Agenzia delle entrate per la dichiarazione dei redditi precompilata (attuativo dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 175/2014, come modificato dall'art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge di stabilità 2016).

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (Sistema Tessera Sanitaria);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 28 maggio 2008, attuativo del comma 5-*bis* del citato art. 50;

Visto il comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 recante semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata, il quale prevede che ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata da parte dell'Agenzia delle entrate:

le ASL, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e dei policlinici universitari, le farmacie pubbliche e private, i presidi di specialistica ambulatoriale, le strutture per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e di assistenza integrativa e gli altri presidi e strutture accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari;

gli iscritti all'albo dei medici chirurghi e degli odontoiatri;

inviano al Sistema TS, secondo le modalità previste dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2008 i dati relativi alle prestazioni erogate, ad esclusione di quelle previste dal comma 2 del medesimo art. 3, ai fini della loro messa a disposizione dell'Agenzia delle entrate;

Visto il provvedimento n. 103408 del 31 luglio 2015 del direttore dell'Agenzia delle entrate, attuativo dell'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, concernente le modalità tecniche di utilizzo dei dati di cui ai commi 2 e 3 del citato art. 3 del medesimo decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

Visto il provvedimento n. 123325/2016 del 29 luglio 2016 del direttore dell'Agenzia delle entrate, attuativo dell'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, come modificato dall'art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge stabilità 2016);

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 luglio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 dell'11 agosto 2015, attuativo dell'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

Considerato che il predetto provvedimento n. 123325/2016 del 29 luglio 2016 del direttore dell'Agenzia delle entrate prevede, tra l'altro, una modifica alle Tipologie dei dati di spesa sanitaria indicate nel provvedimento n. 103408 del 31 luglio 2015 del Direttore dell'Agenzia delle entrate, limitatamente alle prestazioni di chirurgia estetica e che, pertanto, risulta necessario adeguare le Tipologie di spesa di cui al citato decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 luglio 2015;

Visto l'art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge stabilità 2016, il quale modifica il predetto art. 3, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 estendendo l'obbligo di trasmissione telematica dei dati alle prestazioni erogate dall'anno 2016, anche da parte delle strutture autorizzate per l'erogazione dei servizi sanitari e non accreditate, con le medesime modalità di cui al medesimo art. 3, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

Visto l'art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 30 dicembre 1992, concernente le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie;

Visto l'art. 70, comma 2 del decreto legislativo n. 193 del 2006, concernente le autorizzazioni regionali per la vendita al dettaglio dei medicinali veterinari;

Ritenuto di far riferimento al procedimento di cui ai citati art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e art. 70, comma 2 del decreto legislativo n. 193 del 2006, ai fini dell'individuazione delle strutture autorizzate, in assenza di una specifica indicazione del citato art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge stabilità 2016;

Considerato, pertanto, che risultano obbligate alla trasmissione telematica dei dati delle prestazioni sanitarie di cui al predetto art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge stabilità 2016 le sole strutture autorizzate ai sensi dei citati art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e art. 70, comma 2 del decreto legislativo n. 193 del 2006;

Visto che il comma 5 del citato 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, il quale prevede che le regioni determinano le modalità e i termini per la richiesta e l'eventuale rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

Visto che le disposizioni regionali vigenti in materia di autorizzazione di cui al citato art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 prevedono che l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria possa essere rilasciata anche dai comuni;

Considerato di dover disciplinare il procedimento per il rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Tessera Sanitaria ai fini della trasmissione telematica dei dati;

Visto l'art. 1, comma 949, lettera *b)* della legge stabilità 2016, il quale ha modificato il citato art. 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, aggiungendo il comma 3-*bis*, il quale prevede che tutti i cittadini, indipendentemente dalla predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata, possono consultare i dati relativi alle proprie spese sanitarie acquisiti dal Sistema tessera sanitaria ai sensi dei commi 2 e 3 mediante i servizi telematici messi a disposizione dal Sistema tessera sanitaria;

Visti l'art. 23 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158 e l'art. 1, comma 949, lettera *e)* della legge stabilità 2016, concernenti l'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di cui al citato art. 3 del decreto legislativo 175/2014 e successive modificazioni;

Considerata la necessità che il Sistema Tessera Sanitaria provveda alla conservazione, in archivi distinti e separati, dei dati trasmessi telematicamente ai sensi del citato art. 3 del decreto legislativo 175/2014 e successive modificazioni, per le finalità di cui al citato art. 3, comma 3-*bis*, del medesimo decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 nonché per la messa a disposizione, dei medesimi dati all'Agenzia delle entrate per porre in essere i successivi adempimenti connessi all'applicazione delle citate disposizioni concernenti le sanzioni;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernente il Codice per la protezione dei dati personali;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante «Codice dell'Amministrazione digitale»;

Acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, reso in data 28 luglio 2016, ai sensi dell'art. 154, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) «SSN», il Servizio sanitario nazionale, istituito con la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

b) «Assistito», il soggetto che ha diritto all'assistenza sanitaria nell'ambito del SSN;

c) «Sistema TS», il sistema informativo realizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione di quanto disposto dall'art. 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2008;

d) «Sito web dedicato del Sistema TS», il sito Internet del sistema TS, reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze;

e) «TS-CNS», la Tessera Sanitaria su supporto Carta Nazionale dei Servizi, di cui all'art. 11, comma 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

f) «provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 31 luglio 2015», il provvedimento n. 103408 del 31 luglio 2015 attuativo dell'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

g) «provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 29 luglio 2016», il provvedimento n. 123325/2016 del 29 luglio 2016 attuativo dell'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, come modificato dall'art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Stabilità 2016);

h) «Decreto 31 luglio 2015»: decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 luglio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 dell'11 agosto 2015, attutivo dell'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

i) «CAD», il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante «Codice dell'Amministrazione digitale»;

j) «Codice», il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali»;

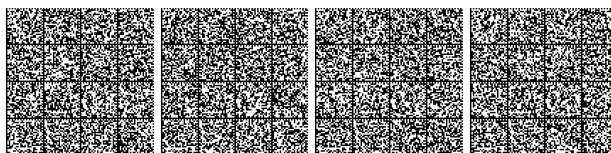
k) «strutture autorizzate»: le strutture di cui all'art. 1, comma 949, lettera *a)* della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Stabilità 2016), autorizzate ai sensi dell'art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e dell'art. 70, comma 2 del decreto legislativo n. 193 del 2006;

l) «autorizzazione»: autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e dell'art. 70, comma 2 del decreto legislativo n. 193 del 2006;

m) «Enti autorizzatori»: Regioni e Provincie autonome, Aziende sanitarie locali ovvero comuni che provvedono all'autorizzazione, sulla base delle disposizioni vigenti in ogni singola regione e provincia autonoma;

n) «documento fiscale», le ricevute di pagamento, fatture e scontrini fiscali relativi alle spese sanitarie sostenute dagli assistiti per il pagamento del ticket ovvero per l'acquisto delle prestazioni sanitarie, ovvero relative ai rimborsi erogati per le spese sanitarie sostenute dagli assistiti, ai fini della predisposizione da parte dell'Agenzia delle entrate della dichiarazione dei redditi precompilata;

o) «scontrino parlante», lo scontrino fiscale emesso dalle farmacie ai sensi del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni;

p) «rimborsi», i rimborsi per prestazioni non erogate o parzialmente erogate;

q) «sanzioni», sanzioni previste dall'art. 23 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158 e l'art. 1, comma 949, lettera *e)* della legge stabilità 2016, concernenti l'applicazione delle per il mancato rispetto degli obblighi di cui al citato art. 3 del decreto legislativo 175/2014 e successive modificazioni.

Art. 2.

Dati delle spese sanitarie da trasmettere al Sistema TS ai fini della dichiarazione dei redditi precompilata

1. Al disciplinare tecnico Allegato A del Decreto 31 luglio 2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al capitolo 2, paragrafo 2.2.1:

al secondo punto elenco, le parole «esclusi interventi di chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «escluse le prestazioni di chirurgia estetica e medicina estetica»;

al quinto punto elenco, le parole «Intervento di chirurgia estetica ambulatoriale o ospedaliero» sono sostituite dalle parole «Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica (ambulatoriale o ospedaliera)»;

al settimo punto elenco, le parole «Prestazioni chirurgiche, esclusi gli interventi di chirurgia estetica deturpanti» sono sostituite dalle parole «Prestazioni chirurgiche, esclusi gli interventi di chirurgia e medicina estetica»;

all'ottavo punto elenco, dopo le parole «chirurgica o a degenze,» sono aggiunte le parole «...,ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica, ...»;

al nono punto elenco, le parole «interventi di chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica».

b) al capitolo 2, paragrafo 2.2.3:

al primo punto elenco, le parole «esclusi interventi di chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «escluse prestazioni di chirurgia estetica e medicina estetica»;

al terzo punto elenco, le parole «ad esclusione della chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «escluse le prestazioni di chirurgia estetica e medicina estetica»;

il quarto punto elenco è sostituito dal seguente: «- Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica ambulatoriale ed ospedaliera»;

c) al capitolo 3:

nella descrizione del Valore SR, dopo le parole «Per prestazione chirurgica: ad esclusione della chirurgia estetica» sono aggiunte le parole «...e della medicina estetica...»; le parole «sono esclusi interventi di chirurgia estetica e le spese riguardanti il comfort» sono sostituite dalle parole «ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica e delle spese riguardanti il comfort»;

nella descrizione del Valore IC, le parole «Intervento di chirurgia estetica: ambulatoriale o ospedaliero» sono sostituite dalle parole «Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica ambulatoriale o ospedaliera»

d) alle tabelle del capitolo 2, paragrafi 2.2.1 e 2.3.1, nonché alla tabella del capitolo 3, nel campo «Tipologia di spesa»:

alla descrizione della codifica SR, le parole «esclusi interventi di chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «esclusa chirurgia estetica e medicina estetica»; dopo le parole «Prestazione chirurgica ad esclusione della chirurgia estetica» aggiungere «... e della medicina estetica....»; dopo le parole «Ricoveri ospedalieri» aggiungere le parole GG, ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica, ...»;

la descrizione della codifica «IC= Intervento di chirurgia estetica ambulatoriale o ospedaliero» è sostituita con la seguente descrizione «IC= Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica (ambulatoriale o ospedaliera)».

2. Al disciplinare tecnico Allegato B del Decreto 31 luglio 2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla tabella del paragrafo 4.1, nel campo «Tipologia di spesa»:

alla descrizione della codifica SR, le parole «esclusi interventi di chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «esclusa chirurgia estetica e medicina estetica»; dopo le parole «Prestazione chirurgica ad esclusione della chirurgia estetica» aggiungere «... e della medicina estetica....»; dopo le parole «Ricoveri ospedalieri» aggiungere le parole «..., ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica, ...»;

la descrizione della codifica «AC=Cure termali, protesica e integrativa, interventi di chirurgia estetica ambulatoriale o ospedaliero» è sostituita con la seguente descrizione «AC = Cure termali, protesica e integrativa, prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica ambulatoriale o ospedaliera».

b) alla tabella del paragrafo 4.2, nel campo «Tipologia di spesa»:

alla descrizione della codifica SR, le parole «esclusi interventi di chirurgia estetica» sono sostituite dalle parole «esclusa chirurgia estetica e medicina estetica»; dopo le parole «Prestazione chirurgica ad esclusione della chirurgia estetica» aggiungere «... e della medicina estetica....»; dopo le parole «Ricoveri ospedalieri» aggiungere le parole «..., ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica, ...»;

la descrizione della codifica «IC= Intervento di chirurgia estetica ambulatoriale o ospedaliero» è sostituita con la seguente descrizione «IC= Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica (ambulatoriale o ospedaliera)».

Art. 3.

Modalità di trasmissione dei dati delle spese sanitarie al Sistema TS ai fini della dichiarazione dei redditi precompilata da parte delle strutture autorizzate

1. Le strutture autorizzate trasmettono in via telematica al Sistema TS i dati indicati nel provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 29 luglio 2016, relativi alle spese sanitarie cosi come riportati sul documento fiscale

emesso dai medesimi soggetti, comprensivi del codice fiscale riportato sulla tessera sanitaria, nonché quelli relativi a eventuali rimborsi.

2. Le modalità di trasmissione telematica sono conformi con quanto previsto dal decreto 31 luglio 2015 e sono riportate, unitamente al tracciato record dei dati, nell'allegato disciplinare tecnico (Allegato *A)*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

3. La trasmissione dei dati di spesa sanitaria da parte delle strutture autorizzate deve essere effettuata entro il termine di cui al capitolo 4.9 dell'Allegato A del decreto 31 luglio 2015.

4. Per le finalità di cui al comma 2, le strutture autorizzate devono richiedere, entro il 30 settembre, per ogni atto autorizzativo, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, le necessarie credenziali di accesso al medesimo Sistema Tessera Sanitaria, secondo le modalità di cui all'allegato disciplinare tecnico (Allegato *A)*.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, chiede agli Enti autorizzatori, di verificare, entro 30 giorni dalla data di richiesta, che le strutture che abbiano richiesto, ai sensi del comma 4, le credenziali, risultino avere un'autorizzazione valida.

6. Ai fini delle perdette verifiche, gli Enti autorizzatori, rendono disponibili, entro il 30 settembre 2016 con modalità telematica al Sistema Tessera Sanitaria gli elenchi aggiornati, laddove presenti, delle strutture autorizzate di propria competenza.

7. Il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile agli Enti autorizzatori le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria al fine di aggiornare gli elenchi regionali di cui al comma 6 relativi alle strutture autorizzate già censite, nonché inserire, anche preventivamente alla richiesta delle credenziali di cui al comma 4, le ulteriori strutture autorizzate con i relativi dati autorizzativi.

8. In conformità con le modalità previste dall'art. 64 del CAD, ai fini dell'accesso ai Comuni alle funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria di cui al presente articolo, il medesimo Sistema Tessera Sanitaria rende disponibili apposite funzionalità telematiche, nell'area autenticata del sito web www.sistemats.it, che prevedono l'utilizzo delle stesse credenziali di accesso rilasciate da parte dell'Agenzia delle entrate (PuntoFisco-Siatel).

9. Gli elenchi aggiornati di cui al comma 7 sono resi disponibili alle regioni e province autonome di competenza, secondo le modalità di cui all'allegato disciplinare tecnico (Allegato *A)*.

10. Con riferimento alle verifiche di cui al comma 5, il Ministero dell'economia e delle finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria:

a) in caso di esito positivo, invia alla struttura le credenziali, secondo le modalità di cui all'allegato disciplinare tecnico (Allegato *A)*;

b) in caso di esito negativo ovvero di mancata comunicazione dell'esito da parte degli Enti autorizzatori, comunica alla struttura di non poter rilasciare le credenziali.

11. In conformità con quanto previsto dall'art. 2, comma 3 del decreto 31 luglio 2015, i dati di cui al comma 1 possono essere tramessi anche per il tramite delle associazioni di categoria e dei soggetti terzi a tal fine individuati e designati dai soggetti di cui al medesimo comma 1, come responsabili al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 29 del Codice, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, attenendosi alle istruzioni riportate nell'Allegato A.

12. In conformità con quanto previsto dall'art. 2, comma 4 del decreto 31 luglio 2015, i soggetti individuati ai sensi del comma 11 del presente articolo richiedono telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, l'abilitazione all'invio telematico dei dati, in conformità con quanto previsto dal presente decreto, per conto del soggetto delegante.

13. Il Ministero dell'economia e delle finanze, tramite le funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, cura il supporto e l'assistenza alle strutture autorizzate per le attività di cui al presente articolo, ad esclusione delle motivazioni inerenti gli esiti negativi di cui al comma 10 lettera *b)*, di competenza degli Enti autorizzatori.

14. Le specifiche tecniche relative alla trasmissione telematica di cui al presente articolo saranno pubblicate sul sito internet del Sistema Tessera Sanitaria (www.sistemats.it) da parte del Ministero dell'economia e delle finanze entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 4.

Opposizione da parte dell'assistito alla trasmissione dei dati

1. Le modalità per l'opposizione da parte dell'assistito alla trasmissione dei dati di cui al presente decreto sono le medesime di cui all'art. 3 del decreto 31 luglio 2015.

2. Le disposizioni di cui al comma 2, lettera *b)* dell'art. 3 del decreto 31 luglio 2015 si applicano con riferimento alle spese sanitarie di cui al presente decreto sostenute a partire dal sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 29 luglio 2016.

3. Per le spese sostenute nell'anno 2016 e per i rimborsi erogati nello stesso anno, la richiesta di opposizione all'utilizzo dei dati può anche essere effettuata in relazione alle voci aggregate per tipologia di spesa con la modalità di cui al punto 2.4.5 del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 29 luglio 2016.

Art. 5.

Trattamento dei dati delle spese sanitarie da parte del Sistema TS

1. Le modalità di trattamento dei dati delle spese sanitarie da parte del Sistema TS di cui al presente decreto sono le medesime di cui all'art. 5 del decreto 31 luglio 2015.

Art. 6.

Disponibilità dei dati delle spese sanitarie del Sistema TS all'Agenzia delle entrate

1. Le modalità della disponibilità dei dati delle spese sanitarie di cui al presente decreto da parte del Sistema TS all'Agenzia delle entrate sono le medesime di cui all'art. 6 del decreto 31 luglio 2015.

Art. 7.

Conservazione dei dati delle spese sanitarie del Sistema TS

1. Il Sistema Tessera Sanitaria conserva, in archivi distinti e separati, fino a quando non siano decorsi i termini previsti dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 29 luglio 2016, i dati trasmessi telematicamente ai sensi del decreto 31 luglio 2015 e del presente decreto, per le finalità di cui all'art. 3, comma 3-*bis* del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 nonché per la messa a disposizione dei medesimi dati all'Agenzia delle entrate per porre in essere i successivi adempimenti connessi all'applicazione delle disposizioni concernenti le sanzioni previste dall'art. 23 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158 e l'art. 1, comma 949, lettera *e)* della legge stabilità 2016, concernenti l'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di cui al citato art. 3 del decreto legislativo 175/2014 e successive modificazioni.

2. Decorso il termine di cui al comma 1, il Sistema Tessera Sanitaria provvede alla cancellazione dei dati di cui al medesimo comma 1.

3. Per le finalità di cui al comma 1:

a) è abrogato il comma 7 dell'art. 3 del decreto 31 luglio 2015;

b) al capitolo 3 dell'Allegato B del decreto 31 luglio 2015 sono eliminate le seguenti parole: «I soli dati trattati dall'Agenzia delle entrate sono sottoposti a procedura di storicizzazione, dopo 5 anni, al fine di consentire verifiche da parte dell'Agenzia delle entrate. I restanti dati saranno cancellati, entro l'anno successivo al periodo di riferimento».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 2016

Il Ragioniere generale dello Stato: FRANCO

ALLEGATO *A*

Disciplinare Tecnico riguardante la trasmissione dei dati delle spese sanitarie sostenute dall'assistito al Sistema TS da parte delle strutture autorizzate di cui all'art. 1, comma 949, lettera *a)* della Legge stabilità 2016.

1. *Introduzione*

Il presente documento descrive le caratteristiche del servizio di trasmissione telematica dei dati delle spese sanitarie e dei rimborsi per prestazione parzialmente o completamente non erogate al Sistema TS da parte delle strutture autorizzate.

I dati trattati sono quelli previsti dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, attuativo del comma 5 dell'art. 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 che ne stabilisce anche le modalità tecniche di utilizzo.

Di seguito sono descritti:

1. Le tipologie di prestazione e i dati di spesa sanitaria che devono essere tramessi dalle strutture autorizzate.

2. Le caratteristiche del servizio telematico messo a disposizione dal sistema TS per la trasmissione dei dati di spesa sanitaria.

Le specifiche tecniche dei servizi descritte nel presente disciplinare sono disponibili sul sito del Sistema TS www.sistemats.it.

2. *Soggetti e tipologie di prestazioni*

Il presente capitolo descrive le tipologie di prestazioni e i dati delle spese sanitarie sostenute dall'assistito che devono essere trasmessi al Sistema TS dalle strutture autorizzate, in conformità con quanto previsto dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, attuativo del comma 5 dell'art. 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

2.1 Tipologie di prestazioni

Per ogni fattura ovvero ricevuta emessa dalla struttura autorizzata devono essere inviate le informazioni riguardanti le seguenti tipologie di prestazioni sanitarie:

Spese prestazioni assistenza specialistica ambulatoriale esclusa la chirurgia estetica e medicina estetica;

Visita medica generica e specialistica o prestazioni diagnostiche e strumentali;

Analisi, indagini radioscopiche, ricerche e applicazioni;

Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica ambulatoriale o ospedaliera;

Protesica e integrativa (extra farmacia e strutture sanitarie);

Prestazioni chirurgiche, esclusi gli interventi di chirurgia estetica e medicina estetica;

Ricoveri collegati a una operazione chirurgica o a degenze, ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica, al netto delle spese relative ai comfort;

Cure termali, previa prescrizione medica;

Altre spese sanitarie sostenute dagli assistiti, non comprese nell'elenco precedente.

Di seguito si riportano le sole codifiche delle tipologie di spesa sanitaria sostenuta dall'assistito, secondo il formato e lo standard riportato nel capitolo 3 «Dati da Trasmettere» dell'allegato A al DM 31 luglio 2015.

Nome e campo	Descrizione
Tipologia di spesa	Il Campo assume i seguenti valori: SR= Spese prestazioni assistenza specialistica ambulatoriale esclusa chirurgia estetica e medicina estetica. Visita medica generica e specialistica o prestazioni diagnostiche e strumentali. Prestazione chirurgica ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica. Ricoveri ospedalieri, ad esclusione della chirurgia estetica e della medicina estetica, al netto del comfort. Certificazione medica. CT= Cure Termali PI= Protesica e integrativa (extra farmacia e strutture sanitarie) IC= Prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica ambulatoriale o ospedaliera AA= Altre spese sanitarie

3. *Dati da trasmettere*

Ai fini del presente decreto i dati da trasmettere da parte delle strutture autorizzate, sono quelli riportati nel capitolo 3 dell'allegato A al decreto 31 luglio 2015.

4. *Trasmissione dei dati delle spese sanitarie al sistema TS da parte delle strutture autorizzate*

Il presente capitolo descrive le modalità di trasmissione telematica dei dati al Sistema TS delle spese sanitarie/rimborsi di cui al presente decreto, da parte delle strutture autorizzate di cui all'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, in particolare vengono di seguito descritti i servizi per:

la richiesta delle credenziali da parte delle strutture autorizzate le attività di verifica da parte degli «Enti autorizzatoci»

la fornitura degli elenchi delle strutture autorizzate da parte degli «Enti autorizzatori»

l'accesso degli utenti degli «Enti autorizzatori» alle funzioni di gestione e trattamento delle informazioni delle strutture autorizzate

Le specifiche tecniche descritte in questo capitolo sono disponibili sul sito internet del MEF www.sistemats.it in una apposita aerea dedicata.

4.1 Richiesta credenziali

Per le attività di cui all'art. 3 comma 4 del presente decreto, le strutture autorizzate devono richiedere, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, le necessarie credenziali di accesso al medesimo Sistema Tessera Sanitaria.

In particolare per le strutture sanitarie autorizzate, la procedura prevede che il legale rappresentante o, in alternativa, il direttore sanitario della struttura possa attivare il procedimento di richiesta delle credenziali, accedendo in un'apposita area del Sistema TS e inserendo i dati della struttura che rappresenta o dirige.

La funzione di abilitazione prevede l'inserimento da parte del soggetto richiedente (legale rappresentante o, in alternativa, il direttore sanitario della struttura) delle seguenti informazioni:

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
Codice Fiscale soggetto responsabile dell'invio	Codice Fiscale del soggetto da abilitare all'invio telematico	Obbligatorio
Codice Fiscale Legale Rappresentante (soggetto richiedente)	Codice fiscale del legale rappresentante della struttura (può coincidere con quello del soggette responsabile dell'invio)	Obbligatorio
Numero tessera sanitaria	Numero della tessera sanitaria del soggetto richiedente l'abilitazione: tale informazione è necessaria per evitare frodi	Obbligatorio
Data scadenza tessera sanitaria	Data scadenza della tessera sanitaria del soggetto richiedente l'abilitazione: tale informazione è necessaria per evitare frodi	Obbligatorio
Codice Fiscale Direttore Sanitario	Codice fiscale del direttore sanitario	Obbligatorio se previsto
Partita IVA	Partita IVA del soggetto giuridico	Obbligatorio
Codice Attività	Codice attività ATECO della struttura	Obbligatorio
Casella di Posta	Indirizzo di Posta elettronica Certificata (PEC)	Obbligatorio

Per ogni soggetto giuridico possono essere selezionate uno o più regioni in cui sono stati rilasciati atti autorizzativi:

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
Codice Regione	Codice della Regione dove è ubicata la struttura. Il Codice Regione assume i seguenti valori: • **010** = Piemonte • **020** = Valle d'Aosta • **030** = Lombardia • **041** = P.A. di Bolzano • **042** = P.A. di Trento • **050** = Veneto • **060** = Friuli Venezia Giulia • **070** = Liguria • **080** = Emilia Romagna • **090** = Toscana • **100** = Umbria • **110** = Marche • **120** = Lazio • **130** = Abruzzo • **140** = Molise • **150** = Campania • **160** = Puglia • **170** = Basilicata • **180** = Calabria • **190** = Sicilia • **200** = Sardegna	Obbligatorio

Per ogni regione possono essere inseriti uno o più atti autorizzativi con le seguenti informazioni:

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
Ente Autorizzativo	Ente che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dei servizi sanitari.	Obbligatorio e profilato secondo le specificità

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
	Il campo assume i seguenti valori: • R= Regione • A=ASL • C= Comune	regionali
Numero Identificativo / Protocollo	Numero identificativo o del protocollo dell'atto autorizzativo	Obbligatorio
Data Autorizzazione	Data inizio autorizzazione.	Obbligatorio

Per ogni atto autorizzativo posso essere inserite una o più sedi operative con le seguenti informazioni:

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
Tipologia della struttura	Il campo può assumere i valori definiti dalla codifica Regionale	Obbligatorio se previsto e codificato in base all'ente autorizzativo su codifica regionale
Denominazione della struttura	Denominazione della struttura	Obbligatorio
Indirizzo	Indirizzo della struttura	Obbligatorio
Comune	Comune dove è stata autorizzata l'attività	Obbligatorio
Provincia	Provincia dove è stata autorizzata l'attività	Obbligatorio

Il Sistema TS a fronte dell'insediamento dei suddetti dati, verifica la validità del codice fiscale del soggetto da abilitare e la validità e coerenza del codice fiscale del legale rappresentante con la partita iva della struttura autorizzata e la congruenza formale delle informazioni inserite (es. comune congruente con regione, date coerenti, ecc.)

Se tali controlli sono negativi, il sistema rigetta la richiesta, altrimenti prosegue l'operazione effettuando la ricerca di tali dati negli archivi di cui al comma 5. Il sistema verifica la corrispondenza dei seguenti dati:

Partita IVA della struttura;

Indirizzo della struttura;

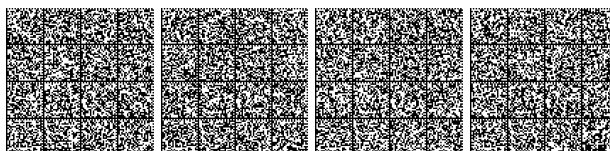
Numero Identificativo/Protocollo dell'atto autorizzativo;

Data dell'atto autorizzativo;

Se tali controlli sono positivi, il Sistema TS invia le credenziali per l'accesso al Sistema TS all'indirizzo PEC, altrimenti prosegue l'operazione memorizzando la richiesta e avviando il processo di verifica presso l'ente che ha rilasciato l'atto autorizzativo.

In ogni caso, il soggetto richiedente riceverà via PEC da parte del sistema TS, la notifica del protocollo di inoltro della richiesta di verifica ai fini dell'abilitazione e l'invito rivolgersi all'ente autorizzatore per eventuali richieste di informazioni circa lo stato della sua richiesta.

4.2 Verifica della autorizzazione

Qualora gli elenchi regionali di cui all'art. 3, comma 6, il cui contenuto è descritto nel successivo capitolo del presente allegato, non siano disponibili, il Sistema TS, in base alla competenza territoriale, mette a disposizione degli Enti autorizzatori le informazioni inserite dal soggetto richiedente le credenziali di accesso di cui al precedente capitolo (legale rappresentante o, in alternativa, il direttore sanitario della struttura), al fine di verificarne l'autorizzazione ai sensi del citato art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, secondo le modalità descritte nel precedente capitolo.

Tali elenchi sono consultabili dagli «Enti autorizzatori» tramite un'applicazione web resa disponibile da Sistema TS, che permette la validazione delle seguenti informazioni:

Partita IVA della struttura;

Indirizzo della struttura;

Numero Identificativo/Protocollo dell'atto autorizzativo;

Data dell'atto autorizzativo

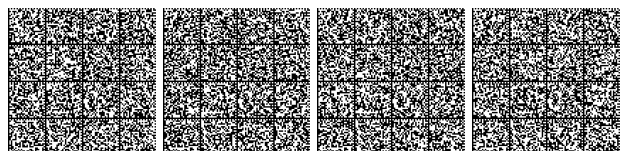
Con riferimento alle verifiche di cui all'art. 3 comma 5 del presente decreto, il sistema TS, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, notifica alla struttura autorizzata in caso di esito:

positivo, l'attribuzione delle credenziali di acceso al sistema inviandole via PEC al soggetto richiedente;

negativo, ovvero di mancata comunicazione dell'esito da parte degli «Enti autorizzatori», l'impossibilità al rilascio delle credenziali.

4.3 Elenchi delle strutture autorizzate

Ai fini del censimento delle strutture autorizzate necessario per le verifiche previste nel capitolo precedente, gli Enti autorizzatori possono rendere disponibili, con modalità telematica al Sistema Tessera Sanitaria gli elenchi, laddove presenti, completi delle strutture di propria competenza, autorizzate ai sensi del citato art. 8-*ter* del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992.

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
Codice Fiscale Legale Rappresentante (soggetto richiedente)	Codice fiscale del legale rappresentante della struttura (può coincidere con quello del soggetto responsabile dell'invio)	Facoltativo
Codice Fiscale Direttore Sanitario	Codice fiscale del direttore sanitario	Facoltativo
Partita IVA	Partita IVA della struttura autorizzata	Obbligatorio
Codice Attività	Codice attività ATECO della struttura	Facoltativo
Codice Regione	Codice della Regione dove è ubicata la struttura.	Obbligatorio
Tipologia della struttura	Il campo può assumere i valori definiti dalla codifica Regionale	Facoltativo. Se previsto codificato in base all'ente autorizzativo su codifica regionale
Denominazione della struttura	Denominazione della struttura	Obbligatorio
Indirizzo	Indirizzo della struttura	Obbligatorio
Comune	Comune dove è ubicata la struttura	Obbligatorio
Provincia	Provincia dove è ubicata la struttura	Obbligatorio
Ente Autorizzativo	Ente che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dei servizi sanitari. Il campo assume i seguenti valori: • R= Regione • A=ASL • C= Comune	Obbligatorio
Numero Protocollo	Numero del protocollo dell'atto autorizzativo	Obbligatorio

Nome campo	Descrizione	Caratteristiche
Data Autorizzazione	Data di autorizzazione.	Obbligatorio
Data fine Autorizzazione	Data fine Autorizzazione	Facoltativo

Per l'inserimento e il tempestivo aggiornamento di tali informazioni, il sistema TS espone nei confronti degli «Enti autorizzatori» servizi web service e applicazioni web.

4.4 Accesso alle funzioni di gestione e trattamento delle strutture autorizzate

Le funzioni di gestione e trattamento delle strutture autorizzate, previste dall'art. 3, sono rese disponibili dal sistema TS agli utenti appartenenti agli «enti autorizzatori» in possesso di credenziali di accesso rilasciate dal sistema TS stesso.

Per quanto riguarda la possibilità di accesso al sistema TS da parte di utenti dei Comuni in qualità di «Enti autorizzatori» il Sistema TS rende disponibili apposite funzionalità di identità federata, che prevede l'utilizzo delle stesse credenziali di accesso rilasciate per analoghi servizi da parte dell'Agenzia delle entrate (PuntoFisco-Siatel) o dal sistema TS.

5. *Caratteristiche del servizio telematico*

Il presente capitolo descrive le caratteristiche e le modalità di trasmissione telematica dei dati al Sistema TS delle spese sanitarie/rimborsi di cui al presente decreto, da parte dei soggetti previsti dall'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, in particolare vengono descritte:

l'abilitazione e revoca del servizio telematico;

le modalità di trattamento dei dati;

i servizi messi a disposizione per la trasmissione dei dati di spesa sanitaria;

la frequenza temporale per la trasmissione dei dati.

5.1 Abilitazione e revoca al servizio telematico

Il Sistema TS genera le credenziali di accesso al sistema secondo quanto descritto nel precedente capitolo 4.

Le credenziali sono composte da un codice identificativo, una parola chiave per l'accesso ai servizi del sistema, un PINCODE per la corretta identificazione delle strutture abilitate.

Il Sistema TS prevede inoltre la possibilità di utilizzare la TS-CNS, di cui al comma 15 dell'art. 11 del decreto-legge 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, previa attivazione e registrazione della stessa L'abilitazione alla trasmissione dei dati di cui al presente decreto ha effetto dallo stesso giorno lavorativo del rilascio dell'attestazione e può essere revocata dal Sistema TS in caso di gravi o ripetute inadempienze agli obblighi derivanti dal presente decreto.

L'abilitazione è revocata da parte dell'amministratore di sicurezza del sistema al verificarsi delle seguenti circostanze:

A seguito della cessazione dell'attività dei soggetti censiti; entro la data di revoca, ha l'obbligo di completare la trasmissione di tutte le spese sanitarie sostenute dall' assistito;

Mancato rispetto o grave violazione degli obblighi di riservatezza e sicurezza stabiliti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive integrazioni o modificazioni. Il provvedimento di revoca ha decorrenza immediata, fermo restando che la struttura è tenuta a regolarizzare la propria posizione, ai sensi del predetto decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in tempo utile ai fini del rispetto degli obblighi previsti dalla normativa.

5.2 Trattamento dei dati e obbligo di riservatezza

Ai fini del presente decreto sono in carico alle strutture autorizzate le attività di cui al capitolo 4.3 dell'Allegato A del decreto 31 luglio 2015.

5.3 Servizi per la trasmissione telematica dei dati di spesa

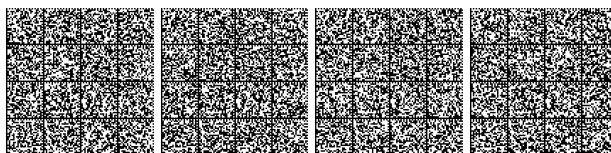
Ai fini del presente decreto sono in carico alle strutture autorizzate le attività di cui al capitolo 4.4 dell'Allegato A del decreto 31 luglio 2015.

5.4 Servizi di ricezione dei dati da parte del sistema TS

Ai fini del presente decreto sono resi disponibili alle strutture autorizzate i servizi di cui al capitolo 4.5 dell'Allegato A del decreto 31 luglio 2015.

5.5 Frequenza temporale di trasmissione dei dati di spesa sanitaria

Ai fini del presente decreto, la frequenza temporale di trasmissione dei dati di spesa sanitaria da parte delle strutture autorizzate segue le stesse modalità riportate nel capitolo 4.6 dell'Allegato A del decreto 31 luglio 2015.

16A05897

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 15 giugno 2016.

Ammissione al finanziamento del progetto di cooperazione internazionale «Fire-Cll». (Decreto n. 1183).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 98 dell'11 febbraio 2014 (*Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014) recante il nuovo Regolamento di organizzazione del MIUR;

Visto il decreto ministeriale n. 753 del 26 settembre 2014 «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 2014, registro n. 1, foglio n. 5272, con il quale viene disposta la riorganizzazione degli uffici del MIUR;

Visto l'art. 30 del decreto-legge n. 5 del 9 febbraio 2012 convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012 di modifica del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, ai sensi del quale, per i progetti selezionati nel quadro di programmi europei o internazionali, non è prevista la valutazione tecnico scientifica ex-ante né il parere sull'ammissione a finanziamento da parte del Comitato di cui all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012;

Visto il decreto ministeriale 19 febbraio 2013, n. 115, che all'art. 6, comma 1 prevede, da parte del Ministero, la emanazione di propri avvisi con i quali sono definite le modalità ed il termine per la presentazione dei progetti, sulle tematiche individuate, nonché i relativi limiti temporali e di costo;

Visto il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33: «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Vista l'Iniziativa internazionale ERA-NET TRANSCAN 2 «Translation research on human tumour heterogeneity to overcome recurrence and resistance to therapy», varata per favorire la cooperazione ed il coordinamento di attività di ricerca su una determinata area tematica, gestite a livello nazionale e regionale negli Stati membri e associati, attraverso una rete di attività di ricerca;

Visto il bando transnazionale «Translation research on human tumour heterogeneity to overcome recurrence and resistance to therapy», lanciato dalla ERA-NET TRANSCAN 2, in data 15 gennaio 2015 e strutturato i due fasi. La prima fase prevedeva la presentazione di pre-proposal con scadenza al 16 marzo 2015 e la seconda fase con scadenza fissata al 7 luglio 2015;

Visto l'«Avviso integrativo nazionale» n. 352 del 13 febbraio 2015 (All. 2), con il quale sono definiti i soggetti, le attività e la natura dei costi ammissibili, le forme ed intensità delle agevolazioni, nonché le modalità di presentazione delle domande di finanziamento per i proponenti italiani;

Vista la nota prot n. 26505 del 15 dicembre 2015 con la quale l'Ufficio VIII ha comunicato ufficialmente gli esiti della valutazione internazionale dei progetti presentati nell'ambito della call, indicando i soggetti italiani meritevoli di finanziamento;

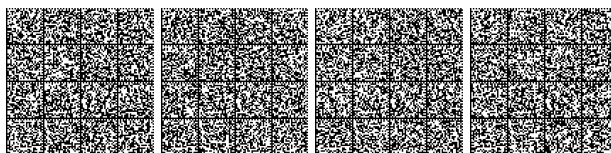
Vista la Proposal del progetto «FIRE-CLL» - Fighting Resistance in CLL, presentata all'Iniziativa internazionale ERA-NET TRANSCAN 2;

Atteso che nel gruppo di ricerca relativo al progetto «FIRE-CLL» figura il seguente proponente italiano: International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (I.C.G.E.B.) di Trieste che ha presentato una domanda di finanziamento per attività progettuali di importo complessivo pari ad € 246.400,00;

Visto il dettato di cui all'art. 1, comma 872, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e s.m.i: «In coerenza con gli indirizzi del Programma nazionale della ricerca, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con proprio decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze provvede alla ripartizione del fondo di cui al comma 870 tra gli strumenti previsti nel decreto di cui al comma 873, destinando una quota non inferiore al 15 per cento delle disponibilità complessive del fondo al finanziamento degli interventi presentati nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali […]»;

Atteso che il citato Avviso integrativo prevedeva il budget finalizzato al finanziamento dei progetti nazionali a valere, rispettivamente, su stanziamenti FIRST 2014 per il contributo alla spesa e FAR 2012 per il credito agevolato;

Visti i decreti interministeriali del 19 dicembre 2013, n. 1049 e n. 5 dell'8 gennaio 2015, che definiscono la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), per l'anno 2013 e la ministeriale di aggiornamento delle risorse finanziarie del 5 ottobre 2015 prot. MIUR n. 20706 a firma del dott. Gianluigi Consoli Dirigente uff. VIII di questa D.G. che al fine di utilizzare le disponibilità dell'anno 2013, ha spostato, tra l'altro, gli oneri dell'iniziativa in questione sull'anno 2013;

Visto il decreto direttoriale 13 marzo 2013, n. 435/ric. che definisce la ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR) per l'anno 2012;

Visto che per tale iniziativa il MIUR ha messo a disposizione un importo di euro 500.000,00, nella forma del contributo nella spesa, a valere sulle risorse del F.I.R.S.T. e di euro 500.000,00, nella forma del credito agevolato, a valere sulle risorse del F.A.R., successivamente incrementate come da decreti interministeriali citati;

Visto l'esito dell'istruttoria economico-finanziaria nazionale, condotta da parte dell'Istituto convenzionato Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A., in merito al progetto FIRE-CLL prot. MIUR n. 7772 del 27 aprile 2016;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di cooperazione internazionale «FIRE-CLL» è ammesso alle agevolazioni previste, secondo le normative citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella scheda allegata al presente decreto (All. 1), che ne costituisce parte integrante.

2. In accordo con il progetto internazionale, la decorrenza del progetto è fissata al 1° marzo 2016 e la sua durata è di 36 mesi.

Art. 2.

1. Gli interventi di cui al precedente art. 1 sono subordinati all'acquisizione della documentazione antimafia di cui al decreto legislativo n. 159/2011.

2. Fatta salva la necessità di coordinamento tra i diversi soggetti proponenti previsti dal progetto internazionale, ognuno di essi, nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il MIUR resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

3. I costi sostenuti nell'accertato mancato rispetto delle norme di legge e regolamentari non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 3.

1. Le risorse necessarie per gli interventi, di cui all'art. 1 del presente decreto, sono determinate complessivamente in € 123.200,00 nella forma di contributo nella spesa, a valere sulle disponibilità del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica per l'anno 2013, giusta riparto con decreti n. 1049 del 19 dicembre 2013 e n. 5 dell'8 gennaio 2015 e la ministeriale di aggiornamento delle risorse finanziarie del 5 ottobre 2015 prot. MIUR n. 20706 a firma del dott. Gianluigi Consoli Dirigente uff. VIII di questa D.G.;

2. Le erogazioni dei contributi sono subordinate all'effettiva disponibilità delle risorse a valere sui fondi FIRST/FAR, in relazione alle quali, ove perente, si richiederà la riassegnazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, avendo riguardo alle modalità di rendicontazione.

3. Nella fase attuativa, il MIUR può valutare la rimodulazione delle attività progettuali per variazioni rilevanti, non eccedenti il cinquanta per cento, in caso di sussistenza di motivazioni tecnico-scientifiche o economico-finanziarie di carattere straordinario, acquisito il parere dell'esperto scientifico. Per variazioni inferiori al venti per cento del valore delle attività progettuali del raggruppamento nazionale, il MIUR si riserva di provvedere ad autorizzare la variante, sentito l'esperto scientifico con riguardo alle casistiche ritenute maggiormente complesse. Le richieste variazioni, come innanzi articolate, potranno essere autorizzate solo se previamente approvate in sede internazionale da parte della Struttura di gestione del programma.

4. Il Ministero, con successiva comunicazione, fornirà alla banca, ai fini della stipula del contratto di finanziamento, la ripartizione per ciascun soggetto proponente del costo ammesso e della relativa quota di contributo.

5. Le attività connesse con la realizzazione del progetto dovranno concludersi entro il termine indicato nelle schede allegate al presente decreto (All. 1), fatte salve eventuali proroghe approvate dalla Iniziativa internazionale AAL e dallo scrivente Ministero, e comunque mai oltre la data di chiusura del progetto internazionale.

Art. 4.

1. Come previsto dall'art. 8 dell'«Avviso integrativo nazionale» n. 352 del 13 febbraio 2015, in favore del proponente International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (I.C.G.E.B.) di Trieste, in quanto soggetto privato, il MIUR disporrà, su richiesta, l'anticipazione dell'agevolazione nella misura del 50% del contributo ammesso. I soggetti beneficiari privati saranno tenuti a presentare fideiussione bancaria o polizza assicurativa utilizzando lo schema di garanzia predisposto dal MIUR.

3. I restanti pagamenti saranno erogati per S.A.L. e in tal senso il proponente si impegnerà a fornire dettagliate rendicontazioni semestrali della somma oggetto di contributo, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili, nonché di economie di progetto. In difetto si procederà al recupero delle somme.

4. Il MIUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere nei confronti del soggetto beneficiario International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) di Trieste alla revoca delle agevolazioni con contestuale recupero delle somme erogate attraverso il fermo amministrativo a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra Amministrazione.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 giugno 2016

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2016
Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, reg.ne prev. n. 2865

ALLEGATO *1*

• Protocollo n. 5681 del 16-03-2015

• Progetto di Ricerca Titolo : *"FIRE-CLL "- Fighting Resistance in CLL*

Data di inizio del progetto : ***01-03-2016*** Durata del Progetto in mesi : **36**

• Ragione Sociale/Denominazione Ditte :

International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (I.C.G.E.B.) di Trieste

• Costo Totale ammesso	**Euro**	**246.400,00**
- di cui Attività di Ricerca Industriale	Euro	246.400,00
- di cui Attività di Sviluppo Sperimentale	Euro	0,00
al netto di recuperi pari a	Euro	0,00

Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi del Progetto

	Ricerca Ind.	Sviluppo Sper.	Totale
Elegg. lettera a)	0,00	0,00	0,00
Elegg. lettera c)	0,00	0,00	0,00
Elegg. Ob.2/ Phasing Out	0,00	0,00	0,00
Non Eleggibile	246.400,00	0,00	246.400,00
Extra UE	0,00	0,00	0,00
Totale	246.400,00	0,00	246.400,00

Sezione C -
Forma e Misura dell'Intervento del Progetto per le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca

• Agevolazioni deliberate nella forma di Contributo alla spesa pari a:
- Attività di ricerca industriale 50% dei costi ammissibili
- Attività di Sviluppo sperimentale 25% dei costi ammissibili

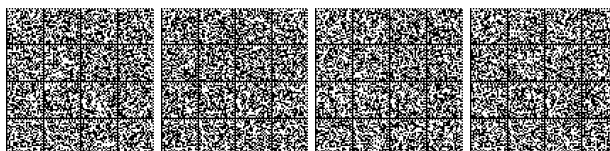
• Agevolazioni deliberate nella forma di Credito agevolato pari a:
- Attività di ricerca industriale 0% dei costi ammissibili
- Attività di Sviluppo sperimentale 0% dei costi ammissibili

• *Agevolazioni totali deliberate* Totale ***€ 123.200,00***
- Contributo alla spesa fino a *€ 123.200,00*
- Credito agevolato fino a ***€ -***

Sezione D - Condizioni Specifiche

AVVERTENZA:

Le informazioni, i dati e le notizie contenuti nel presente provvedimento e i relativi allegati sono consultabili sul sito web del MIUR.

16A05899

DECRETO 20 luglio 2016.

Abilitazione alla «Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodrammatica» ad istituire e ad attivare nella sede di Brescia un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 2 aprile 2013, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista l'istanza con la quale la «Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodrammatica» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in via Paitone, 55 - Brescia per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del regolamento nella seduta del 29 ottobre 2015;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'Istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nella riunione del 20 aprile 2016 trasmessa con nota prot. 1175 del 26 aprile 2016;

Visto il documento che asserisce l'avvenuto adeguamento temporale del contratto di locazione, richiesto dalla suddetta A.N.V.U.R.;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, la «Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodrammatica» è abilitato ad istituire e ad attivare nella sede principale di Brescia in via Paitone, 55 ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in Psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento.

2. Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 luglio 2016

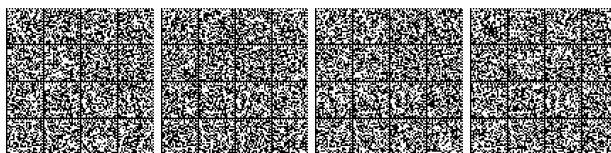
Il Capo del Dipartimento: MANCINI

16A05881

DECRETO 29 luglio 2016.

Intervento di promozione e rafforzamento dell'alta formazione e specializzazione post-laurea di livello dottorale, nell'ambito del PON RI 2014-2020 - Asse prioritario I «Investimenti in Capitale Umano», azione I.1 «Dottorati innovativi con caratteristiche industriali». (Decreto n. 15267).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Visto il regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di gestione, Autorità di certificazione, Autorità di audit e Organismi intermedi;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto l'accordo di partenariato (AdP) di cui all'art. 14 del regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 con decisione CCI 2014IT16M8PA001;

Visto il documento EGESIF_14-0017 - Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi *SIE)*;

Vista la Strategia nazionale di specializzazione intelligente 2014-2020 (SNSI) approvata dalla Commissione europea in data 12 aprile 2016 che promuove la costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese e in un aumento del benessere dei cittadini;

Visto il Programma operativo nazionale ricerca e innovazione 2014-2020 approvato con decisione della Commissione europea del 14 luglio 2015 CCI 2014IT16M20P005, C(2015)4972final;

Visti i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza (CdS) del PON ricerca e innovazione 2014-2020 (Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione») con procedura scritta in data 30 marzo 2016 per la selezione delle operazioni a valere sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di rotazione nazionale a sostegno dell'Asse I del Programma e, in particolare, dell'Azione I.1 (Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale);

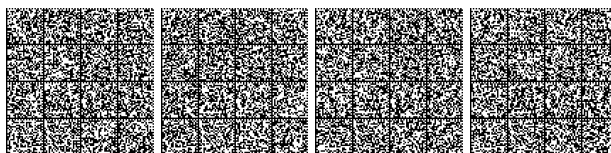
Visto il Programma nazionale della ricerca (PNR) 2015-2020 approvato dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) con delibera n. 2 del 1° maggio 2016;

Vista la legge del 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge del 3 luglio 1998, n. 210, recante «Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo» ed in particolare l'art. 4 («Dottorato di ricerca») e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 18 giugno 2008, «Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca»;

Visto il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dell'8 febbraio 2013, n. 45 «Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati»;

Visto il decreto legislativo n. 68 del 29 marzo 2012 recante la «Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi

universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere *a)*, secondo periodo, e *d)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera *f)*, e al comma 6»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98 «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», entrato in vigore il 29 luglio 2014;

Visto il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, n. 753 «Individuazione di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del MIUR» con cui è stata disposta l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Considerato che, a seguito del richiamato decreto ministeriale di riorganizzazione degli Uffici come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 98/2014, l'Ufficio IV della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca è l'Ufficio preposto alla gestione dei Programmi operativi comunitari finanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea e programmi e interventi relativi al Fondo aree sottoutilizzate (FAS) e l'Ufficio III della medesima Direzione generale è preposto alla incentivazione della ricerca pubblica e alla valorizzazione dei ricercatori nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca;

Decreta:

Art. 1.

Contesto di riferimento e finalità

1. Nell'ambito del Programma operativo nazionale FSE-FESR ricerca e innovazione (di seguito, «PON RI 2014-2020» o Programma) e in particolare, in riferimento all'Azione I.1 - «Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale», il Ministero intende sostenere la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post laurea di livello dottorale assicurando la coerenza con i bisogni del sistema produttivo nazionale e con la Strategia nazionale di specializzazione Intelligente 2014/2020, approvata dalla Commissione europea, includendovi gli specifici fabbisogni relativi alla strategia di trasformazione del manifatturiero di Industria 4.0 e dei temi della formazione e delle competenze nel settore dei «big data», per quelle aree disciplinari a forte vocazione scientifico-tecnologica, ovvero di maggiore rilievo rispetto ai fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro nelle regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e delle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), contribuendo al conseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In tale contesto, con il presente decreto, il Ministero promuove le iniziative di formazione dottorale caratterizzate dal forte interesse industriale e dal coinvolgimento delle aziende.

2. Tale area di intervento trova accoglienza nell'ambito del PON RI 2014-2020 - Asse prioritario I «Investimenti in Capitale Umano», Azione I.1 «Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale».

3. In particolare, è previsto il finanziamento di borse di dottorato di ricerca (di seguito, anche borse o borse di dottorato) di durata triennale, per la frequenza, a partire dall'anno accademico (A.A.) 2016/2017, di percorsi di dottorato (di seguito, anche corsi) nell'ambito dei quali è fatto obbligo al dottorando di svolgere un periodo di studio e ricerca presso imprese e un periodo di studio e ricerca all'estero per qualificare «in senso industriale» le proprie esperienze formative e di ricerca, con previsione di ricadute sia sul tessuto produttivo dei territori interessati dal programma sia occupazionali, successive al conseguimento del dottorato.

4. Il presente decreto definisce le modalità di presentazione di domande di finanziamento per borse di dottorato aggiuntive rispetto a quelle già finanziate dalle Università con altre modalità per l'A.A. 2016/2017 - Ciclo XXXII.

Art. 2.

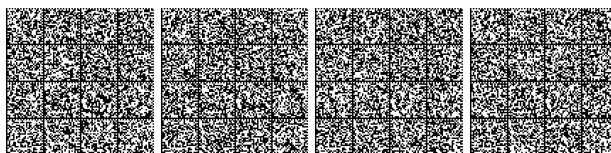
Risorse finanziarie

1. Le risorse, a valere sull'Asse I «Investimenti in Capitale Umano» - Azione I.1 «Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale» del PON RI 2014-2020, finalizzate al sostegno dei percorsi di dottorato di ricerca, destinate al presente decreto, con riferimento all'A.A. 2016/2017 - Ciclo XXXII, ammontano complessivamente a euro 20.000.000 (Fondo sociale europeo e Fondo di rotazione) da utilizzare nei limiti finanziari previsti dal Programma per le due diverse aree, in ritardo di sviluppo e in transizione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 70 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 13 del regolamento (UE) n. 1304/2013.

2. Il Ministero si riserva la facoltà di rimodulare la dotazione di cui al punto 1 sulla base delle domande pervenute e degli esiti della valutazione delle proposte progettuali.

Art. 3.

Soggetti proponenti

1. Possono presentare domanda di finanziamento esclusivamente le Università, statali e non statali, riconosciute dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, «Università»), con sede amministrativa ed operativa nelle Regioni oggetto dell'intervento, di cui all'art. 1, i cui corsi di dottorato sono accreditati alla data di presentazione della domanda ai sensi del decreto ministeriale n. 45 dell'8 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca «Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati».

Art. 4.

Principali caratteristiche della domanda di finanziamento

1. Il presente decreto finanzia, nell'ambito di corsi di dottorato accreditati ai sensi del decreto ministeriale n. 45 dell'8 febbraio 2013, borse di dottorato aggiuntive che, sulla base delle domande di finanziamento presentate dalle Università, rispondono a quanto indicato all'art. 1.

2. Le borse di dottorato di cui si chiede il finanziamento devono, a pena di non ammissione al finanziamento stesso:

a) riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con le traiettorie di sviluppo individuate dalla SNSI 2014/2020 e con i fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro delle Regioni interessate dal programma;

b) avere una durata complessivamente pari a 3 anni;

c) prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrativa ed operative dell'Università beneficiaria, site nelle Regioni obiettivo del programma, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente;

d) prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi;

e) prevedere periodi di studio e ricerca all'estero da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi;

f) assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche, a norma di legge, per le attività di studio e ricerca, ivi inclusi (se pertinenti con la tipologia di corso) laboratori scientifici, biblioteche, banche dati ecc.;

g) prevedere l'attuazione di attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico, per la gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale;

h) prevedere il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'Università;

i) garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale; sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; accessibilità per le persone disabili).

Art. 5.

Indicazioni per la formulazione delle proposte

1. Ciascuna Università, a pena di inammissibilità, può presentare domanda di finanziamento unicamente per corsi di dottorato accreditati ai sensi del decreto ministeriale n. 45 dell'8 febbraio 2013.

2. L'accreditamento dei percorsi di dottorato di ricerca e delle sedi di svolgimento ai sensi del decreto ministeriale n. 45/2013 costituisce condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento e dovrà essere posseduto alla data di presentazione della domanda.

3. Coerentemente con quanto indicato all'art. 4, nella domanda di finanziamento, compilata secondo il formulario predisposto dal MIUR e dal CINECA, disponibile sul sito CINECA all'indirizzo http://dottorati.miur.it, a far data dal 29 agosto 2016, l'Università deve indicare, per ciascun corso di dottorato, il numero di borse di dottorato di ricerca aggiuntive, nel numero massimo di tre (3).

4. Per ciascuna borsa di dottorato aggiuntiva l'Università proponente deve indicare:

A. *Ricerca proposta*

a) Tema della ricerca e coerenza con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) approvata dalla Commissione europea;

b) Attività di ricerca proposta, metodologie e contenuti;

c) Grado di innovazione della ricerca proposta per il settore di intervento;

d) Coerenza del tema di ricerca con l'ambito disciplinare del dottorato e con la composizione del Collegio dei docenti;

e) Fattibilità tecnica della proposta e cronoprogramma di attuazione;

f) Sinergie rispetto all'eventuale successivo impiego dei dottori di ricerca (in rapporto al mondo del lavoro).

B. *Attività da svolgere presso l'impresa con sede nell'intero territorio nazionale*

a) Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa;

b) Denominazione dell'impresa presso cui verrà svolta l'attività relativa al tema di ricerca:

c) Settore e attività di ricerca dell'impresa;

d) Sede legale dell'impresa (Città, Provincia, indirizzo);

e) Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca del dottorando;

f) Nome, cognome e riferimenti del tutor aziendale;

g) Contributo dell'impresa all'attività di ricerca;

h) Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi;

i) Durata di permanenza in impresa del dottorando titolare della borsa aggiuntiva PON (minimo 6 mesi, massimo 18);

j) Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento;

k) Lettera di intenti da parte dell'impresa con l'impegno a garantire la disponibilità della sede operativa per l'attività di ricerca indicata e la supervisione tutoriale del dottorando (su carta intestata dell'impresa, firmata dal legale rappresentante o suo delegato).

C. *Attività all'estero*

a) Attività di ricerca da svolgere all'estero;

b) Denominazione del soggetto ospitante all'estero (università, ente di ricerca pubblico o privato, impresa);

c) Sede legale del soggetto ospitante all'estero;

d) Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca all'estero;

e) Nome, cognome, ruolo e contatti del tutor del soggetto ospitante;

f) Durata della permanenza all'estero (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi);

g) Programmazione e finalità relative allo svolgimento del periodo all'estero;

h) Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento;

i) Lettera di intenti da parte del soggetto ospitante con l'impegno a garantire la disponibilità della sede operativa per l'attività di ricerca indicata e la supervisione tutoriale del dottorando (su carta intestata del soggetto ospitante, firmata dal legale rappresentante o suo delegato).

D. *Attività formativa presso l'Università*

a) Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando (oltre a quelle già previste dal corso di dottorato) rilevanti per il percorso individuato;

b) Elementi di co-progettazione o intervento diretto da parte dell'impresa;

c) Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.

E. *Contributo al perseguimento dei principi orizzontali*

a) Eventuali iniziative che si intende mettere in atto per assicurare i principi di pari opportunità, antidiscriminazione, parità di genere ed accessibilità per le persone disabili sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato;

b) Presenza di soluzioni ecocompatibili nella realizzazione e gestione dei percorsi di dottorato, includendo ad esempio la presenza di moduli specifici o contenuti formativi nel campo della green e/o blue economy.

Art. 6.

Termine e modalità di presentazione delle domande

1. Ai fini della partecipazione alla presente selezione, i soggetti proponenti devono predisporre l'istanza attraverso la piattaforma online CINECA (all'indirizzo http://dottorati.miur.it), accedendo online con le credenziali delle Università già rilasciate dal CINECA agli Uffici di Dottorato, e compilare i campi corrispondenti a quanto richiesto all'art. 5. Per il punto B. e C. deve essere prodotta e inserita (upload) nella piattaforma online una lettera di intenti che specifichi la disponibilità dell'impresa (punto B. *k)* e del soggetto ospitante estero (punto C. *i)* ad ospitare presso la propria sede il candidato per il periodo previsto e a fornire la disponibilità di strutture e supervisione adeguate alla tematica di ricerca indicata nella proposta.

2. A pena di inammissibilità, le domande devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 14 ottobre 2016.

3. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o malfunzionamenti dipendenti dalla qualità della connessione utilizzata dal soggetto proponente.

4. Eventuali richieste di chiarimento in merito ai contenuti del decreto devono essere inoltrate a partire dal 29 agosto 2016 tramite il sito CINECA all'indirizzo http://dottorati.miur.it, con le modalità ivi specificate; le risposte alle richieste più frequenti saranno fornite sul sito a cadenza settimanale attraverso FAQ (frequently asked questions).

5. Il termine ultimo per presentare le richieste di chiarimento di cui al punto 4) è fissato entro e non oltre dieci giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione.

6. A partire dal 29 agosto 2016 è attivo un servizio di assistenza tecnica informatica (help desk) al numero 051 6171691 e all'indirizzo email: dottorati@cineca.it

Art. 7.

Verifica di ammissibilità, criteri e valutazione delle proposte

1. Le proposte progettuali sono ritenute non ammesse alla valutazione, se:

a) trasmesse con modalità diverse da quanto indicato all'art. 6;

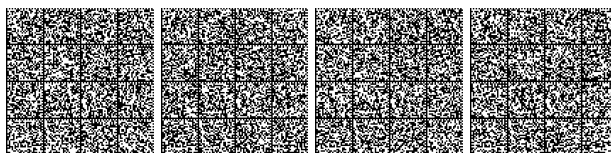
b) pervenute oltre i termini previsti;

c) presentate da un soggetto proponente non ricompreso tra i soggetti proponenti di cui all'art. 3 del presente decreto.

2. La verifica di ammissibilità viene eseguita a cura del MIUR - Dipartimento per la Formazione superiore e per la ricerca - Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca - Ufficio III «Incentivazione della ricerca pubblica e valorizzazione dei ricercatori nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca».

3. Completata la verifica di ammissibilità, è data comunicazione - da parte dell'Ufficio III, mediante pubblicazione su sito CINECA all'indirizzo http://dottorati.miur.it - ai soggetti proponenti provvisoriamente non ammessi.

4. Il MIUR, tenuto conto delle osservazioni eventualmente ricevute da parte dei soggetti provvisoriamente non ammessi, completa la verifica di ammissibilità e avvia, tramite l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), la successiva fase di valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, che nella piena responsabilità dell'ANVUR, è svolta nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. L'ANVUR, trasmette al Responsabile del Procedimento individuato nell'ambito del presente decreto, le risultanze delle valutazioni effettuate corredate da un'attestazione di regolare svolgimento delle attività stesse.

5. Le proposte progettuali ritenute ammissibili sono sottoposte a valutazione di merito da parte dell'ANVUR sulla base dei criteri riportati di seguito:

Criteri di valutazione	Indicatore	Punteggio massimo
A. Ricerca proposta	A.1. Tema della ricerca e sua coerenza con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) - Metodologie e contenuti	Max 20 punti
	A.2. Grado di innovazione e fattibilità tecnica della ricerca proposta per la competitività del settore di intervento	Max 15 punti
	A.3. Sinergie rispetto all'eventuale successivo impiego dei Dottori di ricerca	Max 5 punti
B. Attività presso l'impresa	Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento	Max 20 punti
C. Attività all'estero	Attività di ricerca da svolgere all'estero. Programmazione e finalità. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento	Max 20 punti
D. Attività formativa presso l'Università	Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando. Elementi di co-progettazione o intervento diretto da parte dell'impresa. Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo	Max 15 punti
E. Contributo al perseguimento dei principi orizzontali	Iniziative per assicurare il perseguimento dei principi orizzontali sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato	Max 5 punti
Max 100 punti	Totale	100

6. Sono finanziate esclusivamente le proposte progettuali il cui punteggio di valutazione ottenuto non sia inferiore a 65/100, secondo i criteri di valutazione stabiliti al precedente punto 5.

7. La graduatoria è articolata, all'esito della valutazione, in relazione al punteggio totale ottenuto.

8. In caso di parità di punteggio, qualora non vi siano risorse sufficienti a finanziare le proposte progettuali aventi identico punteggio, è finanziata la proposta che ha ottenuto un punteggio complessivamente più alto con riferimento al criterio «A. Ricerca proposta».

9. Ove le domande ammissibili risultino superiori alla dotazione finanziaria, il Ministero può procedere alla rimodulazione della dotazione finanziaria iniziale, nel rispetto di quanto previsto dal Programma.

10. Il finanziamento delle proposte approvate è subordinato all'esito positivo dei controlli, ai sensi di legge, delle autodichiarazioni presentate dalle Università.

11. A conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione, il Ministero predispone la graduatoria composta dagli elenchi di seguito indicati:

a) ammessi a finanziamento;

b) ammessi ma non finanziati per incapienza della dotazione finanziaria di cui al presente decreto e per i quali è prevista la possibilità di estendere i finanziamenti nei limiti della capacità dell'Azione I.1 del PON RI 2014-2020;

c) esclusi dal finanziamento per punteggio insufficiente;

d) non ammessi a valutazione.

12. Gli esiti della valutazione sono assunti dal MIUR con apposito decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (GURI) e sul sito internet del MIUR.

13. Successivamente è predisposto il decreto di approvazione delle graduatorie definitive, finanziamento e impegno, che è pubblicato sul sito internet del MIUR e, dopo il visto di conformità della Corte dei conti, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai fini della notifica ai soggetti risultati beneficiari del finanziamento.

14. Le risorse finanziarie che si renderanno eventualmente disponibili, potranno essere destinate dall'Amministrazione ad avvisi successivi nel rispetto di quanto previsto dal Programma.

Art. 8.

Avvio e termine delle attività

1. I percorsi di dottorato di ricerca, di durata triennale, si svolgono secondo i termini previsti dai regolamenti delle Università.

2. In ogni caso, le attività devono essere completate entro e non oltre i termini ultimi di ammissibilità al PON RI previsti dalla normativa comunitaria, tenuto conto dei vincoli per le attività di espletamento dei controlli e di ogni altra attività prevista per la chiusura del Programma.

Art. 9.

Destinatari delle borse di dottorato

1. I destinatari delle borse di dottorato aggiuntive, di cui alle domande di finanziamento presentate dalle Università a valere sul presente decreto, sono i laureati utilmente classificati nella graduatoria di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2016/2017, ciclo XXXII.

2. Tali destinatari devono:

a) dichiarare formalmente la propria disponibilità ad effettuare:

i.) periodi di ricerca (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi) in imprese attive che svolgono attività economiche coerenti con le aree e le traiettorie di sviluppo di cui alla SNSI;

ii.) periodi di studio e ricerca all'estero per il periodo previsto dal percorso di dottorato di ricerca (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi) secondo quanto previsto dall'Università nella proposta progettuale presentata a valere sul presente decreto;

b) essere consapevoli che la mancata effettuazione di uno o di entrami i periodi di cui sopra al comma 2.a) se al disotto della tempistica minima richiesta comporta la revoca dell'intera borsa di studio;

c) dichiarare formalmente di non beneficiare al momento di altre borse a qualsiasi titolo conferite durante il periodo di godimento della borsa di dottorato, e di impegnarsi a non usufruire di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, fatta eccezione per quelle ammissibili ai sensi della normativa nazionale vigente.

3. L'Università garantisce procedure di selezione dei dottorandi che assicurano la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso i potenziali destinatari.

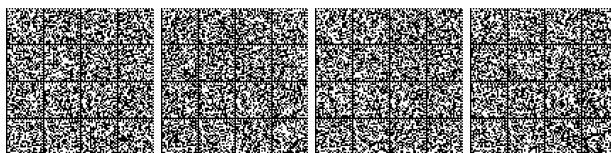
4. L'Università è tenuta a verificare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti e le condizioni di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 prima dell'assegnazione della borsa di dottorato.

Art. 10.

Gestione finanziaria, parametri ammissibili e controlli

1. Le operazioni di cui al presente decreto sono gestite mediante l'applicazione di quanto previsto dal paragrafo 1 dell'art. 14 del regolamento (UE) n. 1304/2013 attraverso l'adozione di apposito atto delegato in corso di approvazione da parte dell'UE.

2. L'Università è tenuta ad esibire in fase di controllo tutta la documentazione indicata dal presente decreto, dalla normativa comunitaria e nazionale.

3. Le verifiche sono svolte da parte dell'Amministrazione e dai soggetti da essa incaricati con le modalità previste dai regolamenti comunitari applicabili, recepite nel Sistema di gestione e controllo del programma.

4. Sono costi ammissibili al finanziamento esclusivamente i costi standard di cui alla procedura in corso di approvazione da parte della Commissione europea con atto delegato presentato dal MIUR in data 27 giugno 2016 nel rispetto di quanto previsto dalle normative nazionali vigenti in materia di dottorato.

Art. 11.

Norme per la gestione, l'attuazione e la rendicontazione delle attività

1. Per disciplinare la gestione del finanziamento, le modalità di rendicontazione e di pagamento, il MIUR renderà pubblico, successivamente all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento un apposito disciplinare di attuazione, a cui ogni Università dovrà attenersi nella fase di gestione delle attività di propria competenza.

2. Il soggetto attuatore deve comunicare:

a) l'inizio delle attività con almeno 10 giorni lavorativi prima dell'effettivo avvio;

b) l'elenco dei soggetti assegnatari delle borse di cui al presente decreto;

c) le sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativi relativi alle borse di dottorato, anche ai fini di eventuali verifiche in loco;

d) all'Ufficio III - DGRIC il termine delle attività entro 5 giorni dalla conclusione del percorso di dottorato;

e) alle scadenze previste i dati del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo la normativa comunitaria e le indicazioni fornite dal MIUR. Tali adempimenti sul monitoraggio sono condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti;

f) ogni altro dato informativo richiesto dall'Amministrazione anche ai sensi del sopracitato disciplinare.

3. Il soggetto attuatore è tenuto a far compilare ai dottorandi assegnatari ogni necessaria documentazione prevista dal disciplinare di attuazione.

4. Per quanto attiene possibili interruzioni e sospensioni a norma di legge, rinunce e revoche delle borse, l'Università opera secondo i termini previsti dal Regolamento dell'Università stessa fatto salvo il rispetto di quanto indicato nel disciplinare di attuazione e nei regolamenti comunitari di riferimento.

5. Tutti i documenti giustificativi delle attività realizzate devono essere conservati ai sensi di quanto disposto dall'art. 140 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni.

6. La rendicontazione delle attività da parte dell'Università avviene sulla base delle disposizioni del disciplinare sul sistema informatico reso disponibile sul sito CINECA.

Art. 12.

Obblighi del soggetto proponente ammesso al finanziamento

1. L'Università ammessa al finanziamento è tenuta, a pena di revoca dello stesso a:

a) realizzare i percorsi previsti conformemente alla proposta progettuale approvata e nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto, nel disciplinare e nella normativa di riferimento;

b) accettare il controllo dello Stato italiano e dell'Unione europea e dai soggetti terzi da essi delegati;

c) redigere le relazioni periodiche secondo la tempistica stabilita nel disciplinare di attuazione;

d) fornito dall'Amministrazione di cui all'art. 11;

e) esibire la documentazione originale su richiesta dell'Amministrazione;

f) mantenere una contabilità separata o un sistema contabile adeguato;

g) garantire la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche assicurando la presenza del personale interessato al fine di agevolare l'effettuazione dei controlli;

h) rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui al successivo art. 14 del presente decreto.

Art. 13.

Modalità di erogazione del finanziamento

1. I pagamenti da parte dell'Amministrazione nei riguardi dell'Università sono effettuati secondo tempi e modalità definite in dettaglio nel disciplinare di attuazione, nel rispetto dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale.

2. In caso di erogazione di anticipi a soggetti privati il pagamento è subordinato alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria.

3. L'erogazione dei pagamenti intermedi e del saldo è comunque subordinata:

a) all'inserimento telematico da parte del soggetto attuatore di tutta la documentazione prevista nel disciplinare, comprovante l'avanzamento richiesto;

b) all'inserimento e alla validazione sul sistema informativo dei dati di monitoraggio fisici e finanziari relativi all'avanzamento delle operazioni da parte dell'Università, secondo le scadenze previste;

c) ai controlli positivi da parte del servizio competente dell'Amministrazione sulla documentazione presentata;

d) alla presentazione di apposita richiesta da parte dell'Università.

Art. 14.

Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ad approvazione della singola operazione, il soggetto proponente ammesso a finanziamento, assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e successive modificazioni e integrazioni, re-

cante «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia», incluso quello della richiesta del CUP - Codice Unico Progetto e dell'inserimento del medesimo nel sistema di monitoraggio degli interventi finanziati.

Art. 15.

Proprietà dei prodotti

1. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà degli autori, tuttavia l'Amministrazione può esercitare il diritto di utilizzare prodotti, strumenti, dati e risultati citati per i fini legati alle attività di comunicazione e disseminazione degli interventi realizzati nell'ambito del PON RI 2014-2020.

Art. 16.

Informazione e pubblicità

1. L'avviso pubblico emanato dall'Università per l'ammissione alla borsa di dottorato di cui al presente finanziamento deve prevedere modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti ed essere in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. Le Università, in quanto beneficiarie di risorse a valere sul PON RI, hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione e sono tenute ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno del PON RI apponendo il logo dell'Unione e dei Fondi che sostengono le operazioni alle quali hanno accesso, nel rispetto del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato XII, sezione 2.2 «Responsabilità dei beneficiari».

Art. 17.

Condizioni di tutela della privacy

1. Tutti i dati forniti a qualsiasi titolo nell'ambito della presente procedura sono trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali», esclusivamente ai fini della procedura stessa.

Art. 18.

Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Massulli, Dirigente dell'Ufficio III «Incentivazione della ricerca pubblica e valorizzazione dei ricercatori nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca» della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca - Dipartimento per la Formazione superiore e per la ricerca.

Roma, 29 luglio 2016

Il direttore generale: DI FELICE

16A05902

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 21 giugno 2016.

Conferma della registrazione del prodotto fitosanitario Stroby WG contenente la sostanza attiva Kresoxim-metile (AIR 1), sulla base della valutazione del dossier BAS 490 02 F di allegato III.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E LA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare l'art. 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59, concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014, recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari», ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il regolamento (CE) n. 810/2011 di approvazione della sostanza attiva kresoxim-metile in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione;

Visto il regolamento (UE) n. 1200/2015 della Commissione che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residuo di alcune sostanze attive tra cui il kresoxim-metile;

Vista l'istanza presentata dall'impresa «BASF Italia S.p.a.» volta ad ottenere la conferma della registrazione del prodotto fitosanitario «Stroby WG» (reg. n. 9180) sulla base del dossier BAS 490-02-F, conforme ai requisiti di cui all'allegato III del regolamento (UE) n. 284/2013 della Commissione;

Considerato che l'impresa titolare dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario di cui trattasi ha ottemperato, pertanto, a quanto previsto dal regolamento di approvazione della sostanza attiva in questione, nei tempi e nelle forme da esso stabilito ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva stessa;

Vista la valutazione positiva del dossier BAS 490-02-F, avvenuta in applicazione dei principi uniformi di cui all'art. 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, da parte dell'istituto con il quale il Ministero della salute ha stipulato una convenzione;

Vista la nota con la quale l'impresa titolare delle registrazioni del prodotto fitosanitario in questione, ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio successivamente alla valutazione dell'istituto convenzionato;

Ritenuto di confermare la registrazione del prodotto fitosanitario «Stroby WG» (reg. n. 9180), fino al 31 dicembre 2021 data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva Kresoxim-metile (AIR 1);

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999 concernente «Determinazione delle tariffe relative all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari e copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta»;

Decreta:

È confermata la registrazione del prodotto fitosanitario STROBY WG (reg. n. 9180) dell'impresa «BASF Italia S.p.a.» a base della sostanza attiva kresoxim-metile, fino al 31 dicembre 2021, data di scadenza della sostanza attiva stessa.

Il prodotto in questione è autorizzato con la composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

È autorizzata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata, adeguate secondo i principi uniformi e munita di classificazione di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.

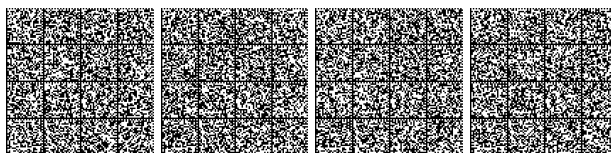
L'impresa titolare dell'autorizzazione è tenuta a rietichettare i prodotti fitosanitari muniti dell'etichetta precedentemente autorizzata, non ancora immessi in commercio e a fornire ai rivenditori un fac-simile della nuova etichetta per le confezioni di prodotto giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale. È altresì tenuta ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego dei prodotti fitosanitari in conformità alle nuove disposizioni.

È fatto comunque salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'impresa interessata.

I dati relativi al/i suindicato/i prodotto/i sono disponibili nel sito del Ministero della salute www.salute.gov.it, nella sezione «Banca dati».

Roma, 21 giugno 2016

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

Per il prodotto fitosanitario **STROBY WG** (reg. 9180) è confermata la registrazione fino al 31 dicembre 2021 in seguito all'approvazione della sostanza attiva kresoxim-metile avvenuta con il reg. (CE) n. 810/2011 e alla valutazione secondo i principi uniformi (art. 26 del reg. 1107/2009) del dossier **BAS 490 02 F** di allegato III conforme ai requisiti del reg 284/2013

N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	classificazione
9180	STROBY WG	27/3/1997	Basf Italia S.p.a.	PERICOLO H351-H400 -H410 EUH401 P102-P201-P281-P308+P313 P391-P405-P501

STROBY WG

Fungicida con protezione di lunga durata per la difesa di melo, pero, vite e rosa
Granuli Idrodispersibili (WG)

MECCANISMO D'AZIONE: FRAC C3

STROBY WG
COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
Kresoxim-methyl puro g 50
Coformulanti q. b. a g 100

INDICAZIONI DI PERICOLO:
Sospettato di provocare il cancro. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA:
Tenere fuori dalla portata dei bambini. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Conservare sotto chiave. Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

ATTENZIONE

BASF Italia S.p.A. - Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. 0362/512.1

Officina di produzione
BASF SE - 67056 Ludwigshafen - Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Registrazione del Ministero della Sanità n. 9180 del 27.03.1997

Contenuto netto: g 200; g 500; g 600; kg 1; kg 1,6

Partita n.: …..

® Marchio registrato

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].
Indossare guanti, protezione oculare e tuta/abbigliamento da lavoro durante le fase di miscelazione/caricamento del prodotto. Non rientrare nell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione, chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
Consultare un Centro Antiveleni.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

CARATTERISTICHE
STROBY WG è un fungicida di copertura con finalità preventiva appartenente alla famiglia degli analoghi delle strobilurine, il quale risulta particolarmente efficace su importanti malattie delle pomacee (come ad esempio l'oidio secondario del melo e la maculatura bruna del pero) e della vite (oidio), evidenziando una protezione di lunga durata.
Nel caso di trattamenti su pomacee, STROBY WG risulta selettivo per api ed artropodi utili e non determina rugginosità sulle mele. Su vite, invece, STROBY WG è selettivo nei confronti di api ed acari predatori (per es. *Typhlodromus pyri*). STROBY WG non influenza la fermentazione dei mosti e non altera le caratteristiche organolettiche dei vini.

EPOCHE, DOSI E MODALITÀ D'IMPIEGO

Colture	Malattie	Dosi g/hl	Dosi g/ha	Trattamenti annui (numero massimo)	Cadenza d'intervento
Melo Melo cotogno	Ticchiolatura, Oidio	14	200	4	10 - 14
Pero	Ticchiolatura Maculatura bruna	14	200	4	10- 14
Vite	Oidio, Marciume nero, Escoriosi,	20	200	3	10 - 14
Rosa (serra)	Oidio	30	300	3	10 - 12

Note: impiegare volumi d'acqua adeguati al fine di ottenere una completa ed omogenea bagnatura, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.
Nel caso di trattamenti con volumi inferiori a 1500 l/ha per melo e pero ed a 1000 l/ha per vite in piena vegetazione, fare riferimento alle dosi ad ettaro indicate in tabella; nel caso sia necessario utilizzare volumi d'acqua superiori a 1500 l/ha per melo e pero ed a 1000 l/ha per la vite, fare sempre riferimento alle dosi massime consentite ad ettaro, indicate in tabella.

Impiego su MELO e PERO:
STROBY WG si applica con finalità preventiva nelle epoche e nelle condizioni in cui le colture risultano più suscettibili agli attacchi fungini.
Si consiglia di utilizzare STROBY WG per 3 trattamenti a stagione e per non più di 2 trattamenti consecutivi; un massimo di 4 interventi all'anno è consentito quando il programma di difesa prevede complessivamente 12 o più applicazioni; in ogni caso far seguire al blocco di 2 trattamenti con STROBY WG almeno un intervento con prodotti contenenti sostanze attive a diverso meccanismo d'azione. Si consiglia di usare sempre STROBY WG in miscela o in alternanza con altri fungicidi dotati di diverso meccanismo d'azione. In presenza di forti pressioni delle malattie, condizioni climatiche sfavorevoli (per es. periodi di elevata piovosità) e rapido accrescimento vegetativo adottare l'intervallo fra i trattamenti più breve (10 giorni).
Impiego su VITE:
STROBY WG si applica con finalità preventiva nelle epoche e nelle condizioni in cui la coltura risulta più suscettibile agli attacchi fungini.
Si consiglia di utilizzare STROBY WG per non più di 3 trattamenti a stagione. Contro l'oidio, si consigliano non più di 2 trattamenti consecutivi con STROBY WG e in alternanza con altri fungicidi dotati di diverso meccanismo d'azione. In presenza di forti pressioni della malattia, di condizioni climatiche sfavorevoli e di rapido accrescimento vegetativo adottare l'intervallo fra i trattamenti più breve (10 giorni). Non applicare il prodotto nei vivai.
Impiego su ROSA (uso in serra):
Applicare STROBY WG al più tardi alla comparsa dei primi sintomi; se necessario ripetere i trattamenti ogni 10-12 giorni.
Non impiegare STROBY WG per più di 3 trattamenti consecutivi.

PREPARAZIONE DELLA MISCELA
Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e correttamente tarata per il tipo di trattamento da effettuare.
Riempire la botte di acqua per metà ed aggiungere direttamente il prodotto senza alcuna pre-diluizione. Completare il riempimento del serbatoio mantenendo in funzione l'agitatore.

LAVAGGIO DELLE ATTREZZATURE
Dopo l'applicazione e comunque prima di eseguire trattamenti su colture diverse da quelle riportate in etichetta, è importante eliminare ogni traccia del prodotto dell'attrezzatura d'irrorazione. A questo scopo si raccomanda di sciacquare accuratamente l'attrezzatura in conformità alla norme vigenti.

COMPATIBILITÀ
STROBY WG è compatibile con formulati ad azione insetticida (a base di pirimicarb, lambda-cialotrina, clorpirifos, clorpirifos-metile, diflubenzuron, teflubenzuron, tebufenozide, dimetoato), acaricida (a base di pyridaben e tebufenpirad), fungicida (a base di metalaxyl, mancozeb, zolfo, metiram, ditianon, clorotalonil, cymoxanil, dimethomorph, pyrimethanil, iprodione, cyazofamide, ametoctradin) e con fertilizzanti fogliari. Mantenere in agitazione la miscela.

FITOTOSSICITA'
STROBY WG può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.
Sospendere i trattamenti 28 giorni prima della raccolta di mele e di pere e 35 giorni prima della raccolta dell'uva.

ATTENZIONE: **Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante alle persone e agli animali.**

Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 21 GIU. 2016

16A05884

DECRETO 28 giugno 2016.

Revoca, su rinuncia, del prodotto fitosanitario «Solution Disperss», contenente le sostanze attive Rame Solfato, Cymoxanil e famoxadone.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto dirigenziale, con il quale è stato registrato il prodotto fitosanitario SOLUTION DISPERSS reg. n. 11172, contenente le sostanze attive Rame Solfato, Cymoxanil e famoxadone, a nome dell'impresa UPL Italia Srl con sede legale in S. Carlo di Cesena (FC), Via Terni, 275;

Vista la nota con la quale dall'impresa medesima comunica la rinuncia alla registrazione del prodotto fitosanitario in questione;

Considerato che non esistono attualmente sul mercato confezioni di tale prodotto;

Ritenuto di dover revocare la suddetta registrazione;

Decreta:

È revocata, a seguito di rinuncia, l'autorizzazione del prodotto fitosanitario riportato nella seguente tabella registrato in data e a nome dell'impresa a fianco indicata:

	N. reg	Nome	Impresa	Data reg
1	11172	SOLUTION DISPERSS	UPL Italia Srl	5 febbraio 2002

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'Impresa interessata.

I dati relativi al/i suindicato/i prodotto/i sono disponibili nel sito del Ministero della salute www.salute.gov.it, nella sezione «Banca dati».

Roma, 28 giugno 2016

Il direttore generale: RUOCCO

16A05885

DECRETO 19 luglio 2016.

Modifica del decreto 24 aprile 2013, recante: «Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita».

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 7, comma 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, che prevede, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistica o amatoriale, che il Ministro della salute, con decreto adottato di concerto con il Ministro delegato al turismo ed allo sport, disponga garanzie sanitarie mediante l'obbligo di idonea certificazione medica, nonché linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti e per la dotazione e l'impiego, da parte delle società sportive sia professionistiche sia dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita;

Visto il decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport in data 24 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 20 luglio 2013, n. 169, recante «Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita», ed, in particolare, l'art. 5, comma 5, che dispone per le società dilettantistiche l'obbligo di dotarsi dei defibrillatori semiautomatici entro trenta mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto;

Visto il decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 11 gennaio 2016, con cui è stato modificato il comma 5 dell'art. 5, del decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, in data 24 aprile 2013, nella parte in cui ha sostituito le parole «30 mesi» con le parole «36 mesi»;

Considerato che non sono state ancora completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori del settore sportivo dilettantistico circa il corretto utilizzo dei defibrillatori semiautomatici;

Ritenuto, pertanto, opportuno differire di ulteriori 4 mesi e 10 giorni il termine di cui all'art. 5, comma 5, del decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport in data 24 aprile 2013, come modificato dal decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 11 gennaio 2016;

Decreta:

Art. 1.

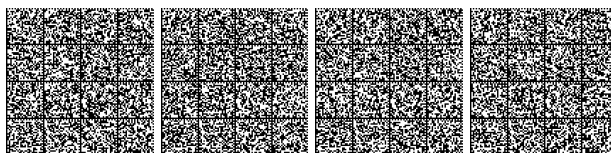
1. Al decreto del Ministro della salute, adottatro il concerto con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, in data 24 aprile 2013, all'art. 5, comma 5, le parole «36 mesi» sono sostituite dalle seguenti: «40 mesi e 10 giorni».

Il presente decreto viene trasmesso all'organo di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 luglio 2016

Il Ministro della salute: LORENZIN

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri DE VINCENTI

16A05964

DECRETO 1° agosto 2016.

Aggiornamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre, n.309 e successive modificazioni e integrazioni. Inserimenti e ricollocazione di sostanze stupefacenti o psicotrope nelle tabelle I e IV, nella tabella dei medicinali sezioni A-B-D e nell'allegato III bis.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visti gli articoli 2, 13 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni recante: «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza», di seguito denominato «testo unico»;

Viste in particolare le tabelle I, II, III e IV del testo unico, che indicano le sostanze con forte potere tossicomanigeno e oggetto di abuso in ordine decrescente di potenziale di abuso e dipendenza, la tabella dei medicinali, suddivisa in cinque sezioni, che indica le sostanze che hanno attività farmacologica e sono pertanto usate in terapia, in conformità ai criteri per la formazione delle tabelle di cui al citato art. 14 del testo unico;

Visto il decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante «Disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali», convertito in legge dall'art. 1 della legge 16 maggio 2014, n. 79, che modifica l'art. 43 del testo unico, prevedendo la possibilità per il Ministero della salute di aggiornare l'elenco dei medicinali di cui all'allegato III-*bis*, con la stessa procedura prevista per l'aggiornamento delle tabelle;

Visto l'art. 10, comma 1, lettera *a)* della legge 15 marzo 2010, n. 38, recante «Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore», che modifica l'art. 14 del testo unico con l'inserimento rispettivamente del comma 3-*bis*, che prevede l'indicazione nella sezione D della tabella dei medicinali, in considerazione delle prioritarie esigenze terapeutiche nei confronti del dolore severo, di composti medicinali utilizzati in terapia del dolore elencati nell'allegato III-*bis*, limitatamente alle forme farmaceutiche diverse da quella parenterale;

Vista la nota del 30 luglio 2015, EWS 342/15, con cui l'Unità di coordinamento del Sistema nazionale di allerta precoce del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trasmesso una serie di segnalazioni che l'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze ha inviato al punto focale italiano tra dicembre 2014 e luglio 2015, relative alle sostanze OCFENTANIL; MDMB-CHMICA; ADB-CHMINACA; ADB-FUBINACA; ACETILFENTANIL per le quali sono stati riferiti casi di decesso o intossicazioni avvenuti in Germania, Ungheria e Regno Unito e relative alle sostanze UR-144; BB-22; 5F-PB22; AB-CHMINACA per le quali è stata riportata l'insorgenza in Polonia, di un focolaio di gravi intossicazioni causate da una miscela di prodotti a base di dette sostanze, denominata «Mocarz»;

Tenuto conto che le sostanze OCFENTANIL e ACETILFENTANIL sono oppioidi strutturalmente correlati al FENTANIL e che le sostanze MDMB-CHMICA; ADB-CHMINACA; ADB-FUBINACA; UR-144; BB-22; 5F-PB22; AB-CHMINACA, sono cannabinoidi sintetici;

Vista la nota del 30 luglio EWS 343/15, con cui l'Unità di coordinamento del Sistema nazionale di allerta precoce del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trasmesso le segnalazioni di nuove sostanze psicoattive, rintracciate nel corso di sequestri, in diversi Paesi europei, che l'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze ha inviato al punto focale italiano nel mese di ottobre 2014, relative alle sostanze 5-MeO-EIPT, Cumil-5F-PINACA, DALT, 5-APB NBOMe, 4-MMA NBOMe, 4-EA NBOMe, e 3,4-DMA NBOMe, AFLOQUALONE, FLUBROMAZOLAM, METILMETAQUALONE (MMQ);

Tenuto conto che si tratta di sostanze psicoattive, chimicamente diverse tra loro, alcune con azione amfetamino-simile, per le quali la presunta tossicità e potenziale pericolosità deriva dalla scarsa presenza di informazioni farmaco-tossicologiche;

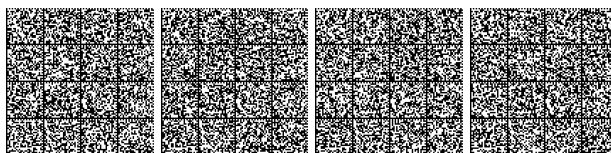
Vista la nota del 21 agosto 2015, EWS 347/15, con cui l'Unità di coordinamento del Sistema nazionale di allerta precoce del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trasmesso le segnalazioni di nuove molecole, identificate a seguito di sequestri, che l'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze ha inviato al punto focale italiano nel mese di novembre 2014, relative alle sostanze APP-FUBINACA, 5F-APP-PINACA, 5F-APP-PICA;

Tenuto conto che si tratta di sostanze psicoattive, identificate come cannabinoidi sintetici, la cui presunta tossicità e potenziale pericolosità deriva dall'assenza di informazioni farmaco-tossicologiche;

Vista la nota in data 3 settembre 2015, EWS 348/15 del Sistema nazionale di allerta precoce del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, che informa sull'identificazione della molecola ETILFENIDATO in materiali sequestrati, a seguito di un decesso, nel mese di gennaio 2014, in provincia di Trento;

Tenuto conto che l'Etilfenidato è una sostanza con proprietà stimolanti il cui uso potrebbe indurre dipendenza e che in letteratura sono stati riportati numerosi casi di decessi, a seguito del suo utilizzo;

Preso atto che nell'ambito della 59° sessione, che si è svolta a Vienna, la Commission on Narcotic Drugs (CND), con decisione 59/5, in data 18 marzo 2016, ha approvato l'inclusione della sostanza Para-Metil-4-METILAMINOREX (4,4'-DMAR), nella Schedule II, di cui alla Convenzione del 1971 sulle sostanze psicotrope;

Considerato che nella lista delle sostanze narcotiche sotto controllo internazionale, Yellow List, redatta dell'International Narcotics Control Board (INCB), 53° edizione, le seguenti sostanze sono tutte espressamente nominate nella Section 1: Alfametilfentanil, Alfametiltiofentanil, 3-Metilfentanil e 3-Metiltiofentanil, a differenza di quanto avviene nella tabella I del decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, dove le sostanze 3-METILFENTANIL e 3-METILTIOFENTANIL

sono posizionate nella colonna «altra denominazione», in corrispondenza rispettivamente dell'Alfametilfentanil e dell'Alfametiltiofentanil;

Considerato inoltre che, nella stessa edizione della citata Yellow List, la sostanza MORFINA-N-OSSIDO è espressamente nominata nella Section 1, a differenza di quanto avviene nella tabella I del decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 dove non risulta espressamente indicata, ma è piuttosto da intendersi ricompresa nella categoria «Morfina metil bromuro ed altri derivati morfinici ad "azoto prevalente" tra i quali i derivati N-ossimorfinici (quale la N-ossicodeina)»;

Tenuto conto che la Commission on Narcotic Drugs (CND) in data 18 marzo 2016, nell'ambito della 59° sessione, che si è svolta a Vienna, ha approvato l'inclusione della sostanza FENAZEPAM, nella Schedule IV, di cui alla Convenzione del 1971 sulle sostanze psicotrope;

Visto il parere dell'Istituto superiore di sanità, reso con nota del 4 febbraio 2016;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità, espresso nella seduta del 19 aprile 2016 favorevole:

all'inserimento delle seguenti sostanze nella Tabella I di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990:

OCFENTANIL; MDMB- CHMICA; ADB CHMINACA; ADB-FUBINACA; ACETILFENTANIL;

UR-144; BB-22; 5F-PB22; AB-CHMINACA; 5-MeO-EIPT, Cumil-5F-PINACA, DALT, 5-APB NBOMe, 4-MMA NBOMe, 4-EA NBOMe, 3,4-DMA NBOMe, AFLOQUALONE, FLUBROMAZOLAM, METILMETAQUALONE (MMQ); APP-FUBINACA; 5F APP PINACA; 5F APP PICA; ETILFENIDATO; 4,4 - DMAR; MORFINA-N-OSSIDO;

alla ricollocazione nella colonna «denominazione comune» della Tabella I di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 e all'eliminazione delle stesse dalla colonna «altra denominazione» della stessa tabella, delle sostanze: 3-METILFENTANIL; 3-METILTIOFENTANIL;

all'inserimento nella Tabella IV di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 della sostanza FENAZEPAM;

Vista la nota in data 17 novembre 2015, EWS 362/15, del Sistema nazionale di allerta precoce, del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativa alla segnalazione di un decesso, registrato nel gennaio 2014, nel Regno Unito, correlato all'assunzione della sostanza 2-MeO-DIFENIDINA (MXP);

Vista la nota in data 26 ottobre 2015, EWS 352/15, del Sistema nazionale di allerta precoce, del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativa ad un caso di intossicazione acuta, rilevato in Italia, nel mese di giugno 2015, per assunzione della sostanza MITRAGININA, alcaloide presente nella pianta MITRAGYNA SPECIOSA (Kratom);

Vista la nota informativa in data 13 novembre 2015, EWS 358/15, del Sistema nazionale di allerta precoce, del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, che riporta l'individuazione per la prima volta in Italia, nel mese di luglio 2015, in materiale sequestrato a Bolzano, della sostanza IBOGAINA, alcaloide psicoattivo, che si estrae dalle radici della pianta TABERNANTHE IBOGA;

Vista la nota in data 9 febbraio 2016, con cui la Prefettura di Prato ha comunicato che la sostanza AB-FUBINACA è risultata presente nei liquidi biologici di un paziente ricoverato, nel pronto soccorso dell'ospedale Careggi a Firenze, nel febbraio 2016, con riferite allucinazioni uditive e visive, instabilità di deambulazione, tremore agli arti e vomito;

Viste le note in data 17 giugno 2014 e 30 luglio 2015, EWS 320/14 e EWS 342/15, con cui il Sistema nazionale di allerta precoce, del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trasmesso numerose segnalazioni di rinvenimento sul mercato illecito di delle sostanze cannabimimetiche, analoghi di struttura derivanti da INDOL-3-CARBOSSAMIDE e analoghi di struttura derivanti da INDAZOL-3- CARBOSSAMIDE;

Vista la nota del 16 settembre 2015, con cui l'AIFA ha informato, su richiesta di questa Direzione Generale, che non risultano medicinali autorizzati in Italia, nell'Unione europea, contenenti la sostanza FENBUTRAZATO, che rientra nella classe di sostanze amfetaminiche ed è pertanto in grado di determinare abuso e dipendenza;

Vista la nota del 9 febbraio 2016, con cui l'Ambasciata d'Italia ad Ottawa ha segnalato la diffusione in territorio canadese di una diversione d'uso, in ambito ricreativo, della sostanza oppiacea W-18;

Vista la nota 16 settembre con cui l'AIFA ha confermato gli effetti avversi e il rischio di abuso e dipendenza riferibili alla PROPILESEDRINA, che appartiene alla classe delle amfetamine e trova attualmente collocazione nella tabella IV e nella tabella dei medicinali - sezione B, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, in quanto impiegata nella fabbricazione del farmaco antiepilettico Barbesaclone;

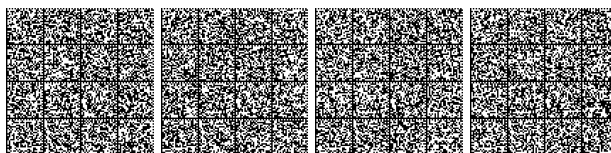
Ritenuto opportuno mantenere tale collocazione nella tabella dei medicinali - sezione B, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, a motivo del citato utilizzo;

Ritenuto altresì necessario, in considerazione del rischio di abuso, limitarne e specificarne l'utilizzo esclusivo nella fabbricazione di Barbesaclone;

Viste le note del 8 ottobre 2015 e del 21 dicembre 2015 con cui la società Grunenthal Italia s.r.l. ha chiesto l'inclusione di SUFENTANIL per somministrazioni ad uso sublinguale nell'allegato III-*bis*, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, che elenca i medicinali per la terapia del dolore, ed il conseguente inserimento nella Tabella dei medicinali - sezioni A e D;

Tenuto conto della decisione di esecuzione della Commissione europea del 18 settembre 2015, che ha accordato l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «ZALVISO-Sufentanil», con indicazioni per la gestione del dolore post-operatorio acuto da moderato a severo in pazienti adulti;

Ritenuto opportuno, in base alla citata indicazione di utilizzo, inserire nell'allegato III-*bis* di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990, il SUFENTANIL, per somministrazione ad uso sublinguale e di pro-

cedere al conseguente inserimento, ai sensi dell'art. 14, comma 3-*bis*, nella tabella dei medicinali sezione D, delle composizioni per somministrazione sublinguale contenenti Sufentanil, contrassegnate con doppio asterisco, che ne specifica l'utilizzo nella terapia del dolore;

Considerato che attualmente la sostanza SUFENTANIL è collocata nella tabella dei medicinali sezione A e risulta pertanto necessario inserire, in riferimento ad essa, il contrassegno con doppio asterisco, previsto per i medicinali utilizzati nella terapia del dolore, limitatamente alle composizioni per somministrazione sublinguale;

Visti i pareri dell'Istituto superiore di sanità, resi con note del 15 e 24 marzo 2016;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità, espresso nella seduta del 17 maggio 2016, favorevole:

All'inclusione nella Tabella I di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 delle sostanze: 2-MeO-DIFENIDINA (MXP); MITRAGININA; MITRAGYNA SPECIOSA pianta (Kratom), IBOGAINA; TABERNANTHE IBOGA pianta; AB-FUBINACA; Analoghi di struttura derivanti da INDOL-3-CARBOSSAMIDE; Analoghi di struttura derivanti da INDAZOL-3-CARBOSSAMIDE; FENBUTRAZATO; W-18;

Al mantenimento nella Tabella dei medicinali - sezione B, della sostanza PROPILESEDRINA, limitatamente e specificamente per il suo utilizzo nella fabbricazione di Barbesaclone con l'apposizione di specifica nota di esclusione di utilizzo, diverso dalla fabbricazione di Barbescaclone;

All'inserimento nell'allegato III-*bis* di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 di SUFENTANIL per somministrazione ad uso sublinguale;

All'inserimento nella tabella dei medicinali - sezione A di contrassegno con doppio asterisco (**) previsto per i medicinali utilizzati nella terapia del dolore, al Sufentanil limitatamente alle composizioni per uso sublinguale;

All'inserimento nella tabella dei medicinali - sezione D delle composizioni per somministrazione sublinguale contenenti Sufentanil, contrassegnate con doppio asterisco (**);

Ritenuto di dover procedere ai citati aggiornamenti delle tabelle degli stupefacenti, in adesione alle Convenzioni internazionali, a tutela della salute pubblica, e di dover procedere all'aggiornamento dell'elenco dei medicinali di cui allegato III-*bis*, a garanzia dell'accesso alla terapia del dolore;

Decreta:

Art. 1.

1. Nella Tabella I, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, sono inserite, secondo l'ordine alfabetico, le seguenti sostanze:

2-MeO-DIFENIDINA, denominazione comune,

1-(1-(2-metossifenil)-2-feniletil)piperidina, denominazione chimica,

MXP, altra denominazione;

3,4-DMA NBOMe, denominazione comune,

1-(3,4-Dimetossifenil)-N-[(2-metossifenil)metil] propan-2-amina, denominazione chimica,

N-(orto-metossibenzil)-3,4-dimetossimfetamina, altra denominazione;

3-METILFENTANIL, denominazione comune,

N-(3-metil-1-fenetil-4-piperidil)propioanilide, denominazione chimica;

3-METILTIOFENTANIL, denominazione comune,

N-[3-metil-1-[2-(2-tienil)etil]4-piperidil]propionanilide, denominazione chimica;

4,4-DIMETILAMINOREX,denominazione comune,

para-metil-4-metilaminorex, denominazione chimica,

4,4'-DMAR, altra denominazione;

4-EA NBOMe, denominazione comune,

1-(4-Etilfenil)-N-[(2-metossifenil)metil]propan-2-amina, denominazione chimica,

N-(orto-Metossibenzil)-4-etilamfetamina, altra denominazione;

4-MMA NBOMe, denominazione chimica,

N-[(2-Metossifenil)metil]-N-metil-1-(p-tolil)propan-2-amina, denominazione chimica,

N-(orto-Metossibenzil)-4-metilmetamfetamina, altra denominazione;

5-APB NBOMe, denominazione comune,

1-(Benzofuran-5-il)-N-[(2-metossifenil)metil] propan-2-amina, denominazione chimica,

N-(orto-Metossibenzil)-5-(2-aminopropil)benzofurano, altra denominazione;

5F-APP-PICA, denominazione comune,

N-(1-amino-1-ossi-3-fenilpropan-2-il)-1-(5-fluoropentil)-1H-indol-3-carbossamide, denominazione chimica,

PX-1, altra denominazione;

5F-APP-PINACA, denominazione comune,

N-(2-amino-1-benzil-2-ossi-etil)-1-(5-fluoropentil)indazol-3-carbossamide, denominazione chimica,

PX-2, altra denominazione;

5F-PB22, denominazione comune,

Chinolin-8-il 1-(5-fluoropentil)-1H-indol-3-carbossilato, denominazione chimica;

5-MeO-EIPT, denominazione comune,

N-etil-N-(2-(5-metossi-1H-indol-3-il)etil)propan-2-amina, denominazione chimica,

N-Etil-N-isopropil-5-metossitriptamina, altra denominazione;

AB-CHMINACA, denominazione comune,

N-[(1S)-1-(aminocarbonil)-2-metilpropil]-1-(cicloesilmetil)-1H-indazol-3-carbossamide, denominazione chimica;

AB-FUBINACA, denominazione comune,

N-(1-amino-3-metil-1-ossibutan-2-il)-1-[(4-fluorofenil)metil]indazol-3-carbossamide, denominazione chimica;

ACETILFENTANIL, denominazione comune,

N-fenil-N-[1-(2-feniletil)piperidin-4-il]acetamide, denominazione chimica,

desmetil-fentanil, altra denominazione;

ADB-CHMINACA, denominazione comune,

N-[1-(aminocarbonil)-2,2-dimetilpropil]-1-(cicloesilmetil)-1H-indazol-3-carbossamide, denominazione chimica;

ADB-FUBINACA, denominazione comune,

N-[(1S)-1-(aminocarbonil)-2-metilpropil]-1-[(4-fluorofenil)metil]-1H-indazol-3-carbossamide, denominazione chimica;

AFLOQUALONE, denominazione comune,

6-Amino-2-(fluorometil)-3-(2-metilfenil)-3H-chinazolin-4-one, denominazione chimica,

HQ-495, altra denominazione;

Analoghi di struttura derivanti da INDAZOL-3-CARBOSSAMIDE, denominazione comune;

Analoghi di struttura derivanti da INDOL-3-CARBOSSAMIDE, denominazione comune;

APP-FUBINACA, denominazione comune,

N-(1-amino-3-fenil-1-ossipropan-2-il)-1-[(4-fluorofenil)metil]-1H-indazol-3-carbossamide, denominazione chimica;

BB-22, denominazione comune,

1-(cicloesilmetil)-1H-indolo-3 acido carbossilico-8-chinolinil estere], denominazione chimica;

CUMIL-5F-PINACA, denominazione comune,

1-(5-Fluoropentil)-N-(1-metil-1-feniletil)-1H-indazol-3-carbossamide, denominazione chimica,

SGT-25, altra denominazione;

DALT, denominazione comune,

N-[2-(1H-indol-3-il)etil]-N-prop-2-enilprop-2-en-1-amina, denominazione chimica,

N,N-dialliltriptamina, altra denominazione;

ETILFENIDATO, denominazione comune,

etil-2-fenil-2-(piperidin-2-il) acetato, denominazione chimica;

FENBUTRAZATO, denominazione comune,

2-(3-metil-2-fenilmorfolin-4-il)etil 2-fenilbutanoato, denominazione chimica;

FLUBROMAZOLAM, denominazione comune,

8-bromo-6-(2-fluorofenil)-1-metil-4H-[1,2,4]triazolo-[4,3a][1,4]benzodiazepina, denominazione chimica;

IBOGAINA, denominazione comune,

12-metossibogamina, denominazione chimica,

endabuse, altra denominazione;

MDMB-CHMICA, denominazione comune,

Metil-3,3-dimetil-2-{[(1-(cicloesilmetil)-1H-indol-3-il)carbonil]amino}butanoato, denominazione chimica,

N-{[1-(cicloesilmetil)-1H-indol-3-il]carbonil}-3-metil-valina, metil estere, altra denominazione;

METILMETAQUALONE), denominazione comune,

3-(2,4-dimetilfenil)-2-metilchinazolin-4-one, denominazione chimica,

MMQ, altra denominazione;

MITRAGININA, denominazione comune,

16,17-dideidro-9,17-dimetossi-17,18-seco-20-alfa-ioimban-16-carbossiacido metilestere, denominazione chimica;

MITRAGYNA SPECIOSA pianta (Kratom), denominazione comune;

MORFINA-N-OSSIDO, denominazione comune,

N-ossimorfina, denominazione chimica,

genomorfina, altra denominazione;

OCFENTANIL, denominazione comune,

(N-(2-fluorofenil)-2-metossi-N-[1-(2-feniletil)-4-piperidil]acetamide), denominazione chimica;

TABERNANTHE IBOGA pianta, denominazione comune;

UR-144, denominazione comune,

[(1-pentilidol-3-il)-(2,2,3,3-tetrametilciclopropil) metanone], denominazione chimica;

W-18, denominazione comune,

4-Cloro-N-(1-[2-(4-nitrofenil)etil]-piperidin-2-ilidene)benzenesulfonamide, denominazione chimica,

MAB-CHMINACA, altra denominazione.

2. Sono eliminate dalla colonna «altra denominazione» della stessa tabella, le sostanze 3-Metilfentanil in corrispondenza di Alfametilfentanil e 3-Metiltiofentanil, in corrispondenza di Alfametiltiofentanil.

3. Nella Tabella IV, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, è inserita, secondo l'ordine alfabetico, la seguente sostanza:

Fenazepam.

4. Nella Tabelle dei medicinali, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, sono inseriti:

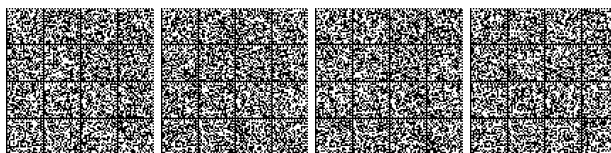
Nelle sezione A:

dopo la sostanza Sufentanil:

Sufentanil (**) - limitatamente alle composizioni per somministrazioni ad uso sublinguale.

Nella sezione B:

dopo la nota: «I sali delle sostanze iscritte nella presente tabella, in tutti i casi in cui questi possono esistere» - la seguente nota di esclusione di utilizzo diverso dalla fabbricazione di Barbesaclone riferita alla sostanza Propilesedrina:

Sono espressamente esclusi dalla presente tabella utilizzi della Propilesedrina diversi dalla fabbricazione di Barbesaclone.

Nella sezione D:

dopo la nota: «COMPOSIZIONI per somministrazioni ad uso transdermico contenenti buprenorfina **;» la seguente nota:

COMPOSIZIONI per somministrazioni sublinguali contenenti Sufentanil(**).

5. Nell'allegato III-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, è inserito, secondo l'ordine alfabetico, il seguente medicinale:

Sufentanil per somministrazione ad uso sublinguale.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° agosto 2016

Il Ministro: LORENZIN

16A05919

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 1° giugno 2016.

Modalità applicative del contributo riconosciuto sotto forma di credito di imposta, in favore delle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che, in via sperimentale, istituisce per gli anni 2016, 2017 e 2018, il «Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile» alimentato da versamenti effettuati su apposito conto corrente postale dalle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, nell'ambito della propria attività istituzionale;

Visto il comma 393 del medesimo art. 1 della legge n. 208 del 2015, il quale prevede l'adozione di un protocollo d'intesa stipulato tra le citate fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che definisca le modalità di intervento di contrasto alla povertà educativa minorile, individui le caratteristiche dei progetti da finanziare e regoli, altresì, la gestione del Fondo di cui al comma 392;

Visto il successivo comma 394 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015, che riconosce alle fondazioni un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75 per cento dei versamenti effettuati al Fondo, negli anni 2016, 2017 e 2018. Il contributo è assegnato, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad euro 100 milioni per ciascun anno, secondo l'ordine temporale in cui le fondazioni comunicano l'impegno a finanziare i progetti individuati secondo il protocollo d'intesa di cui al comma 393;

Visto il comma 395 del citato art. 1 della legge n. 208 del 2015, secondo cui con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le disposizioni applicative necessarie, ivi comprese le procedure per la concessione del credito d'imposta nel rispetto del limite di spesa stabilito;

Visto il protocollo d'intesa stipulato tra le fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 29 aprile 2016;

Visto, in particolare, l'art. 2 del protocollo, che concerne l'alimentazione e la durata del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;

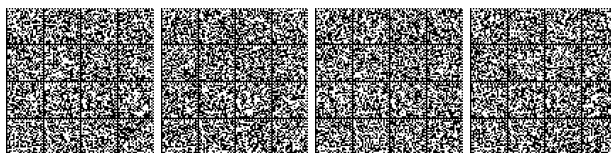
Visto il comma 3 del citato art. 2 del protocollo d'intesa, che stabilisce che entro il 31 gennaio di ciascun anno, le fondazioni trasmettono all'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.a. (ACRI) le delibere d'impegno irrevocabile al versamento al Fondo delle somme da ciascuna stanziate per il sostegno finanziario dei progetti di cui al precedente art. 1 del medesimo protocollo d'intesa;

Visto il successivo comma 4 del medesimo art. 2 del protocollo d'intesa, che prevede che entro il successivo 20 febbraio, l'ACRI trasmette all'Agenzia delle entrate l'elenco delle fondazioni finanziatrici, per le quali sia stata riscontrata la corretta delibera d'impegno, in ordine cronologico di presentazione;

Visto il comma 5 dell'art. 2 del protocollo d'intesa, concernente il riconoscimento del credito d'imposta, mediante apposita comunicazione ad ogni fondazione finanziatrice e per conoscenza all'ACRI, da parte del Direttore dell'Agenzia delle entrate entro il successivo 31 marzo. Il versamento al Fondo delle somme stanziate viene effettuato dalle fondazioni finanziatrici entro i successivi tre mesi dalla comunicazione dell'Agenzia delle entrate;

Visto il comma 6 dell'art. 2 del protocollo d'intesa, che stabilisce che, nel caso in cui una fondazione non provveda al versamento dell'importo stanziato, l'ACRI ripartisce la somma tra le fondazioni finanziatrici, dandone comunicazione all'Agenzia delle entrate, ai fini dell'annullamento del riconoscimento del credito d'imposta nei confronti della fondazione inadempiente. Tale credito viene assegnato alle altre fondazioni in relazione ai versamenti da ciascuna di esse effettuata;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, recante nonne di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di moderniz-

zazione del sistema di gestione delle dichiarazioni, che prevede, in particolare, la compensabilità di credití e debiti tributari e previdenziali;

Visto l'art. 1260 e seguenti del codice civile, recante la disciplina sulla cedibilità dei crediti;

Visto l'art. 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e l'art. 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recanti la disciplina sui limiti massimi compensabili in materia di crediti d'imposta;

Visto l'art. 1, commi da 421 a 423, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante disposizioni per il recupero dei crediti d'imposta illegittimamente fruiti;

Ritenuta la necessità di emanare disposizioni applicative e procedurali necessarie alla concessione del contributo stabilito dal comma 394 del citato art. 1 della legge n. 208 del 2015, ai sensi del successivo comma 395, che garantiscano il rispetto del limite di spesa stabilito.

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto, in attuazione dell'art. 1, comma 395, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, individua le modalità applicative del contributo, riconosciuto sotto forma di credito di imposta, in favore delle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Art. 2.

Ambito di applicazione

1. Possono fruire del credito d'imposta le fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, che effettuano, nell'ambito della propria attività istituzionale, i versamenti al «fondo per il contrasto della povertà educativa minorile» di cui al comma 392 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori, secondo le modalità definite con il protocollo d'intesa, stipulato tra le fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del comma 393 della citata legge n. 208 del 2015;

2. Ai fini della determinazione del credito d'imposta, riconosciuto nella misura del 75 per cento, rilevano i versamenti effettuati al Fondo, negli anni 2016, 2017 e 2018.

Art. 3.

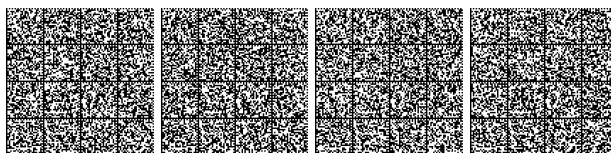
Modalità di riconoscimento e fruizione del credito d'imposta

1. Ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, le fondazioni trasmettono all'Associazione di Fondazioni e di Casse di Rispaunio S.p.a. (ACRI), secondo le modalità e i termini stabiliti dall'art. 2 del protocollo d'intesa, le delibere di impegno irrevocabile al versamento al Fondo delle somme da ciascuna stanziate per il sostegno dei progetti da finanziare. Per l'anno 2016, il teiinine di cui all'art. 2, comma 3, del protocollo d'intesa, entro il quale le fondazioni devono trasmettere le delibere di impegno irrevocabile all'ACRI è stabilito nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, ai sensi dell'art. 8 del medesimo protocollo d'intesa.

2. L'ACRI trasmette all'Agenzia delle entrate, con modalità definite d'intesa, l'elenco delle fondazioni finanziatrici, per le quali sia stata riscontrata la corretta delibera d'impegno, in ordine cronologico di presentazione, nei successivi 20 giorni, come stabilito dagli articoli 2, comma 4, e 8, secondo periodo, del protocollo d'intesa.

3. L'Agenzia delle entrate, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle delibere di impegno e nel limite massimo delle risorse disponibili pari a 100 milioni di euro per ciascun anno, dal 2016 al 2018, comunica con provvedimento del Direttore della medesima Agenzia, l'ammontare del credito di imposta spettante a ciascuna fondazione e per conoscenza all'ACRI, nei termini stabiliti dal protocollo d'intesa. Entro i successivi tre mesi dalla predetta comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta, le fondazioni finanziatici versano al Fondo le somme stanziate e trasmettono contestualmente copia della relativa documentazione bancaria ad ACRI. L'ACRI trasmette all'Agenzia delle entrate, con modalità telematiche definite d'intesa, l'elenco delle fondazioni che hanno effettuato i versamenti al Fondo, con i relativi codici fiscali e importi, al fine di consentire la fruizione del credito d'imposta ai sensi del comma 5.

4. Ove una fondazione non provveda al versamento al Fondo, l'ACRI ripartisce la somma tra le altre fondazioni finanziatrici, ai sensi del quarto periodo del comma 394 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e ne dà comunicazione all'Agenzia delle entrate che provvede ad annullare il riconoscimento del credito di imposta nei confronti della fondazione inadempiente e ad assegnarlo alle altre fondazioni in relazione ai versamenti da ciascuna di esse effettuati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 2 del protocollo d'intesa.

5. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena il rifiuto dell'operazione di versamento, successivamente alla trasmissione, da parte dell'ACRI all'Agenzia delle entrate, dei dati di cui ai commi 3, 4 e 6. Nel caso in cui l'importo del credito utilizzato risulti superiore all'ammontare concesso, anche tenendo conto di precedenti fruizioni del credito stesso, il relativo modello F24 è scartato. Lo scarto è comunicato al soggetto che ha trasmesso il modello F24 tramite apposita ricevuta consultabile sul sito intemet dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate. Con separata risoluzione dell'Agenzia delle entrate è istituito il codice per la fruizione del credito d'imposta da indicare nel modello F24 e sono impartite le istruzioni per la compilazione del modello stesso.

6. Il credito è indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di riconoscimento e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi nei quali il credito è utilizzato. Il credito d'imposta di cui al presente decreto è cedibile dalle fondazioni finanziatici, in esenzione dall'imposta di registro, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 1260 e seguenti del codice civile e a condizione che sia intervenuto il riconoscimento dello stesso da parte dell'Agenzia delle entrate con il provvedimento di cui al comma 3, a intermediari bancari, finanziari e assicurativi. Dell'avvenuta cessione è data comunicazione all'ACRI per la successiva notifica della variazione del beneficiario all'Agenzia delle entrate, con modalità telematiche definite d'intesa.

7. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'art. 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'art. 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni.

8. I Fondi stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 394, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono trasferiti sulla contabilità speciale n. 1778 «Agenzia delle Entrate - Fondi di bilancio» aperta presso la Banca d'Italia di Roma, allo scopo di consentire la regolazione contabile delle compensazioni effettuate attraverso il modello F24 telematico.

Art. 4.

Controlli

1. In caso di fruizione eccedente in tutto o in parte il credito di imposta spettante, si rendono applicabili le nonne in materia di liquidazione, accertamento, riscossione e contenzioso nonché le sanzioni previste ai fini delle imposte sui redditi.

2. L'Agenzia delle entrate, qualora accerti che l'agevolazione sia in tutto o in parte non spettante, revoca o ridetermina l'importo del credito di imposta e procede al successivo recupero secondo le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 421 a 423, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2016

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
POLETTI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 2016
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, del MIBAC, del Min. salute e del Min. lavoro, foglio n. 2950

16A05900

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 13 maggio 2016.

Tavolo di concertazione per le politiche di mercato del riso.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 972/72, (CEE) n. 234/79 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Vista la legge 21 dicembre 1931, n. 1785, che ha istituito l'Ente nazionale risi attribuendo, al medesimo ente, competenze tecnico-specialistiche di particolare rilievo per il settore risicolo, comprendenti, tra l'altro, il sostegno della produzione risicola nazionale, a garanzia della sua qualità, nonché la raccolta e l'elaborazione delle informazioni sul settore risicolo, con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, europea e internazionale;

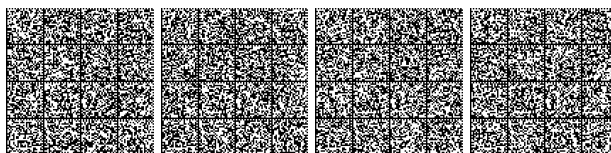
Visto l'art. 20 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, relativo all'istituto della concertazione ed in particolare il comma 2 che prevede che le modalità delle ulteriori attività di concertazione presso il Ministero delle politiche agricole e forestali siano definite con decreto del Ministro;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 105, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito, Mipaaf);

Visto il decreto ministeriale n. 1622 del 13 febbraio 2014, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 2014, foglio n. 1075, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf;

Considerato che il settore risicolo nazionale sta attraversando un periodo di sensibili difficoltà, in particolare determinato, dagli andamenti di mercato internazionali, nonché da alcune decisioni nell'ambito degli accordi bilaterali e multilaterali dell'Unione europea con i Paesi terzi;

Ritenuto che, per la particolarità della filiera risicola italiana e il quadro regolamentare europeo, sia imprescindibile rendere costante e continuativo lo scambio di informazioni sulla organizzazione di mercato tra le istituzioni competenti e i soggetti interessati;

Ritenuto che sia necessario un attento e costante monitoraggio della situazione di mercato del riso e delle politiche comunitarie ed internazionali e sia opportuna una condivisione con tutto il settore delle strategie da implementare in Italia o da rappresentare a livello europeo e internazionale;

Ritenuto che tali possono essere enucleate attraverso un Tavolo di concertazione finalizzato ad una attenta analisi e approfondimento delle politiche comunitarie e di mercato del settore risicolo, nonché alla definizione di proposte utili alla formazione della posizione nazionale;

Considerato che le competenze del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Mipaaf sono specificatamente rivolte alla rappresentanza degli interessi agricoli in sede della UE per gli aspetti di mercato e i sostegni diretti, alla partecipazione ai processi di formazione della politica agricola comune (PAC) e alla predisposizione delle relative disposizioni nazionali nonché in materia di accordi bilaterali e multilaterali dell'Unione europea con i Paesi terzi;

Decreta:

Art. 1.

Istituzione e finalità del Tavolo di concertazione per le politiche di mercato del riso

1. È istituito il Tavolo di concertazione per le politiche di mercato del riso (di seguito Tavolo), la cui composizione è definita all'art. 2.

2. Il Tavolo è competente per le seguenti materie afferenti al settore risicolo:

a) monitoraggio dell'andamento del mercato nazionale e internazionale del settore risicolo;

b) effettuazione di analisi, studi e ricerche sulle politiche nazionali e internazionali del settore risicolo, ivi comprese le pertinenti misure della Politica agricola comune, della Organizzazione comune di mercato e la loro attuazione a livello nazionale;

c) effettuazione di analisi, studi e ricerche, anche di mercato, su aspetti di interesse per il settore risicolo;

d) individuazione di criticità nei mercati e nelle politiche, nazionali e internazionali, del settore risicolo, ivi comprese le problematiche, nazionali e internazionali, relative alla commercializzazione del riso;

e) elaborazione di proposte, anche innovative, finalizzate alla definizione di strumenti e azioni per la mitigazione degli effetti delle eventuali criticità di cui al punto *d)*, nonché per il miglioramento delle condizioni di mercato del settore risicolo, anche attraverso l'aggregazione dell'offerta.

Art. 2.

Composizione del Tavolo di concertazione per le politiche di mercato del riso

1. Il Tavolo è coordinato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali — Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale — ed è composto da rappresentanti di enti e istituti di ricerca esperti di settore, delle regioni e delle organizzazioni di settore, come di seguito indicato:

— 4 rappresentanti del Ministero, di cui uno con funzione di Presidente, scelto nell'ambito del Dipartimento di cui al presente comma, e uno con funzione di segretario;

— 2 rappresentanti dell'Ente nazionale risi;

— 1 rappresentante, esperto di settore, dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

— 1 rappresentante, esperto di settore, dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA);

— 1 rappresentante, esperto di settore, del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);

— 3 rappresentanti delle regioni, designati dal Comitato tecnico permanente per l'agricoltura nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

— 5 rappresentanti degli organismi professionali e di settore, maggiormente rappresentativi a livello nazionale nei settori della produzione e trasformazione del riso e del commercio e della distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari.

2. Per ciascun rappresentante designato del Tavolo è possibile indicare un sostituto.

3. Con successivi decreti del Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale sono definiti il regolamento di funzionamento del Tavolo e la relativa composizione, sulla base delle designazioni ricevute ai sensi del comma 1.

Art. 3.

Segreteria tecnica e segreteria organizzativa del Tavolo

1. Le funzioni di segreteria tecnica del Tavolo sono assicurate dall'Ente nazionale risi.

2. La segreteria tecnica svolge, su indicazione del Tavolo, attività di studio, di raccolta e di elaborazione dei dati relativi alle materie di cui all'art. 1, comma 2. Su specifico mandato del Tavolo, coordina eventuali gruppi di lavoro costituiti dai soggetti competenti, anche di altri enti ed istituti di ricerca, su particolari materie. Riferisce al Tavolo sull'esito dell'attività svolta.

3. Le funzioni di segreteria organizzativa del Tavolo sono assicurate dal Mipaaf.

Art. 4.

Invarianza di bilancio e entrata in vigore

1. L'attuazione di quanto previsto dal presente decreto avviene attraverso le risorse già assegnate, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

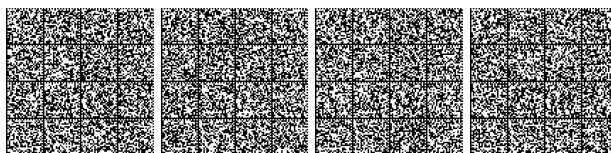
2. La partecipazione al Tavolo non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti o indennità, comunque denominati e non comporta alcun onere per la finanza pubblica.

3. Il presente decreto è inviato all'organo di controllo per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 maggio 2016

Il Ministro: MARTINA

Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 2016
Ufficio di controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 1989

16A05887

DECRETO 23 giugno 2016.

Distribuzione di derrate alimentari alle persone bisognose - anno 2016.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare, l'art. 58, che prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti nel territorio della Repubblica italiana presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA, alimentato da risorse pubbliche e private;

Visto in particolare, il comma 2 dell'art. 58, ai sensi del quale, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, viene adottato, entro il 30 giugno di ciascun anno, il programma annuale di distribuzione delle derrate che identifica le tipologie di prodotto, le organizzazioni caritatevoli beneficiarie, nonché le modalità di attuazione;

Visto il decreto 17 dicembre 2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, recante «Indirizzi, modalità e strumenti per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 22 febbraio 2013, n. 45, che definisce le organizzazioni caritatevoli destinatarie delle derrate alimentari da distribuire agli indigenti come i soggetti (singoli, enti caritatevoli o raggruppamenti di enti caritatevoli) riconosciuti e iscritti all'albo dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA, per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio del 22 ottobre 2007;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014 recante nomina dei Ministri, dal quale deriva, per mancata previsione e nomina del Ministro per la cooperazione internazionale di cui all'art. 58, comma 2, del decreto-legge n. 83 del 2012, che il Ministro concertante, ai fini del presente decreto, è il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Visto l'art. 3 del citato decreto 17 dicembre 2012, che dispone, tra l'altro, la gestione del fondo da parte di AGEA attraverso propri provvedimenti, sulla base di atti di indirizzo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dando priorità dopo l'acquisto di derrate alimentari, secondo le modalità stabilite dall'art. 58, comma 5, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, alla copertura dei costi per i servizi di trasporto, stoccaggio e trasformazione delle derrate alimentari e, quindi, al rimborso dei costi dei servizi logistici ed amministrativi prestati dalle organizzazioni caritatevoli, quali lo stoccaggio, la conservazione e la gestione amministrativa del processo distributivo delle derrate alimentari;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto l'art. 10, comma 1, n. 12, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante disposizioni in tema di operazioni esenti IVA;

Visto l'art. 1 della legge 25 giugno 2003, n. 155, recante «Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fine di solidarietà sociale» che equipara ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti, le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, nei limiti del servizio prestato;

Visto l'art. 1, comma 399, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», che ha rifinanziato il fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, per l'anno 2016, di un importo pari a 2.000.000,00 di euro;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 giugno 2014, n. 3399, con il quale, ai sensi dell'art. 7 del decreto 17 dicembre 2012, è istituito il «Tavolo permanente di coordinamento» cui compete, tra l'altro, la formulazione di pareri e proposte relativi alla gestione del fondo e delle erogazioni liberali di derrate alimentari;

Considerato che la situazione eccedentaria di offerta di latte che si riscontra nei mercati nazionale e Unionale sta generando delle mancate consegne di latte che si traducono in sprechi alimentari;

Considerato che tra gli obiettivi del fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti vi è quello di attivare politiche e sostegni per la riduzione degli sprechi e il recupero delle derrate alimentari;

Considerato che il latte alimentare facilmente conservabile rappresenta un alimento interessante ai fini degli aiuti ai più bisognosi per l'elevato valore nutrizionale, la facilità di uso, i costi contenuti e la possibilità di somministrarlo in tutte le fasce di età;

Considerato che nella seduta del 26 aprile 2016, il Tavolo permanente di coordinamento di cui all'art. 7 del decreto 17 dicembre 2012, ha espresso il parere favorevole all'unanimità in ordine alla proposta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di arginare «lo spreco» di latte mediante l'acquisto a favore degli indigenti di latte crudo da trasformare in latte UHT attraverso l'utilizzo delle risorse previste per il fondo nazionale di cui all'art. 58 del decreto-legge del 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Decreta:

Art. 1.

Programma annuale

1. È adottato il programma annuale di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'anno 2016, per la cui attuazione sono utilizzate le disponibilità del «Fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti», di cui al comma 1 dell'art. 58, del decreto-legge del 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, istituito presso AGEA Agenzia per le erogazioni in agricoltura, conformemente alle modalità previste dal regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

2. Le tipologie di prodotti alimentari del programma annuale sono riportate nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.

3. AGEA provvede all'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione di latte crudo da sottoporre a trattamento UHT, per la fornitura e la successiva consegna alle organizzazioni caritatevoli definite dall'art. 1, comma 4 del decreto 17 dicembre 2012.

Gli operatori che partecipano alla gara sono tenuti ad acquistare il latte crudo bovino presso i produttori e sottoporlo a trattamento UHT entro 36 ore dalla mungitura. Tale latte, sino alla trasformazione in latte UHT, non potrà subire alcun trattamento termico.

Per ciascun lotto oggetto del bando di gara, il 5% del quantitativo di latte crudo acquistato dovrà provenire da allevatori che forniscano prova documentale del mancato rinnovo, nel 2016, del contratto con gli acquirenti stipulato nel 2015 ovvero che abbiano ricevuto, nel corso del 2016 disdetta per cause non imputabili agli allevatori medesimi.

4. Le spese per la copertura dei costi dei servizi logistici ed amministrativi prestati dalle Organizzazioni caritatevoli, di cui all'art. 3, comma 2, lettera *c)*, del decreto 17 dicembre 2012, sono ammissibili nel limite del 5% dei costi dell'acquisto di derrate alimentari e, comunque, in valore non dovranno superare 75.000,00 euro per singola aggiudicazione della fornitura del prodotto alimentare.

Art. 2.

Disponibilità finanziarie ulteriori

1. Le eventuali ulteriori disponibilità finanziarie, rispetto alla dotazione prevista dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che pervenissero in futuro al fondo, come anche le donazioni, legati ed erogazioni liberali di derrate alimentari, beni strumentali e servizi, verranno utilizzate ai sensi del decreto 17 dicembre 2012, integrando prioritariamente le necessità espresse dalle organizzazioni caritatevoli presenti al Tavolo permanente di coordinamento.

Art. 3.

Controlli e relazione annuale

1. I controlli amministrativi ed in loco relativi all'attuazione del programma sono demandati ad AGEA.

2. Entro 90 giorni dalla conclusione del programma e, comunque, non oltre il 31 marzo 2017, AGEA predispone e trasmette al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali una relazione sulle attività realizzate relativamente al programma di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'anno 2016, corredata della rendicontazione delle risorse gestite.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per la registrazione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 giugno 2016

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
MARTINA

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
POLETTI

Registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 2016
Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 1955

ALLEGATO *1*

Programma di acquisto e distribuzione di derrate alimentari per l'anno 2016		
FONDO		
PRODOTTI	STANZIAMENTO A LORDO DELL'IVA 4%	COPERTURA COSTI DEI SERVIZI LOGISTICI E AMMINISTRATIVI (art. 1, comma 4)
Latte crudo da trasformare in UHT in confezione da 1 litro	€ 2.000.000,00	Limite massimo del 5% dei costi dell'acquisto di derrate alimentari

16A05888

DECRETO 12 luglio 2016.

Riconoscimento del Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti e attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, per la DOC «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti».

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE
E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante tutela delle denominazioni di origine delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto in particolare l'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010, n. 7422, recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

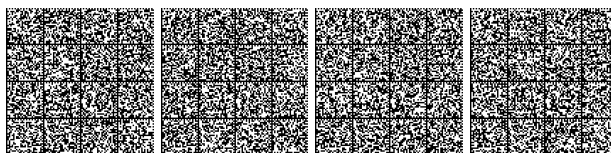
Visto il decreto dipartimentale 21 luglio 2011 recante «Linee guida per la predisposizione del programma di vigilanza sui vini DOP e IGP, previsto dall'art. 5 del decreto 16 dicembre 2010, recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini»;

Visto il decreto dipartimentale 6 novembre 2012 recante «Modifica del decreto 21 dicembre 2010, recante la procedura per il riconoscimento degli agenti vigilatori dei Consorzi di tutela di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 526, e al decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61»;

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 2012 recante «Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61»;

Vista l'istanza presentata dal Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti, con sede legale in Avio (TN), via Dante, n. 14, intesa ad ottenere il riconoscimento ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2010 e il conferimento dell'incarico di cui al comma 1 e 4 del citato art. 17 per la DOC «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti»;

Considerato che la DOC «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti» è stata riconosciuta a livello nazionale ai sensi della legge n. 164/1992 e del decreto legislativo n. 61/2010 e, pertanto, è denominazione protetta ai sensi dell'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'art. 73 del regolamento (CE) n. 607/2009;

Verificata la conformità dello statuto del Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti alle prescrizioni di cui al citato decreto ministeriale 16 dicembre 2010;

Considerato che il Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 e 4 del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOC «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo Valoritalia S.r.l., con nota prot. n. 10-1016-10420 del 30 giugno 2016, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulla DOP «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti»;

Ritenuto pertanto necessario procedere al riconoscimento del Consorzio di tutela dei vini DOC Valdadige Terra dei Forti, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del decreto legislativo n. 61/2010 ed al conferimento dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1 e 4, del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOP «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti»;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti è riconosciuto ai sensi dell'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, ed è incaricato a svolgere le funzioni previste dal comma 1 e dal comma 4 del citato art. 17 del decreto legislativo n. 61/2010 sulla DOC «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti». Tale denominazione risulta iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini di cui all'art. 104 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Art. 2.

1. Lo statuto del Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti, con sede legale in Avio (Trento), via Dante, n. 14, è conforme alle prescrizioni di cui al decreto ministeriale 16 dicembre 2010, recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

2. Gli atti del Consorzio, dotati di rilevanza esterna, contengono gli estremi del presente decreto di riconoscimento sia al fine di distinguerlo da altri enti, anche non consortili, aventi quale scopo sociale la tutela dei propri associati, sia per rendere evidente che lo stesso è l'unico soggetto incaricato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali allo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 per la denominazione «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti».

Art. 3.

1. Il Consorzio di tutela vini DOC Valdadige Terra dei Forti non può modificare il proprio statuto e gli eventuali regolamenti interni senza il preventivo assenso del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Art. 4.

1. L'incarico conferito con il presente decreto ha durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto stesso.

2. L'incarico di cui all'art. 1 del presente decreto comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale 16 dicembre 2010.

3. L'incarico di cui al citato art. 1 del presente decreto è automaticamente revocato qualora la Commissione europea decida la cancellazione della protezione per la denominazione «Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti», ai sensi dell'art. 107, comma 3, del regolamento (UE) n. 1308/2023.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 12 luglio 2016

Il direttore generale: GATTO

16A05886

DECRETO 14 luglio 2016.

Conferma dell'incarico al Consorzio Chianti Colli Senesi a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, per la DOCG «Chianti Colli Senesi».

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto in particolare l'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto l'art. 3 del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 che individua le modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto ministeriale 9 maggio 2013 n. 9040, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 118 del 22 maggio 2013, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio Chianti Colli Senesi il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOCG «Chianti Colli Senesi»;

Considerato che lo statuto del Consorzio Chianti Colli Senesi, approvato da questa amministrazione, è stato sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422;

Considerato che il Consorzio Chianti Colli Senesi ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOCG «Chianti Colli Senesi». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo Toscana Certificazione Agroalimentare S.r.l., con nota prot. 1982/16 dell'8 luglio 2016, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulla DOCG «Chianti Colli Senesi»;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico, conferito con decreto ministeriale 9 maggio 2013 n. 9040, al Consorzio Chianti Colli Senesi a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOCG «Chianti Colli Senesi».

Decreta:

Art. 1.

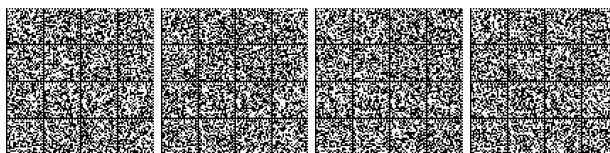
1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto ministeriale 9 maggio 2013 n. 9040 al Consorzio Chianti Colli Senesi, con sede legale in Siena, piazza Matteotti, 30, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo n. 61/2010 per la DOCG «Chianti Colli Senesi».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo di rispettare le prescrizioni previste nel decreto 9 maggio 2013 n. 9040, può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale del 16 dicembre 2010.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 14 luglio 2016

Il direttore generale: GATTO

16A05905

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 1° maggio 2016.

Traforo autostradale del Fréjus. Approvazione variante al progetto definitivo per l'apertura al traffico della galleria di sicurezza. (Delibera n. 14/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e visti in particolare:

l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

l'art. 214, comma 2, lettera *d)* e *f)*, in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazioni di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006;

l'art. 216, comma 1 e comma 27, che prevedono rispettivamente che, fatto salvo quanto previsto nel suddetto decreto legislativo n. 50/2016, lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore, e che le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50/2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al decreto legislativo n. 163/2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e s.m.i.;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, e in particolare di quanto previsto all'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163/2006;

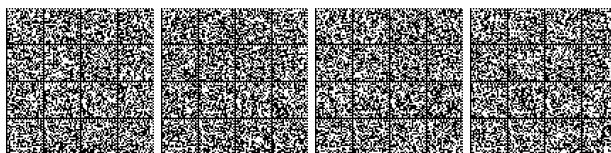
Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato ha approvato il primo Programma delle infrastrutture strategiche, che riporta in allegato 1, nell'ambito del «Sistema valichi», l'infrastruttura «Traforo di sicurezza del Frejus» e la delibera 1° agosto 2014, n. 26 (supplemento *Gazzetta Ufficiale* n. 1/2015), con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'XI Allegato infrastrutture al DEF 2013, che include, nella «Tabella 0 Programma infrastrutture strategiche», nell'ambito dell'infrastruttura «Traforo di sicurezza del Frejus», l'intervento «Traforo di sicurezza del Frejus (parte italiana e lato Italia)»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, con il quale è stata soppressa la Struttura tecnica di missione istituita con decreto dello stesso Ministro 10 febbraio 2003, n. 356, e s.m.i. e i compiti di cui agli articoli 3 e 4 del medesimo decreto sono stati trasferiti alle direzioni generali competenti del Ministero alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e)*, *f)* e *g)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che regolamenta il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161, comma 6-*bis* e 176, comma 3, lettera *e)*, del citato decreto legislativo n. 163/2006, e visto in particolare il comma 3 dello stesso articolo, così come attuato con delibera di questo Comitato 28 gennaio 2015, n. 15, (*Gazzetta Ufficiale* n. 155/2015), che aggiorna le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera 5 maggio 2011, n. 45 (*Gazzetta Ufficiale* n. 234/2011, errata corrige *Gazzetta Ufficiale* n. 281/2011);

Visto il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) e vista la delibera 8 agosto 2015, n. 62 (*Gazzetta Ufficiale* n. 271/2015), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema di Protocollo di legalità precedentemente licenziato dal CCASGO nella seduta del 13 aprile 2015;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che all'art. 6-*quinquies* istituisce nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un fondo (c.d. Fondo Infrastrutture) per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale e visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale, all'art. 18 dispone che questo Comitato assegni, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e s.m.i., al suddetto Fondo infrastrutture;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il FAS sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Viste le delibere 26 giugno 2009, n. 43 (*Gazzetta Ufficiale* n. 32/2010), 13 maggio 2010, n. 22 (*Gazzetta Ufficiale* n. 234/2010) e 20 gennaio 2012, n. 6 (*Gazzetta Ufficiale* n. 88/2012), con le quali questo Comitato ha rispettivamente:

approvato il progetto definitivo del «Traforo autostradale del Frejus - Galleria di sicurezza» ed assegnato all'intervento un contributo in conto capitale pari a 30 milioni di euro, a valere sulle risorse destinate da questo Comitato con delibera 18 dicembre 2008, n. 112, a favore del sopracitato Fondo infrastrutture;

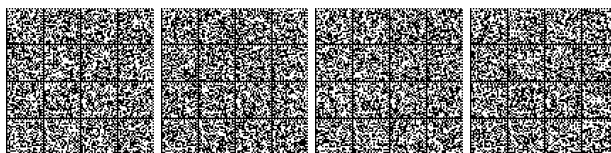
si è espresso, con prescrizioni, sullo schema di convenzione unica tra ANAS S.p.A. e Società Italiana per il Traforo del Fréjus S.p.A.;

ha revocato e contestualmente riassegnato all'opera, a valere sul FSC, il contributo di 30 milioni di euro già assegnato con la suddetta delibera n. 43/2009;

Viste le note 15 ottobre 2015, n. 38177, 22 dicembre 2015, n. 14078, 3 febbraio 2016, n. 1684, 17 marzo 2016, n. 4483, 25 marzo 2016, n. 5081, e le note acquisite al protocollo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica 16 ottobre 2015, nn. 4285 e 4286 e 8 marzo 2016, n. 1306, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato dell'argomento «Traforo autostradale del Frejus – Galleria di sicurezza – Diametro 8 m. Proposta di approvazione della variante del progetto definitivo per l'apertura al traffico della Galleria di Sicurezza» e trasmesso la relativa documentazione istruttoria;

Viste le note 24 marzo 2016, n. 8341, e 1° aprile 2016, n. 8938, con le quali il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha fornito chiarimenti istruttori in merito al suddetto argomento;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e in particolare:

che in conseguenza di un incendio verificatosi nel novembre 2010, la Commissione Intergovernativa per il Tunnel transfrontaliero del Fréjus (CIG), nella seduta del 20 maggio 2011, riprendendo le raccomandazioni del Comitato di sicurezza che avevano evidenziato i comportamenti di natura imprevedibile degli utenti comportavano e i relativi rischi, chiese al GEF (Groupement d'Exploitation du Fréjus - Gruppo per la Gestione del Fréjus) e alle società concessionarie di gestione del traforo, SITAF S.p.A. (Società Italiana per il Traforo Autostradale del

Fréjus per Azioni) per la parte italiana e SFTRF (Sociéte Française du Tunnel Routier du Fréjus) per la parte francese, di effettuare studi per i miglioramenti e le modifiche organizzative, tecniche, impiantistiche, di mezzi e di infrastrutture idonee a ridurre o evitare i suddetti rischi;

che le società concessionarie hanno successivamente sottoposto al Comitato di sicurezza il progetto di trasformazione della galleria di sicurezza in tunnel carrabile per separare i flussi di circolazione, cosa che avrebbe permesso di ridurre i rischi indotti da comportamenti inadeguati degli utenti e migliorare la sicurezza dell'opera;

che il Comitato di sicurezza, a seguito di istruttoria, nella seduta del 26 settembre 2012, ha espresso il proprio parere favorevole al progetto, proponendolo quindi alla approvazione della CIG;

che la CIG in data 11 ottobre 2012, preso atto del parere del Comitato di sicurezza, ha approvato il progetto di adeguamento della galleria di sicurezza per la sua apertura al traffico;

che in data 3 dicembre 2012 il vice Ministro delle infrastrutture e dei trasporti della Repubblica italiana ed il Ministro delegato in carico dei trasporti, del mare e della pesca della Repubblica francese, preso a loro volta atto del parere favorevole della CIG, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta invitando le società concessionarie a procedere alla trasformazione dell'opera;

sotto l'aspetto tecnico:

che il progetto di variante prevede l'apertura al traffico della galleria di sicurezza, ora limitata all'uso dei servizi di soccorso e manutenzione, in una sola corsia di marcia nel senso Italia-Francia, e l'utilizzo del traforo attuale ad una sola corsia di marcia nel senso Francia-Italia;

che gli adattamenti necessari all'apertura al traffico della galleria di sicurezza sono principalmente:

adeguamento del sistema di ventilazione al fine di consentire la portata d'aria necessaria in galleria;

nuovo GTC (sistema di Esercizio Tecnico Centralizzato) per la gestione delle due gallerie;

aggiunta all'interno della galleria degli impianti necessari per l'apertura al traffico tra cui segnaletica, illuminazione, video, rilevamento incendio, rete SOS, rete antincendio;

adeguamento delle stazioni tecniche per il contenimento di materiale aggiuntivo;

aggiunta di una SAS (filtro in pressione) in ogni rifugio lato galleria;

aumento da 5 a 9 del numero di by-pass carrabili;

analisi del trasferimento degli impianti attuali dei locali tecnici del traforo (PHT) alle nuove stazioni tecniche della galleria;

riorganizzazione della piattaforma italiana nella nuova configurazione;

che il suddetto progetto non comporta modifiche al diametro di scavo della galleria e non ha altre finalità al di fuori del potenziamento della sicurezza del traforo e dei suoi utenti, senza aumentare la capacità di traffico dell'opera, che sarà sottoposto a limitazione;

che non sono previste attività esterne alle aree di intervento di cui al progetto definitivo approvato con la citata delibera n. 43/2009 e pertanto non sono previste modifiche di localizzazione né dell'opera principale né delle opere connesse, né risulta necessaria l'acquisizione di nuove aree;

che, con nota 25 marzo 2016, n. 3170, SITAF S.p.A. ha confermato che i siti programmati sul territorio italiano per la sistemazione del materiale di scavo non sono più necessari e non verranno più attivati;

sotto l'aspetto procedurale e amministrativo:

che la conferenza di servizi sulla variante in esame si è tenuta il 6 giugno 2013;

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con determina direttoriale 22 aprile 2014, n. 11597, certifica la non assoggettabilità della suddetta variante alla procedura di Valutazione di impatto ambientale;

che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con nota 12 novembre 2013, n. 29420, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla variante al progetto definitivo, confermato dalla nota 30 aprile 2014, n. 11075;

che la Regione Piemonte, con deliberazione di giunta regionale 16 febbraio 2015, n. 10-1049, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla variante in esame;

che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con nota 18 dicembre 2015, n. 9536, ha riscontrato che non emergono elementi per ulteriori valutazioni rispetto a quanto già rilevato sul progetto definitivo;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore è SITAF S.p.A.;

che il cronoprogramma di progetto prevede l'apertura al traffico della galleria in data 30 aprile 2019;

che il CUP assegnato all'opera è H31B01000250008;

sotto l'aspetto economico:

che la variante comporta una maggior spesa di competenza italiana pari a 71.884.337,72 euro al netto dell'IVA;

che quindi la spesa complessiva per realizzare tutte le opere di competenza italiana risulta pari a 276.187.720,68 euro, di cui 201.483.901,58 euro per progettazioni, lavori e oneri per la sicurezza e 74.703.819,1 euro per somme a disposizione;

che il suddetto limite di spesa è comprensivo della valorizzazione delle prescrizioni poste da amministrazioni ed enti coinvolti nei rispettivi pareri e che nessuna di queste comporta ulteriori oneri rispetto a quelli previsti nel quadro economico;

che la spesa complessiva è individuata dal piano economico finanziario di convalida predisposto dalla concessionaria SITAF S.p.A. ed approvato dalla Commissione intergovernativa, che individua i costi al netto degli effettivi ribassi scaturiti all'esito delle procedure di affidamento della parte di opera già appaltata, mentre per le opere ancora da appaltare il costo considera un ribasso d'asta presunto del 15 per cento;

che il suddetto piano economico finanziario di convalida tiene conto:

delle tariffe autostradali già definite dalla delibera n. 43/2009;

del contributo pubblico di 30 milioni di euro già assegnato dalla delibera n. 43/2009 e confermato con delibera n. 6/2012;

delle ulteriori tariffe autostradali stabilite dalla CIG con nota 21 aprile 2015 a firma dei Presidenti delle delegazioni italiana e francese, sulla base del rapporto del 14 aprile 2015 dei rappresentanti dei rispettivi Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, che prevede un incremento tariffario annuo dello 0,95 per cento da applicare a tutti i veicoli, oltre alla media delle inflazioni, per gli anni dal 2016 al 2020;

che pertanto non risulta necessario un ulteriore contributo pubblico a copertura finanziaria del costo della variante;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota 1° maggio 2016, n. 2182, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisito in seduta l'avviso favorevole del Ministro dell'economia e delle finanze e degli altri Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

Delibera:

1. Approvazione variante.

1.1 Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016 e del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina, di cui al decreto legislativo in ultimo citato, a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare dell'art. 169, commi 3 e 5 del decreto legislativo n. 163/2006, e degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i., è approvata, anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al successivo punto 1.3, la variante di cui in premesse all'intervento «Traforo autostradale del Fréjus – Galleria di sicurezza», il cui progetto definitivo è stato approvato con la delibera n. 43/2009, e così composta:

adeguamento del sistema di ventilazione al fine di consentire la portata d'aria necessaria nell'attuale galleria di sicurezza;

nuovo GTC (sistema di Esercizio Tecnico Centralizzato) per la gestione delle due gallerie;

aggiunta all'interno della galleria degli impianti necessari per l'apertura al traffico tra cui segnaletica, illuminazione, video, rilevamento incendio, rete SOS, rete antincendio;

adeguamento delle stazioni tecniche per il contenimento di materiale aggiuntivo;

aggiunta di una SAS (filtro in pressione) in ogni rifugio lato galleria;

aumento da 5 a 9 del numero di by-pass carrabili;

analisi del trasferimento degli impianti attuali dei locali tecnici del traforo (PHT) alle nuove stazioni tecniche della galleria;

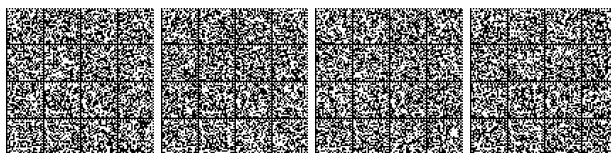
riorganizzazione della piattaforma italiana nella nuova configurazione;

1.2 La suddetta approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato. È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa Stato Regione sulla localizzazione dell'opera.

1.3 Ai sensi dell'art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., l'importo di 276.187.720,68 euro, al netto di IVA, costituisce il limite di spesa dell'intervento «Traforo autostradale del Fréjus - Galleria di sicurezza», comprensivo della variante approvata al punto 1.1.

1.4 Le prescrizioni citate al precedente punto 1.1, cui è subordinata l'approvazione della variante, sono riportate nell'Allegato 1, che è parte integrante della presente delibera, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del predetto allegato. Le prescrizioni che prevedevano autorizzazioni successive di enti o amministrazioni, escluse la n. 20 e 21, sono riformulate in modo da non prevedere esplicitamente nuove autorizzazioni da rilasciare. L'ottemperanza alle prescrizioni non potrà comunque comportare incrementi del limite di spesa di cui al precedente punto 1.3. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna delle suddette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.5 La copertura finanziaria dell'intero intervento «Traforo autostradale del Fréjus – Galleria di sicurezza», comprensivo della variante approvata al punto 1.1, è così articolata:

tariffe autostradali già definite dalla delibera n. 43/2009;

contributo pubblico di 30 milioni di euro già assegnato dalla delibera n. 43/2009 e confermato con delibera n. 6/2012;

incremento tariffario annuo dello 0,95 per cento da applicare a tutti i veicoli, oltre alla media delle inflazioni, sugli anni dal 2016 al 2020.

1.6 I siti in Italia per il conferimento del materiale di risulta dallo scavo non fanno parte della variante approvata al punto 1.1 e non verranno più utilizzati essendo il materiale già in territorio francese.

2. Disposizioni finali.

2.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti la variante di cui al precedente punto 1.1.

2.2 Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento delle prescrizioni riportate nel menzionato Allegato 1. Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

2.3 Il soggetto aggiudicatore invierà al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il progetto esecutivo ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate nel suddetto Allegato 1 poste dallo stesso Ministero.

2.4 Prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione del progetto di cui al punto 1.1 dovrà essere stipulato apposito Protocollo di legalità tra la Prefettura competente UTG, il soggetto aggiudicatore e il contraente generale, ai sensi della delibera n. 62/2015, punto 3.1.

2.5 Ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, articoli 5, 6 e 7, e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, il soggetto aggiudicatore dell'opera dovrà assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni coerenti per contenuti con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999.

2.6 Ai sensi della richiamata delibera n. 15/2015, prevista all'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle previsioni della medesima delibera.

2.7 Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 1° maggio 2016

Il Presidente: RENZI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 2016
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 1943

ALLEGATO *1*

TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS.

Approvazione variante al progetto definitivo per l'apertura al traffico della galleria di sicurezza

Prescrizioni

1. La Società SITAF S.p.A. deve prevedere che nel Quadro economico del progetto esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti. In tal senso il proponente avrà cura di prendere visione ed attenersi a quanto indicato in materia dalla competente Direzione generale archeologia con la circolare n. 10 del 15 giugno 2012 (prot. n. 6548), consultabile sul sito istituzionale della medesima all'indirizzo www.archeologia.beniculturali.it. (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo MIBACT).

2. La Società SITAF S.p.A. deve comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti gli interventi previsti, compresi quelli di impianto dei relativi cantieri, alle competenti Soprintendenze di settore, come anche alla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee. (MIBACT).

3. La Società SITAF S.p.A. deve comunicare alla competente Soprintendenza per i beni archeologici prima dell'inizio di tutti gli interventi previsti, compresi quelli di impianto dei relativi cantieri, il nominativo della università o ditta specializzata incaricata della sorveglianza archeologica in corso d'opera. (MIBACT).

4. L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri da realizzarsi fino all'affioramento degli strati naturali) dovrà essere seguito costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso università o ditte archeologiche specializzate esterne al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, le quali prestazioni saranno a carico della Società SITAF S.p.A.) e realizzate, ove si rendesse necessario lo scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS 25. Quanto sopra al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso degli scavi e che possano determinare l'avvio, a carico della Società SITAF S.p.A., di ulteriori indagini archeologiche. Il suddetto personale specializzato archeologico e le ditte specializzate incaricate dovranno operare secondo le direttive della competente Soprintendenza archeologica del Piemonte, con la quale pertanto manterranno costanti contatti. (MIBACT).

5. Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero di conseguenza causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo. (MIBACT).

6. I siti archeologici eventualmente individuati durante le opere di scavo di cui alle prescrizioni nn. 4 e 5 dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico. (MIBACT).

7. Qualsiasi opera di scavo superficiale che possa compromettere l'eventuale stratigrafia archeologica ed eventualmente introdotta in variante agli elaborati progettuali presentati, sarà soggetta ad apposita valutazione della Soprintendenza archeologica del Piemonte e all'assistenza archeologica di cui alle prescrizioni nn. 4, 5 e 6. (MIBACT).

8. Si prescrive ai sensi dell'art. 90, «Scoperte fortuite», del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti. (MIBACT).

9. Sulla base delle risultanze di quanto richiesto nelle prescrizioni dal n. 4 al n. 8, la competente Soprintendenza per i beni archeologici può chiedere sulle aree oggetto di approfondimento, indagini di scavo in estensione, ai sensi dell'art. 96, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.; tali indagini dovranno essere eseguite, ai sensi della norma citata, ad integrazione della progettazione già presentata. (MIBACT).

10. In corso d'opera e prima della loro installazione saranno prodotte alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici esaustive campionature di tutte le opere di finitura degli interventi previsti dal progetto in esame (per esempio: pannelli di facciata, bugne d'ingresso in galleria, pavimentazioni ed asfalti, etc.). Nella medesima occasione saranno verificate e quindi definite anche le relative garanzie di mantenimento e le modalità di manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza di quanto realizzato. (MIBACT).

11. Tutte le opere di mitigazione vegetale previste nel progetto definitivo e quindi nel progetto esecutivo di ottemperanza dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi. (MIBACT).

12. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. (MIBACT).

13. La Società SITAF S.p.A. deve dichiararsi disponibile in fase di realizzazione dell'opera principale come anche dei relativi cantieri a porre in opera qualsiasi ulteriore intervento di eliminazione o mitigazione degli impatti sul patrimonio culturale, oggi non determinabili in base alla documentazione progettuale fornita, qualora ciò fosse richiesto dalla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, anche su indicazione delle competenti Soprintendenze di settore. (MIBACT).

14. Tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, sia di tipo vegetazionale che edile, dovranno sempre essere mantenuti in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati. (MIBACT).

15. Gli interventi vegetazionali realizzati con l'impianto di nuove essenze o il recupero di quelle esistenti sono soggetti all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle stesse essenze entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. (MIBACT).

16. La Società SITAF S.p.A. entro sei mesi dal completamento degli interventi valutati con la presente procedura, anche al termine di eventuali singoli lotti funzionali, deve consegnare alle Soprintendenze di settore territorialmente competenti e alla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, una relazione adeguatamente illustrata da fotografie ed elaborati grafici, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate con il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. (MIBACT).

17. In fase esecutiva siano realizzate delle indagini secondo il decreto ministeriale 14 gennaio 2008 al fine della caratterizzazione della risposta sismica locale, procedendo attraverso uno studio di sito e non mediante approccio semplificato di cui al par. 3.2.2, e aggiornando tutte le verifiche geotecniche in base ai parametri desunti. (Regione Piemonte).

18. In fase esecutiva effettuare uno studio della pericolosità del versante a monte degli interventi individuando le eventuali azioni correttive a tutela dell'opera e delle maestranze impiegate nel corso dei lavori. (Regione Piemonte).

19. In fase esecutiva le campionature delle opere di finitura esterna del complesso edilizio, richieste dalla Soprintendenza, siano accompagnate da puntuali approfondimenti relativi agli effetti cromatici delle parti a vista degli edifici, degli imbocchi al tunnel, del bastione e tutte le opere di sostegno del terreno, ecc., tramite un attento studio inerente le tonalità, di colore, volto a limitare la percezione visiva del costruito e garantire un corretto rapporto cromatico in coerenza con l'ambito circostante. Tali aggiornamenti progettuali dovranno essere oggetto di valutazione paesaggistica, previo parere della Soprintendenza, anche ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo n. 42/2004. (Regione Piemonte).

20. Dovrà essere richiesta al Settore OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino la concessione demaniale ai sensi della legge regionale n. 12/2004 e del DPGR n. 14/R del 6 dicembre 2004 per il nuovo ponte sul T. Rochemolles, di accesso alla seconda canna, e per i due manufatti di scarico. (Regione Piemonte).

21. Nessuna variazione alle opere idrauliche potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino. (Regione Piemonte).

22. Dovranno essere accuratamente eseguiti i calcoli di verifica strutturale di tutte le opere previste, nel riguardi di tutti i carichi strutturali di progetto, ai sensi delle Norme tecniche sulle costruzioni (decreto ministeriale 14 gennaio 2008). (Regione Piemonte).

23. Le spalle del nuovo ponte di accesso alla seconda canna, il nuovo muro in calcestruzzo armato (c.a.) in destra orografica ed i manufatti di protezione in corrispondenza delle tubazioni di scarico previste in progetto, dovranno avere un piano di appoggio delle fondazioni posto a quota inferiore di almeno 1.0 m rispetto alle quote più depresse di fondo alveo sistemato nelle sezioni trasversali interessate; anche le nuove opere di protezione in massi di cava, in corrispondenza delle spalle del nuovo ponte e del nuovo muro in c.a. dovranno avere un piano di appoggio dei massi posto a quota inferiore di almeno 1,00 m rispetto alle quote più depresse di fondo alveo sistemato nelle sezioni trasversali interessate. (Regione Piemonte).

24. I massi costituenti la opere di protezione dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzia di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava; dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8 q.li; inoltre, dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza. (Regione Piemonte).

25. Il materiale litoide demaniale proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente da demolizioni di manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo o conferito in discarica. (Regione Piemonte).

26. Le sponde, le opere esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile del danni eventualmente cagionati. (Regione Piemonte).

27. Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua. (Regione Piemonte).

28. È a carico del soggetto richiedente l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando l'amministrazione regionale da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione. (Regione Piemonte).

29. Il parere si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità della Regione Piemonte in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) e in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quegli interventi che saranno necessari, sempre previo parere del Settore OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino. (Regione Piemonte).

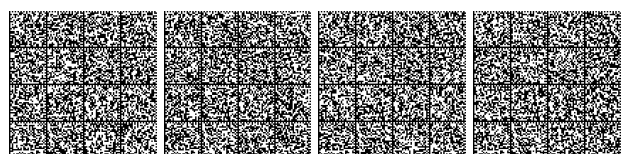
30. Il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previo parere del Settore OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino. (Regione Piemonte).

31. Il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere. (Regione Piemonte).

32. Il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il Committente dovrà inviare dichiarazione del direttore del lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato. (Regione Piemonte).

RACCOMANDAZIONI

1. Qualora emergano a carico delle popolazioni profili di rischio, sia naturali che antropici, derivanti dall'esecuzione delle opere in progetto, la società proponente si deve relazionare con il sindaco, in quanto autorità di protezione civile ai sensi della legge n. 100/2012 e legge regionale n. 7/2003, in modo che tali rischi siano opportunamente valutati e adeguatamente contrastati nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile. (Regione Piemonte).

16A05880

DELIBERA 1° maggio 2016.

Opere piccole e medie nel mezzogiorno. Provveditorati interregionali opere pubbliche Sicilia e Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata, Lazio, Abruzzo e Sardegna. Rimodulazione programma e utilizzo economie. (Delibera n. 15/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che all'art. 6-*quinquies* istituiva, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un Fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui era riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. «Fondo infrastrutture»);

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e s.m.i., che all'art. 18 disponeva che questo Comitato assegnasse, fra l'altro al «Fondo infrastrutture», una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), istituito dagli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003);

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, che:

all'art. 4 stabiliva che il FAS assumesse la denominazione di «Fondo per lo sviluppo e la coesione» (FSC), finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza progettuale ovvero realizzativa tra loro funzionalmente connessi;

all'art. 5, nel testo in vigore fino al 31 dicembre 2014, definiva le modalità di programmazione del fondo di cui sopra, in particolare prevedendo al comma 5 che il Ministro delegato proponesse a questo Comitato per la conseguente approvazione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, nonché con le amministrazioni attuatrici individuate, gli interventi o i programmi da finanziare con le risorse del FSC, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, (legge di stabilità 2012) che, nel recepire le misure di contenimento della spesa pubblica già disposte alla tabella E, prevedeva una dotazione di risorse del FSC di circa 26,3 miliardi di euro per il periodo 2012-2015, e visti in particolare l'art. 33, comma 2, il quale prevedeva che le risorse del FSC fossero assegnate dal CIPE con indicazione delle relative quote annuali, e l'art. 33, comma 3, che assegnava al FSC una dotazione finanziaria di 2.800 milioni per l'anno 2015, da destinare prioritariamente, tra l'altro, alla prosecuzione di interventi infrastrutturali indifferibili;

Visti l'art. 2 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, gli articoli 10 e 16, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.i., e l'art. 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che hanno determinato riduzioni delle dotazioni finanziarie dei Ministeri;

Visto in particolare l'art. 32, comma 1, del citato decreto-legge n. 98/2011, che istituiva nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il «Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali», con una dotazione di 930 milioni per l'anno 2012 e 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016 e che stabiliva che le risorse del Fondo fossero assegnate da questo Comitato, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che, all'art. 47, comma 1, modificava la denominazione del Fondo sopra citato in «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico»;

Visto il decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 febbraio 2012, n. 9, che tra l'altro all'art. 3-*ter*, comma 6, disponeva la riduzione di 60 milioni di euro, per l'anno 2013, del «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico»;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)», che all'art. 1, comma 187, modifica in ultimo la denominazione del Fondo sopra citato in «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'art. 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798» (di seguito «Fondo»);

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto d'investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e), f)* e *g)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Viste le delibere 18 dicembre 2008, n. 112 (*Gazzetta Ufficiale* n. 50/2009), e 6 marzo 2009, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* n. 129/2009), con le quali questo Comitato, ha complessivamente assegnato al «Fondo infrastrutture» 12.356 milioni di euro per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la delibera 6 novembre 2009, n. 103 (*Gazzetta Ufficiale* n. 295/2010), con la quale questo Comitato ha assegnato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 413 milioni di euro, a valere sulle risorse del «Fondo infrastrutture», a favore degli interventi del «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno», selezionati sulla base delle specifiche categorie;

Vista la delibera 11 gennaio 2011, n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* n. 80/2011), con la quale questo Comitato, per effetto delle citate disposizioni in materia di riduzioni di spesa dei Ministeri, ha ridotto la dotazione residua del «Fondo infrastrutture» da 763,8 milioni di euro a circa 577 milioni di euro;

Vista la delibera 6 dicembre 2011, n. 89 (*Gazzetta Ufficiale* n. 67/2012), con la quale questo Comitato, al fine di individuare una diversa imputazione della copertura finanziaria dell'assegnazione di cui alla citata delibera n. 103/2009, ha assegnato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 123,3 milioni di euro a valere sulle risorse del citato «Fondo» per gli interventi di competenza del Provveditore interregionale alle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria e ha destinato le economie di gara a ulteriori interventi;

Vista la delibera 20 gennaio 2012, n. 6 (*Gazzetta Ufficiale* n. 88/2012), con la quale questo Comitato ha imputato riduzioni di spesa disposte in via legislativa a carico del FSC, tra le quali l'importo di 309,75 milioni di euro a carico delle risorse per il «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno» di cui alla citata delibera n. 103/2009, e ha assegnato al medesimo programma l'importo di 186,45 milioni di euro a carico delle risorse del FSC ex art. 33, comma 3, della citata legge n. 183/2011, ristorando completamente, insieme all'assegnazione di 123,3 milioni di euro di cui alla citata delibera n. 89/2011, la richiamata riduzione di spesa;

Viste le delibere 23 marzo 2012, n. 34 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152/2012), 18 marzo 2013, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 206/2013), e 28 gennaio 2015, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* n. 140/2015), con le quali questo Comitato ha autorizzato l'utilizzo di economie di gara per interventi aggiuntivi e disposto la riprogrammazione degli interventi di competenza dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche per l'Abruzzo, il Lazio e la Sardegna, per la Campania e il Molise e per la Basilicata e la Puglia;

Vista la proposta di cui alla nota 9 dicembre 2015, n. 45689, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della prima riunione utile di questo Comitato della rimodulazione del «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno» di competenza dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche per la Sicilia e Calabria, per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata e per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, inviando la relativa documentazione istruttoria, poi integrata e rettificata con le note 9 marzo 2016, n. 4350, e 4 aprile 2016, n. 5848, a sua volta rettificata il 15 aprile 2016;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare:

che con i decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 22 marzo 2011, nn. 102, 103, 104 e 105:

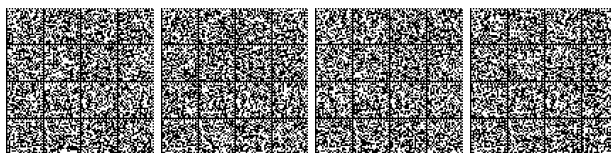
all'art. 1, i Provveditori sotto indicati sono stati individuati quali soggetti aggiudicatori in relazione ai finanziamenti sotto riportati a valere sulle risorse di cui alla succitata delibera n. 103/2009, per la realizzazione degli interventi di competenza:

n. D.M.	Provveditori	Finanziamenti (in euro)
102	Provveditore interregionale alle opere pubbliche per la Sicilia e Calabria	182.000.000
103	Provveditore interregionale alle opere pubbliche per la Puglia e la Basilicata	81.300.000
104	Provveditore interregionale alle opere pubbliche per la Campania e il Molise	97.214.224
105	Provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna	52.485.776
	TOTALE	413.000.000

all'art. 2, è stato previsto che eventuali economie derivanti da risparmi di gara o da interventi non più realizzabili sarebbero state utilizzate dagli stessi Provveditori per il finanziamento di interventi aventi finalità analoghe a quelle degli interventi destinatari degli iniziali finanziamenti;

che per il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria la proposta del Ministero riguarda l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di gara, dell'importo di 3,824 milioni di euro, per la realizzazione di 4 nuovi interventi e di 0,196 milioni di euro per maggiori lavori relativi a 2 interventi già presenti nel Programma;

che ulteriori 6 interventi di competenza del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, sono stati oggetto di precedenti rimodulazioni imputabili a piccole varianti per un valore assoluto di 0,634 milioni di euro e un valore netto nullo ai sensi dell'art. 132 dell'allora vigente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

che per l'attuale Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata la proposta del Ministero riguarda il definanziamento parziale o totale di 7 opere, per l'importo

complessivo di 13,800 milioni di euro, e l'utilizzo del medesimo importo per il finanziamento di 5 nuovi interventi e di maggiori lavori per 2 interventi già presenti nel Programma;

che per il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna la proposta del Ministero riguarda il definanziamento di un intervento concernente il porto di Olbia, per l'importo di 2 milioni di euro, e il finanziamento di 1 nuovo intervento e di maggiori lavori per 9 interventi già presenti nel Programma;

che il suddetto Ministero ha specificato che l'intervento denominato «Olbia-Sassari», finanziato per 14 milioni di euro a carico delle risorse destinate al «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno», non è più inserito nell'elenco delle opere di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, in quanto le predette risorse sono state destinate ad ANAS S.p.A. per la realizzazione del medesimo collegamento stradale, in attuazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 2010, n. 3869 (*Gazzetta Ufficiale* n. 104/2010);

che le categorie dei nuovi interventi da finanziare a carico del sopracitato Programma sono le medesime previste per gli interventi già finanziati;

Ritenuto di predisporre l'elenco generale aggiornato degli interventi del Programma in questione e dei relativi finanziamenti, precisando il nuovo soggetto aggiudicatore dell'intervento «Olbia-Sassari»;

Ritenuto di confermare, tra gli obblighi dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, quello di assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni, coerenti per contenuti e modalità con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici di cui all'art. 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, e di estendere tale obbligo all'ANAS, in quanto soggetto aggiudicatore di un intervento del Programma in esame;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota 1° maggio 2016, n. 2182, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione economica e il coordinamento della politica economica (DIPE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze e degli altri Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

Delibera:

1. Per il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, ferme restando le rimodulazioni per piccole varianti effettuate precedentemente dal Ministero delle infrastrutture e trasporti di cui in premesse, è autorizzato l'utilizzo di economie per nuovi interventi per l'importo di 3,824 milioni di euro e per due interventi già precedentemente previsti per l'importo di 0,196 milioni di euro, come risulta dalla riprogrammazione degli interventi di cui all'allegato 1, che fa parte integrante della presente delibera.

2. Per il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, è autorizzata la riprogrammazione, per l'importo di 13,800 milioni di euro, degli interventi di cui all'allegato 2, che fa parte integrante della presente delibera.

3. Per il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, è autorizzata la riprogrammazione, per l'importo di 2 milioni di euro, dell'intervento di cui all'allegato 3, che fa parte integrante della presente delibera;

4. Il soggetto aggiudicatore dell'intervento denominato «Olbia-Sassari» è individuato in ANAS S.p.A. per le motivazioni indicate in premessa.

5. Gli interventi di cui ai citati allegati 1, 2 e 3 alla presente delibera il cui costo è stato rimodulato non potranno essere rifinanziati a valere sulle risorse del «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno» di cui alla delibera n. 103/2009.

6. L'elenco complessivo degli interventi del «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno», di cui all'allegato 2 alla delibera n. 3/2015 citata in premessa, è sostituito dall'allegato 4 alla presente delibera, che fa parte integrante della medesima.

7. Il «Programma opere piccole e medie nel Mezzogiorno» non sarà oggetto di ulteriori assegnazioni di risorse e gli interventi in esso inseriti dovranno essere conclusi nel rispetto dei costi come rimodulati dalla presente delibera.

8. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a monitorare l'attuazione di ognuno degli interventi di cui al suddetto allegato 4 e a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - DIPE l'emergere di eventuali criticità, con particolare riferimento ai tempi di realizzazione.

9. Ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, articoli 5, 6 e 7, e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS dovranno assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni coerenti per contenuti con il sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici, di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999, tramite accesso alla procedura informatica semplificata di monitoraggio presente nel sistema CUP.

10. Il predetto Ministero provvederà altresì a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri - DIPE una relazione nella quale riporterà i quadri economici a consuntivo degli interventi stessi, evidenziando le eventuali ulteriori economie realizzate.

11. I codici unici di progetto (CUP) assegnati agli interventi in argomento, ai sensi della citata delibera n. 24/2004, devono essere evidenziati nella documentazione amministrativa e contabile riguardante gli interventi stessi.

Roma, 1° maggio 2016

Il Presidente: RENZI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 2016
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 1911

ALLEGATO *1*

RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER LA SICILIA E LA CALABRIA

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE 2015	VARIAZIONI PER PICCOLE VARIANTI	VARIAZIONI ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
INTERVENTI CHE HANNO GENERATO ECONOMIE DI GARA											
148	Gela - Comando Intermedio Carabinieri: rifacimento terrazze di copertura	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Gela	190.000		-2.000	188.000
156	Palermo: lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento dell'immobile sito in viale Strasburgo n. 168 quale nuova sede del N.O.P. Sicilia occidentale	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	100.000		-34.000	66.000
160	Termini Imerese: lavori di manutenzione straordinaria Commissariato Polizia di Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Termini Imerese	145.000		-2.000	143.000
174	Girifalco: caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Girifalco	240.000		-2.000	238.000
180	Messina: lavori di costruzione del secondo approdo di Tremestieri - integrazione	settore portuale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	8.000.000	-485.000	-1.000.000	6.515.000
181	Capri Leone: ristrutturazione e completamento dello stadio comunale nella frazione Rocca	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Capri Leone	960.000	94.000	-26.634	1.027.366
183	Furnari: progetto di rivalutazione del tessuto urbano	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Furnari	2.500.000		-200.000	2.300.000
191	Altavilla Milicia: riqualificazione urbana del centro abitato zona sud-est	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Altavilla Milicia	1.600.000	-149.000	-1.000	1.450.000
194	Bolognetta: opere di urbanizzazione primaria e secondaria zona del piano particolareggiato	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Bolognetta	1.370.000		-20.000	1.350.000
195	Campofelice di Roccella: completamento impianto polivalente "Stretto"	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Campofelice di Roccella	1.850.000		-50.000	1.800.000
199	Isnello: centro per la ricerca, la divulgazione e la didattica delle scienze astronomiche nel territorio del Comune di Isnello nell'area del Parco delle Madonie	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Isnello	7.500.000		-100.000	7.400.000
202	Piana degli Albanesi: riqualificazione del centro storico del quartiere san Giorgio	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Piana degli Albanesi	1.062.000		-69.570	992.430
204	San Cipirello: scuola dell'infanzia statale "S. G. Bosco"	edilizia scolastica	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	San Cipirello	2.700.000		-550.000	2.150.000

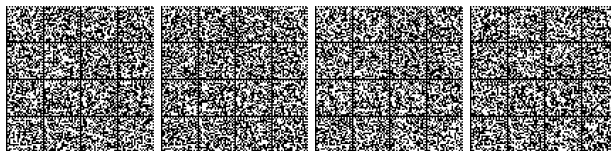
RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER LA SICILIA E LA CALABRIA

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE 2015	VARIAZIONI PER PICCOLE VARIANTI	VARIAZIONI ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
215	Palermo: lavori di straordinaria manutenzione presso gli uffici del Provveditorato interregionale alle OO.PP.	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	410.000	90.000	0	500.000
216	Palermo: lavori di manutenzione straordinaria sede della Prefettura di Via Sampolo	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	500.000	150.000	0	650.000
217	Palermo - Università di Palermo Dipartimento di idraulica della Facoltà di ingegneria: lavori di sistemazione del laboratorio e ristrutturazione delle attrezzature fisse esistenti	edilizia universitaria	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	850.000		-15.000	835.000
221	Palazzo di giustizia di Locri: integrazione finanziamento	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Locri	3.200.000	300.000	0	3.500.000
244	Catania: completamento lavori infrastrutturali e rifacimento cabina elettrica MT 24313 c/o la Sezione aerea della Guardia di Finanza di Fontanarossa	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Catania	Catania	160.000		-4.000	156.000
249	Palermo - Commissariato Pubblica sicurezza "San Lorenzo": lavori di revisione copertura	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	150.000		-39.000	111.000
253	Licata - caserma Vigili del Fuoco: adeguamento sicurezza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Licata	100.000		-4.900	95.100
254	Lampedusa - caserma Vigili del Fuoco: adeguamento sicurezza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Lampedusa	100.000		-4.400	95.600
258	Agrigento: lavori di manutenzione straordinaria caserma Polizia stradale	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Agrigento	100.000		-4.500	95.500
268	Lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri - alloggi	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Misilmeri	100.000		-10.000	90.000
270	Pachino: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza località Marzamemi	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Pachino	150.000		-9.000	141.000
273	Villa S. Giovanni: lavori di manutenzione straordinaria all'archivio dell'Avvocatura dello Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio Calabria	Villa S. Giovanni	100.000		-30.000	70.000
274	Serra San Bruno: lavori di manutenzione straordinaria Comando Compagnia dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Serra San Bruno	180.000		-52.000	128.000
275	Lamezia Terme: lavori di manutenzione straordinaria - Polizia di frontiera "Polaria" c/o l'aereoporto	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Lamezia Terme	120.000		-22.000	98.000

RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER LA SICILIA E LA CALABRIA

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE 2015	VARIAZIONI PER PICCOLE VARIANTI	VARIAZIONI ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
276	Catanzaro: lavori di manutenzione straordinaria Legione dei Carabinieri "Marafioti”	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100.000		-25.000	75.000
278	Catanzaro: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza "Soveria Mannelli"	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100.000		-26.000	74.000
279	Paola: lavori di manutenzione straordinaria caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Paola	110.000		-36.304	73.696
280	San Donato di Ninea: lavori di manutenzione straordinaria caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	San Donato di Ninea	100.000		-27.000	73.000
281	Corigliano Calabro: manutenzione straordinaria della caserma della Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Corigliano Calabro	120.000		-21.780	98.221
282	Corigliano Calabro: manutenzione straordinaria alla caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Corigliano Calabro	100.000		-17.000	83.000
283	Cosenza: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri "P.Grippo"	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Cosenza	150.000		-22.000	128.000
284	Cosenza: lavori di manutenzione straordinaria Comando provinciale Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Cosenza	150.000		-9.232	140.768
285	Cosenza: lavori di manutenzione straordinaria palazzo Uffici statali	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Cosenza	100.000		-28.833	71.167
287	Porto di Gioia Tauro: lavori di manutenzione straordinaria nell'edificio demaniale in uso alla Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Gioia Tauro	400.000		-35.000	365.000
289	Vibo Valentia: lavori di manutenzione straordinaria Scuola allievi agenti Pubblica sicurezza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Vibo Valentia	155.000		-7.000	148.000
290	Cirò Marina: lavori di manutenzione straordinaria Comando Compagnia Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Crotone	Cirò Marina	140.000		-37.000	103.000
291	Vibo Valentia: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza "Vizzari"	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Vibo Valentia	180.000		-11.000	169.000
292	Agrigento: lavori di riqualificazione di parte del tessuto viario della città	riqualificazione urbana	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Agrigento	6.000.000		-1.200.000	4.800.000

RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER LA SICILIA E LA CALABRIA

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE 2015	VARIAZIONI PER PICCOLE VARIANTI	VARIAZIONI ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
296	Messina: lavori di completamento interventi RIS	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	513.000		-213.000	300.000
301	Palermo: lavori di manutenzione straordinaria presso la caserma di Polizia di Stato "Lungaro"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	200.000		-52.000	148.000
							TOTALE	**43.055.000**	**0**	**-4.020.152**	**39.034.848**
INTERVENTI RIMODULATI IN AUMENTO											
	NUOVI INTERVENTI FINANZIATI										
N.	**INTERVENTO**	**TIPOLOGIA**	**DELIBERA**	**SOGGETTO AGGIUDICATORE**	**REGIONE**	**PROVINCIA**	**COMUNE**	**ASSEGNAZIONE 2015**	**VARIAZIONI PER PICCOLE VARIANTI**	**VARIAZIONI ASSEGNAZIONE**	**ASSEGNAZIONE 2016**
444	Augusta: realizzazione Comando intermedio dei Carabinieri - integrazione finanziamento	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Augusta	-		1.324.152	1.324.152
445	Reggio di Calabria: lavori di ristrutturazione di un immobile demaniale ubicato all'interno della caserma "Mezzacapo" in uso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	-		1.000.000	1.000.000
446	Gioiosa Ionica: lavori di manutenzione straordinaria di un immobile confiscato destinato alla stazione dei Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Gioiosa Ionica	-		300.000	300.000
447	Palermo: lavori di costruzione di una casa museo dedicata alle vittime della mafia c/o il "Giardino della memoria" in area confiscata in località Ciaculli	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	-		1.200.000	1.200.000
	TOTALE NUOVI INTERVENTI FINANZIATI									**3.824.152**	**3.824.152**
	INTERVENTI IL CUI FINANZIAMENTO VIENE AUMENTATO										
178	Aragona: completamento dei lavori di urbanizzazione delle opere primarie a valle della Via La Loggia a servizio del PEEP	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Aragona	1.984.000		46.000	2.030.000
220	Gibellina: lavori di completamento di un edificio polifunzionale, centro sociale, A.S.L. e mercato coperto	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Gibellina	1.200.000		150.000	1.350.000
	TOTALE VECCHI INTERVENTI CON FINANZIAMENTO INCREMENTATO							**3.184.000**		**196.000**	**3.380.000**
DIMENSIONE COMPLESSIVA INTERVENTI CHE HANNO SUBITO UNA VARIAZIONE								**46.239.000**		**0**	**46.239.000**

ALLEGATO 2

RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA E BASILICATA

N.	INTERVENTI CON ASSEGNAZIONE IN DIMINUZIONE	ASSEGNAZIONE 2015	RIDUZIONE ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016	N.	INTERVENTI CON ASSEGNAZIONE IN AUMENTO	ASSEGNAZIONE 2015	INCREMENTO ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
349	Porto di Salerno: consolidamento della banchina della calata Ligea	6.600.000	6.600.000	0	448	Molo Manfredi (Salerno)	0	6.600.000	6.600.000
353	Nuovo Palazzo di giustizia di Napoli: interventi di manutenzione	400.000	400.000	0	449	Teatro San Carlo (Napoli)	0	800.000	800.000
1	Nuova caserma Carabinieri di Casandrino	1.000.000	1.000.000	0	450	Tribunale di Aversa (CE)	0	950.000	950.000
17	Casa circondariale femminile di Pozzuoli	1.000.000	1.000.000	0	324	Caserma Carabinieri "Pastrengo" in Napoli sede del Comando provinciale: opere di consolidamento	465.149	1.000.000	1.465.149
358	Interventi di riqualificazione ville della Fondazione ente ville vesuviane - Ercolano	700.000	700.000	0	386	Adeguamento lavori vari caserme Carabinieri Napoli e Provincia	100.000	300.000	400.000
26	Nuova caserma Carabinieri di Cava de' Tirreni	2.618.688	1.200.000	1.418.688	451	Nuova caserma di Pollica (Salerno)	0	1.250.000	1.250.000
16	Nuovo Comando Compagnia dell'Arma dei Carabinieri - edificio comando (Nola)	4.000.000	2.900.000	1.100.000	452	Risanamento conservativo e adeguamento impiantistico Castel Capuano (Napoli)	0	2.900.000	2.900.000
	TOTALI	**16.318.688 (A)**	**13.800.000**	**2.518.688** (B)			**565.149 (C)**	**13.800.000**	**14.365.149 (D)**

TOTALE INTERVENTI PROGRAMMATI 2015 (A+C) **16.883.837**

TOTALE INTERVENTI RIPROGRAMMATI 2016 (B+D) **16.883.837**

ALLEGATO 3

RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI REGIONI LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE 2015	VARIAZIONI ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
	INTERVENTI DI COMPETENZA PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA									
	INTERVENTI CON ASSEGNAZIONE IN DIMINUZIONE									
47	Comune di Olbia - Isola Bianca: lavori di approfondimento dalla -8 alla - 10 nuovi moli 1 e 2 e relativa canaletta di accesso	settore portuale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Olbia-Tempio	Olbia	2.000.000	-2.000.000	0
	TOTALE INTERVENTI CON ASSEGNAZIONE IN DIMINUZIONE							**2.000.000**	**-2.000.000**	0
	INTERVENTI CON ASSEGNAZIONE IN AUMENTO									
48	Comune di Cagliari: lavori di ristrutturazione dell'edificio sede della caserma "Carlo Alberto" in uso alla Questura di Cagliari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Cagliari	Cagliari	4.980.000	70.000	5.050.000
49	Comune di Olbia: lavori di realizzazione della nuova sede del Commissariato di Olbia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Sassari	Olbia	11.250.000	382.781	11.632.781
51	Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali in uso ai Carabinieri nella Regione Sardegna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	varie	vari	380.000	43.762	423.762
53	Comune di Olbia: lavori per la realizzazione di una caserma per la locale Compagnia della Guardia di Finanza - I fase e II fase	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Olbia-Tempio	Olbia	4.750.000	206.498	4.956.498
54	Sassari - Guardia di Finanza: lavori di realizzazione del nuovo Comando provinciale, Nucleo provinciale PT e Compagnia unitamente a 4 alloggi di servizio in Via Milano, angolo Via Besta	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Sassari	Sassari	4.685.776	154.797	4.840.573
55	Comune di Bono: costruzione di uno stabile da adibire a sede dei Comandi Compagnia e Stazione Carabinieri - completamento	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Sassari	Bono	1.400.000	204.388	1.604.388
222	Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Regione Sardegna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	varie	vari	85.000	70.000	155.000
366	Comando Regione Sardegna Carabinieri - lavori di adeguamento al DL n. 81/2008 della caserma "Zuddas"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Cagliari	Cagliari	2.600.000	70.000	2.670.000

RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI REGIONI LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE 2015	VARIAZIONI ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
369	Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali sede istituzionali nella Regione Sardegna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	varie	vari	102.320	97.774	200.094
453	Comune di Olbia: lavori di completamento di una caserma per la locale Compagnia della Guardia di Finanza e realizzazione del canile	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Olbia-Tempio	Olbia	-	700.000	700.000
	TOTALE INTERVENTI CON ASSEGNAZIONE IN AUMENTO							**30.233.096**	**2.000.000**	**32.233.096**
	TOTALE OPERE DI COMPETENZA DEL PROVVEDITORATO							**32.233.096**	**-**	**32.233.096**
	ALTRI INTERVENTI									
383	Olbia - Sassari	settore strade	del. 103/2009	Anas	Sardegna	Olbia-Tempio Sassari	vari	14.000.000	-	14.000.000
	TOTALE OPERE REGIONI LAZIO, ABRUZZO E SARDEGNA							**46.233.096**	**-**	**46.233.096**

ALLEGATO 4

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
1	***Nuova caserma Carabinieri di Casandrino***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***Casandrino***	***1.000.000***	***-***
2	Confisca polo logistico Corpo forestale dello Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Ercolano	916.448	916.448
3	Condotta idrica - Qualiano - Licola - Lago Patria	settore idrico	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Giugliano in Campania	2.474.309	2.474.309
4	Ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'Edificio comunale sito in Piazza Capasso	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Grumo Nevano	1.000.000	1.000.000
5	Risanamento idraulico ambientale - opere di prima fase	settore idrico	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Monte di Procida	3.525.280	3.525.280
6	Complesso demaniale di Nisida - recupero percorso borbonico, manutenzione palazzo direzione e colloqui	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	2.123.910	2.123.910
7	Complesso demaniale - caserma Guardia di Finanza "Sanges" - sistemazione ed adeguamento normative	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	600.000	600.000
8	Ufficio del Lavoro Via Vespucci 172	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	348.675	348.675
9	Complesso demaniale caserma Polizia di Stato "Attianese" (ripristino funzionale)	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	650.000	650.000
10	Complesso demaniale caserma Guardia di Finanza "Cappellini" (sistemazione esterna, adeguamento normative, recupero banchine a mare)	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	-	-
11	Secondo e terzo piano per foresteria - Questura ex "Lotto e lotterie" Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	750.275	750.275
12	Questura di Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	2.098.526	2.098.526
13	Complesso demaniale caserma dell'Arma dei Carabinieri "Vittoria" (ripristino e messa in sicurezza facciate esterne ed interne)	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	800.000	800.000
14	Edificio sede della Motorizzazione civile	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	600.000	600.000
15	Manutenzione straordinaria edificio sede del Provveditorato interregionale OO.PP. Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	726.060	726.060
16	***Nuovo Comando Compagnia dell'Arma dei Carabinieri - edificio comando***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***Nola***	***4.000.000***	***1.100.000***
17	***Casa circondariale femminile***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***Pozzuoli***	***1.000.000***	***-***
18	Complesso monumentale Sant'Antonio di Padova F.E.C.	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Ischia	736.000	736.000
19	Complesso monastico di Santa Chiara	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	186.809	186.809
20	Complesso demaniale monumentale Accademia belle arti: recupero e restauro facciate esterne in tufo	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	900.000	900.000
21	Chiesa S. Maria di Portosalvo	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Ischia	294.400	294.400
22	Complesso demaniale monumentale di San Francesco di Paola - appalto integrato	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	3.384.000	3.384.000
23	Chiesa San Gennaro annessa alla caserma Guardia di Finanza	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Torre Annunziata	280.788	280.788
24	Caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Albanella	295.302	295.302
25	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Casal Velino	176.634	176.634
26	***Nuova caserma Carabinieri***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Salerno***	***Cava de' Tirreni***	***2.618.688***	***1.418.688***

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
27	Caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Cava de' Tirreni	242.580	242.580
28	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Giffoni Valle Piana	185.818	185.818
29	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	S. Giovanni a Piro	185.696	185.696
30	S. Maria di Castellabate: Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Castellabate	184.941	184.941
31	Provveditorato interregionale OO.PP.	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	212.977	212.977
32	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Sapri	185.675	185.675
33	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Vibonati	172.961	172.961
34	Caserma "Piave" Polizia di Stato: magazzino VE.CA.	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Aversa	1.250.000	1.250.000
35	Recupero, riqualificazione e infrastrutturazione percorsi urbani	arredo urbano	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Capua	2.546.762	2.546.762
36	Comando provinciale Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Caserta	5.130.000	5.130.000
37	Rifiorimento e riparazione delle opere di difesa del litorale in sinistra della foce del fiume Volturno	difesa del suolo	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Castel Volturno	1.569.600	1.569.600
38	Rifiorimento e riparazione delle opere di difesa del litorale in destra della foce del fiume Volturno	difesa del suolo	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Castel Volturno	1.338.500	1.338.500
39	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Recale	2.404.000	2.404.000
40	Tribunale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	S. Maria Capua Vetere	-	-
41	Chiesa del Carmine	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Aversa	310.000	310.000
42	Caserma Corpo forestale dello Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Avellino	Lacedonia	955.509	955.509
43	Caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Avellino	Quindici	1.776.761	1.776.761
44	Completamento caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Larino	4.050.000	4.050.000
45	Nuova caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Pietrabbon-dante	9.635	9.635
46	Comune di Porto Torres: lavori per la realizzazione dell'edificio da edibire a servizi dei vettori industriali da destinare provvisoriamente al terminal portuale	settore portuale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Sassari	Porto Torres	1.000.000	1.000.000
47	***Comune di Olbia - Isola Bianca: lavori di approfondimento dalla -8 alla - 10 nuovi moli 1 e 2 e relativa canaletta di accesso***	***settore portuale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Olbia-Tempio***	***Olbia***	***2.000.000***	***-***
48	***Comune di Cagliari: lavori di ristrutturazione dell'edificio sede della caserma "Carlo Alberto" in uso alla Questura di Cagliari***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Cagliari***	***Cagliari***	***4.980.000***	***5.050.000***
49	***Comune di Olbia: lavori di realizzazione della nuova sede del Commissariato di Olbia***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Olbia-Tempio***	***Olbia***	***11.250.000***	***11.632.781***
50	Nuoro - Questura: lavori di adeguamento al DL n. 81/2008 degli uffici e alloggi di servizio	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Nuoro	Nuoro	1.100.000	1.100.000
51	***Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali in uso ai Carabinieri nella Regione Sardegna***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***varie***	***vari***	***380.000***	***423.762***
52	Comune di Sassari: recupero palazzina da destinare a sede Nucleo NOE Carabinieri Sardegna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Sassari	Sassari	700.000	700.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
53	***Comune di Olbia: lavori per la realizzazione di una caserma per la locale Compagnia della Guardia di Finanza - I fase e II fase***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del.15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Olbia-Tempio***	***Olbia***	***4.750.000***	***4.956.498***
54	***Sassari - Guardia di Finanza: lavori di realizzazione del nuovo Comando provinciale, Nucleo provinciale PT e Compagnia unitamente a 4 alloggi di servizio in Via Milano, angolo Via Besta***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del.15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Sassari***	***Sassari***	***4.685.776***	***4.840.573***
55	***Comune di Bono: costruzione di uno stabile da adibire a sede dei Comandi Compagnia e Stazione Carabinieri - completamento***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del.15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Sassari***	***Bono***	***1.400.000***	***1.604.388***
56	Comune di Arzachena: lavori di costruzione stabile da adibire a sede Stazione Media Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Olbia-Tempio	Arzachena	2.050.000	2.050.000
57	Comune di Macomer - Comando Carabinieri di Macomer: lavori di completamento dei costruendi corpi di fabbrica destinati a caserma e garage - 3° stralcio	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Nuoro	Macomer	855.000	855.000
58	Bisceglie: ristrutturazione e completamento impianti edificio sede Ufficio locale marittimo della Capitaneria di porto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Barletta -Andria-Trani	Bisceglie	100.000	100.000
59	Monopoli: adeguamento dell'impianto di condizionamento presso l'Ufficio circondariale marittimo	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Monopoli	175.000	125.000
60	Direzione marittima di Bari - compartimento di Bari: interventi di straordinaria manutenzione su manufatti vari adibiti ad ufficio	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	220.000	101.200
61	Direzione marittima di Bari - compartimento di Molfetta: interventi di straordinaria manutenzione su manufatti vari adibiti ad ufficio	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	180.000	160.000
62	Putignano: complanare SP 237	settore stradale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Putignano	600.000	600.000
63	Bari: straordinaria manutenzione edificio demaniale sede della Prefettura e messa a norma intero immobile demaniale - ristrutturazione edile e impiantistica e consolidamento statico	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	800.000	600.000
64	Bari: straordinaria manutenzione edificio demaniale sede della Corte dei conti	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	200.000	200.000
65	Trani: straordinaria manutenzione edificio demaniale sede dell'Archivio di Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Barletta -Andria-Trani	Trani	120.000	120.000
66	Bari: completamento Facoltà di ingegneria, campus universitario "E. Quagliarello" - completamento 2° p. e sopraelevazione del 3° p. del corpo DIMEG	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	3.900.000	3.900.000
67	Bari - Palazzo Simi: straordinaria manutenzione al Centro operativo per l'archeologia della Regione Puglia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	235.000	235.000
68	Bari - Palazzo OO.PP.: messa in sicurezza degli archivi e manutenzione impianti	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	350.000	350.000
69	Putignano: adeguamento e messa a norma asilo comunale S. Nicola	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Putignano	450.000	450.000
70	Valenzano: recupero e sistemazione della Chiesa di Ognissanti	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Valenzano	200.000	200.000
71	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Provincia di Bari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	vari	405.000	405.000
72	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Pubblica sicurezza nella Provincia di Bari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	vari	210.000	210.000
73	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso all'Arma dei Carabinieri nella Provincia di Bari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	vari	425.000	425.000
74	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso al Corpo forestale dello Stato nella Provincia di Bari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	vari	80.000	80.000
75	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso ai Vigili del fuoco nella Provincia di Bari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	vari	75.000	75.000
76	Bari: straordinaria manutenzione immobili demaniali assegnati a corpi di polizia e rivenienti da confisca *ex lege* n. 575/1995	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	150.000	150.000
77	Bari: ristrutturazione corpi di fabbrica nel compendio demaniale sede del Comando regionale dei Carabinieri "Bergia" - prospetti e lastrici, completamento infissi, viabilità interna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	425.000	425.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
78	Bari - compendio caserma Carabinieri "Guadagni": ristrutturazione corpi di fabbrica esistenti e parcheggi e viabilità interna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	170.000	170.000
79	Bari - Palese: costruzione nuova sede del 6° Nucleo elicotteri dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	6.000.000	4.500.000
80	Bari: completamento dei lavori con allestimento degli archivi della nuova sede della Tributaria "Partipilo" e opere complementari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	591.000	591.000
81	Bari: accorpamento dei plessi A e B sedi del Centro polifunzionale della Pubblica sicurezza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	1.240.000	1.240.000
82	Monopoli: straordinaria manutenzione e adeguamento impianti caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Monopoli	170.000	170.000
83	Bari: straordinaria manutenzione edificio demaniale sede del Comando Regionale della Guardia di Finanza "Macchi"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	800.000	800.000
84	Manutenzione straordinaria edificio sede della Sovraintendenza per i beni architettonici e paesaggistici	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	400.000	-
85	Ostuni: ristrutturazione dell'immobile confiscato ex lege n. 575/1965 sito in Via Petronella s.n. in località "Villanova di Ostuni" da destinare a Delegazione di spiaggia della Capitaneria di porto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Ostuni	128.445	128.445
86	Direzione marittima di Bari - compartimento di Brindisi: interventi di straordinaria manutenzione alla sede della Delegazione di spiaggia di Savelletri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Fasano	96.500	96.500
87	Brindisi: riqualificazione banchina villaggio pescatori	settore portuale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Brindisi	1.300.000	1.300.000
88	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Provincia di Brindisi	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	vari	570.000	570.000
89	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Pubblica sicurezza e alla Questura nella Provincia di Brindisi	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	vari	210.000	210.000
90	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso all'Arma dei Carabinieri nella Provincia di Brindisi	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	vari	190.000	190.000
91	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso ai Vigili del fuoco nella Provincia di Brindisi	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	vari	190.000	190.000
92	Brindisi: straordinaria manutenzione della recinzione e realizzazione di impianti di sicurezza antintrusione e videosorveglianza alla Sezione operativa navale della Guardia di Finanza "Cantieri Balsamo"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Brindisi	230.000	230.000
93	Completamento banchina di collegamento tra punto franco ed ex banchina Montecatini e rettifica dente di attracco banchine di S. Apollinare	settore portuale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Brindisi	5.000.000	5.000.000
94	Manutenzione straordinaria e consolidamento della banchina dedicata all'Ammiraglio Millo	settore portuale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Brindisi	1.500.000	1.500.000
95	Ristrutturazione della stazione traghetti nel seno di levante	settore portuale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	Brindisi	1.100.000	1.100.000
96	Direzione marittima di Bari - compartimento di Manfredonia: interventi di straordinaria manutenzione presso edifici vari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	Manfredonia	130.000	130.000
97	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Provincia di Foggia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	vari	750.000	750.000
98	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Pubblica sicurezza e Questura nella Provincia di Foggia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	vari	760.000	760.000
99	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso all'Arma dei Carabinieri nella Provincia di Foggia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	vari	815.000	815.000
100	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso al Corpo forestale dello Stato nella Provincia di Foggia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	vari	370.000	370.000
101	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso ai Vigili del fuoco nella Provincia di Foggia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	vari	380.000	380.000
102	Chieuti: rifacimento delle facciate della Torre saracena sede della brigata della Guardia di Finanza "O. Giannini" in località Torre Fantine	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Foggia	Chieuti	650.000	650.000
103	Direzione marittima di Bari - compartimento di Gallipoli: interventi di straordinaria manutenzione presso edifici vari	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Gallipoli	210.000	196.160

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
104	Lecce - Università del Salento: realizzazione di un laboratorio di modellistica idraulica, ambientale e navale	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	4.000.000	4.000.000
105	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Provincia di Lecce	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	vari	330.000	330.000
106	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso all'Arma dei Carabinieri nella Provincia di Lecce	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	vari	340.000	340.000
107	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso ai Vigili del fuoco nella Provincia di Lecce	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	vari	190.000	190.000
108	Maglie: costruzione nuovo Comando stazione della Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Maglie	2.900.000	2.700.000
109	Otranto: costruzione nuova sede caserma della Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Otranto	7.000.000	5.500.000
110	Lecce - Università del Salento: ristrutturazione di parte dell'immobile Istituto principe Umberto da destinare a sedi di uffici dell'università	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	1.000.000	1.000.000
111	Lecce - Università del Salento: realizzazione di laboratorio per prove su materiali per l'edilizia	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	1.000.000	1.000.000
112	Realizzazione, adeguamento e ristrutturazioni immobili comunali	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	1.730.000	1.730.000
113	Realizzazione rete fognatura pluviale nera e rete idrica	settore idrico	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	1.146.400	1.146.400
114	Potenziamento e manutenzione straordinaria rete viaria	settore stradale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	5.090.693	5.090.693
115	Lecce: interventi infrastrutturali area ex cave di Marco Vito (rete fognatura nera)	settore idrico	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	1.000.000	1.000.000
116	Lecce: interventi infrastrutturali area ex cave di Marco Vito (viabilità e opere d'arte)	settore stradale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	2.800.000	2.200.000
117	Lecce: interventi infrastrutturali area ex cave di Marco Vito (rete idrica)	settore idrico	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	250.000	-
118	Matera: straordinaria manutenzione U.O. Provveditorato interregionale alle OO.PP.	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Matera	236.000	186.000
119	Matera: straordinaria manutenzione edificio demaniale sede degli uffici pubblici statali	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Matera	91.800	91.800
120	Bernalda - frazione Metaponto: straordinaria manutenzione immobile demaniale sede di asilo infantile	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Bernalda	277.000	217.000
121	Interventi di straordinaria manutenzione per immobili demaniali in uso a forze dell'ordine	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Matera	1.332.225	1.332.225
122	Tricarico: straordinaria manutenzione alla caserma Guardia forestale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Tricarico	323.000	228.000
123	Matera: straordinaria manutenzione al Comando provinciale dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Matera	145.000	145.000
124	Nova Siri Scalo: straordinaria manutenzione al Comando stazione dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Nova Siri	230.000	195.000
125	Bernalda - frazione Metaponto: straordinaria manutenzione al Comando stazione dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Bernalda	138.000	138.000
126	Stigliano: straordinaria manutenzione al Comando stazione dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Stigliano	184.000	184.000
127	Bernalda - frazione Metaponto: straordinaria manutenzione al fabbricato sede della Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Bernalda	138.000	138.000
128	Matera: straordinaria manutenzione al fabbricato sede del Comando provinciale dei Vigili del fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Matera	184.000	184.000
129	Potenza: straordinaria manutenzione all'edificio demaniale sede della Corte dei conti	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Potenza	440.000	440.000
130	Potenza: straordinaria manutenzione alla sede della Questura di Potenza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Potenza	460.000	460.000
131	Viggiano: completamento caserma della Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Viggiano	206.000	206.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
132	Potenza: straordinaria manutenzione alla sede del compartimento della Polizia stradale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Potenza	210.000	210.000
133	Avigliano: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Avigliano	170.000	170.000
134	Bella: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Bella	201.000	201.000
135	Pescopagano: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Pescopagano	206.000	206.000
136	Interventi di straordinaria manutenzione per immobili demaniali in uso a Forze dell'ordine e Corpo forestale dello Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Vari	1.048.500	1.048.500
137	Atella: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Atella	190.000	190.000
138	Lagonegro: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Lagonegro	220.000	220.000
139	Tramutola: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Tramutola	190.000	190.000
140	Lavello: straordinaria manutenzione alla caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Lavello	235.000	235.000
141	Melfi: straordinaria manutenzione al fabbricato sede della Polizia stradale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Melfi	210.000	210.000
142	Direzione marittima di Bari - compartimento di Taranto: interventi di straordinaria manutenzione su edifici portuali	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	Taranto	170.000	170.000
143	Sciacca - Ufficio circondariale marittimo: sistemazione terrazzo ed alloggi	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Sciacca	258.000	258.000
144	Licata - caserma dei Carabinieri: ristrutturazione e riqualificazione prospetto esterno, area ricezione e muro di cinta	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Licata	590.000	590.000
145	Misterbianco: ristrutturazione e riqualificazione delle esigenze della Tenenza dei Carabinieri di Misterbianco - immobile sito in Via San Nicolò n. 468 requisito ai sensi L. n. 575/1965 e succ. mod.	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Catania	Misterbianco	1.100.000	1.100.000
146	Catania: lavori di manutenzione straordinaria edificio Nucleo Polizia tributaria	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Catania	Catania	260.000	260.000
147	Caltanissetta: lavori di risanamento e opere connesse della recinzione c/o caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	192.000	192.000
148	***Gela - Comando Intermedio Carabinieri: rifacimento terrazze di copertura***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Caltanissetta***	***Gela***	***190.000***	***188.000***
149	Enna: lavori di manutenzione straordinaria Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	225.000	225.000
150	Enna: lavori di manutenzione straordinaria immobile sede del Comando provinciale dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	194.000	194.000
151	Nicosia: lavori di manutenzione straordinaria immobile sede del Comando Compagnia dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Nicosia	234.000	234.000
152	Piazza Armerina - lavori di manutenzione straordinaria distaccamento dei Vigili del Fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Piazza Armerina	284.000	284.000
153	Enna - lavori di manutenzione straordinaria caserma "Boris Giuliano", sede della Polizia di Stato e della Polizia stradale	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	197.000	197.000
154	Messina: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza "Cotugno"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	500.000	500.000
155	Messina: lavori di manutenzione straordinaria Capitaneria di Porto	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	350.000	350.000
156	***Palermo: lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento dell'immobile sito in viale Strasburgo n. 168 quale nuova sede del N.O.P. Sicilia occidentale***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Palermo***	***100.000***	***66.000***
157	Palermo: lavori di straordinaria manutenzione Squadra mobile "Boris Giuliano" di piazza Vittoria	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	251.000	251.000
158	Palermo - Capitaneria di Porto sede centrale: piano camerate e manutenzione straordinaria immobile demaniale marittimo	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	260.000	260.000
159	Termini Imerese - caserma Circomare: uffici ed alloggi	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Termini Imerese	258.000	258.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
160	***Termini Imerese: lavori di manutenzione straordinaria Commissariato Polizia di Stato***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011 - de. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Termini Imerese***	***145.000***	***143.000***
161	Palermo - lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri cinofili Villagrazia	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	430.000	430.000
162	Altofonte: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Altofonte	85.000	85.000
163	Misilmeri: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Misilmeri	206.000	206.000
164	Punta Raisi: lavori di manutenzione straordinaria c/o la Tenenza della Guardia di Finanza in ambito aereoportuale	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Punta Raisi	250.000	250.000
165	San Nicola l'Arena: caserma Carabinieri completamento piano copertura e locali camerate	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	San Nicola l'Arena	258.000	258.000
166	Siracusa - lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza di Massolivieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Siracusa	192.000	192.000
167	Noto: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Noto	191.000	191.000
168	Augusta: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza "Ramaci"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Augusta	194.000	194.000
169	Noto: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Noto	192.000	192.000
170	Siracusa: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri "Statella"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Siracusa	193.000	193.000
171	Siracusa: lavori di manutenzione straordinaria caserma Pubblica sicurezza "Greco"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Siracusa	187.000	187.000
172	Augusta: lavori di manutenzione straordinaria Commissariato Pubblica sicurezza "Castello Svevo"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Augusta	194.000	194.000
173	Palazzolo Acreide: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Palazzolo Acreide	191.000	191.000
174	***Girifalco: caserma Carabinieri***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Calabria***	***Catanzaro***	***Girifalco***	***240.000***	***238.000***
175	Squillace: caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Squillace	245.000	245.000
176	Reggio di Calabria: lavori di riqualificazione ed adeguamento funzionale della caserma "Mezzacapo" in uso alla Polizia di Stato - completamento	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	1.500.000	1.500.000
177	Porto di Gioia Tauro: lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sito in ambito portuale sede della caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Gioia Tauro	215.000	215.000
178	***Aragona: completamento dei lavori di urbanizzazione delle opere primarie a valle della Via La Loggia a servizio del PEEP***	***opere urbanizzazione***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Agrigento***	***Aragona***	***1.984.000***	***2.030.000***
179	Porto Empedocle: intervento di recupero manufatti industriali ex area Montesidor	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Porto Empedocle	5.000.000	5.000.000
180	***Messina: lavori di costruzione del secondo approdo di Tremestieri - integrazione***	***settore portuale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Messina***	***Messina***	***8.000.000***	***6.515.000***
181	***Capri Leone: ristrutturazione e completamento dello stadio comunale nella frazione Rocca***	***opere urbanizzazione***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Messina***	***Capri Leone***	***960.000***	***1.027.366***
182	Ficarra: progetto esecutivo ampliamento parcheggio di Via IV Novembre	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Ficarra	628.000	628.000
183	***Furnari: progetto di rivalutazione del tessuto urbano***	***riqualificazione urbana***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Messina***	***Furnari***	***2.500.000***	***2.300.000***
184	Messina: riqualificazione urbana di piazze sotoriche del Comune di Messina (Piazza San Rocco, Villaggio Faro Superiore, Piazza Chiesa Madre Villaggio Santo, Piazza e Scalinata Santa Barbara, Piazza Unità d'Italia)	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	870.000	870.000
185	Santa Lucia del Mela: recupero e riqualificazione della Piazza Milite Ignoto	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Santa Lucia del Mela	1.110.000	1.110.000
186	Pace del Mela: completamento ed ampliamento della strada Mandravecchia - SS 113 sistemazione strada esistente comunale Bagnara	settore stradale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Pace del Mela	583.000	583.000
187	Palermo: lavori di rifunzionalizzazione e restyling della Stazione marittima del porto di Palermo	settore portuale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	18.000.000	18.000.000
188	Termini Imerese: lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento degli impianti ed arredi	settore portuale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Termini Imerese	13.300.000	13.300.000
189	Alia: riqualificazione urbana vie del centro storico di tutto il percorso donominato "della processione"	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Alia	788.000	788.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
190	Alimena: completamento della riqualificazione del Colle Sant'Alfonsc	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Alimena	1.250.000	1.250.000
191	***Altavilla Milicia: riqualificazione urbana del centro abitato zona sud-est***	***riqualificazione urbana***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Altavilla Milicia***	***1.600.000***	***1.450.000***
192	Bagheria: sistemazione e riqualificazione Via Palagonia	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Bagheria	1.137.000	1.137.000
193	Baucina: riqualificazione Corso Umberto I	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Baucina	1.240.000	1.240.000
194	***Bolognetta: opere di urbanizzazione primaria e secondaria zona del piano particolareggiato***	***opere urbanizzazione***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Bolognetta***	***1.370.000***	***1.350.000***
195	***Campofelice di Roccella: completamento impianto polivalente "Stretto"***	***opere urbanizzazione***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Campofelice di Roccella***	***1.850.000***	***1.800.000***
196	Casteldaccia: riqualificazione urbana del quartiere Orestagno-Cutelli - lotto 2°	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Casteldaccia	1.450.000	1.450.000
197	Contessa Entellina: lavori di recupero nucleo storico centro abitato	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Contessa Entellina	860.000	860.000
198	Ficarazzi: progetto di pavimentazione, sistemazione, illuminazione artistica ed arredo urbano del Corso Umberto I	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Ficarazzi	1.520.000	1.520.000
199	***Isnello: centro per la ricerca, la divulgazione e la didattica delle scienze astronomiche nel territorio del Comune di Isnello nell'area del Parco delle Madonie***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Isnello***	***7.500.000***	***7.400.000***
200	Lercara Friddi: recupero, menutenzione e adeguamento dell'edificio scolastico di Corso Giulio Sartorio	edilizia scolastica	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Lercara Friddi	581.000	581.000
201	Montelepre: progetto esecutivo e cantierabile dei lavori di urbanizzazione e riqualificazione urbana connessi alla strada di collegamento tra la Via Palermo e Piazza della Vittoria	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Montelepre	1.233.000	1.233.000
202	***Piana degli Albanesi: riqualificazione del centro storico del quartiere san Giorgio***	***riqualificazione urbana***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Piana degli Albanesi***	***1.062.000***	***992.430***
203	Polizzi Generosa: lavori di completamento illuminazione artistica e riqualificazione via del centro storico	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Polizzi Generosa	665.000	665.000
204	***San Cipirello: scuola dell'infanzia statale "S. G. Bosco"***	***edilizia scolastica***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***San Cipirello***	***2.700.000***	***2.150.000***
205	San Giuseppe Jato: lavori manutenzione straordinaria delle interconnessioni a valle di Corso Umberto, Via Vitt. Emanuele, Piazza Corpus Domini, Piazza del Popolo ed interconnessioni	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	San Giuseppe Jato	1.000.000	1.000.000
206	Monterosso Almo: realizzazione strada Carcanella	settore stradale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Ragusa	Monterosso Almo	1.200.000	1.200.000
207	Ragusa - completamento parcheggio di Piazza del Popolo	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Ragusa	Ragusa	1.000.000	1.000.000
208	Acate: lavori di arredo urbano centro storico Via Piave-Via Mameli e prolungamento Via XX Settembre	opere urbanizzazione	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Ragusa	Acate	1.030.000	1.030.000
209	San Vito Lo Capo: lavori di riqualificazione urbana funzionale - ripristino ai fini della rivitalizzazione sociale dell'impianto sportivo	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	San Vito Lo Capo	1.500.000	1.500.000
210	Strada di collegamento fra le superstrade dei "Due Mari" e del "medio Savuto" attarverso la Comunità montana del Reventino -1° stralcio funzionale dalla superstrada del "medio Savuto" SS 616 alla strada prov.le per Serrastretta - completamento lotto funzionale tra lo svincolo con la SS 616 e la strada prov.le per Decollatura (9+121)	settore stradale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Vibo Valentia	40.000.000	40.000.000
211	Barrafranca: lavori di manutenzione straordinaria Uffici del Giudice di pace	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Barrafranca	511.000	511.000
212	Enna: lavori di manutenzione straordinaria immobile sede della Prefettura	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	287.000	287.000
213	Messina: lavori di manutenzione straordinaria Palazzo delle finanze da adibire a sede della DIA di Messina - Via XXIV Maggio - integrazione finanziamento	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	600.000	600.000
214	Messina: lavori di manutenzione straordinaria immobile sede della Prefettura	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	390.000	390.000
215	***Palermo: lavori di straordinaria manutenzione presso gli uffici del Provveditorato interregionale alle OO.PP.***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Palermo***	***410.000***	***500.000***
216	***Palermo: lavori di manutenzione straordinaria sede della Prefettura di Via Sampolo***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Palermo***	***500.000***	***650.000***

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
217	***Palermo - Università di Palermo Dipartimento di idraulica della Facoltà di ingegneria: lavori di sistemazione del laboratorio e ristrutturazione delle attrezzature fisse esistenti***	***edilizia universitaria***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Palermo***	***850.000***	***835.000***
218	Ragusa: lavori di manutenzione straordinaria immobile ex Intendenza di finanze	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Ragusa	Ragusa	300.000	300.000
219	Siracusa: lavori di manutenzione straordinaria Palazzo delle finanze	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Siracusa	192.000	192.000
220	***Gibellina: lavori di completamento di un edificio polifunzionale, centro sociale, A.S.L. e mercato coperto***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Trapani***	***Gibellina***	***1.200.000***	***1.350.000***
221	***Palazzo di giustizia di Locri: integrazione finanziamento***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Calabria***	***Reggio Calabria***	***Locri***	***3.200.000***	***3.500.000***
222	***Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Regione Sardegna***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***varie***	***vari***	***85.000***	***155.000***
223	Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali in uso alla Polizia di Stato nella Regione Sardegna	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	varie	vari	350.000	350.000
224	Nuoro: lavori di somma urgenza nei locali mensa e servizi igienici della Questura	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Nuoro	Nuoro	97.680	97.680
225	Direzione marittima di Bari - compartimento di Taranto: manutenzione straordinaria della palazzina destinata ad uffici per la Capitaneria di porto nonché del magazzino deposito presso il porto di Taranto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	Taranto	180.000	180.000
226	Campanile Chiesa S.Sofia Anacapri (NA)	settore edilizio - religioso	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Anacapri	121.000	121.000
227	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Guardia di Finanza nella Provincia di Taranto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	vari	190.000	190.000
228	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso alla Pubblica sicurezza e Questura nella Provincia di Taranto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	vari	260.000	260.000
229	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso all'Arma dei Carabinieri nella Provincia di Taranto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	vari	360.000	260.000
230	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso al Corpo forestale dello Stato nella Provincia di Taranto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	vari	310.000	220.000
231	Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su edifici demaniali in uso ai Vigili del fuoco nella Provincia di Taranto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	vari	500.000	200.000
232	Taranto - compendio demaniale caserma Pubblica sicurezza "D'Oria": contenimento consumi energetici e manutenzione straordinaria di prospetti, infissi e coperture	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Taranto	Taranto	300.000	300.000
233	Partinico - nuova sede dei Carabinieri: costruzione	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Partinico	4.405.000	4.405.000
234	Castelvetrano - Tenenza Guardia di Finanza: completamento 3° ed ultimo lotto	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Castelvetrano	1.310.000	1.310.000
235	Castelvetrano - Commissariato Pubblica sicurezza: completamento 2° e ultimo lotto	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Castelvetrano	1.200.000	1.200.000
236	Mazara del Vallo: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza Via Burgio	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Mazara del Vallo	250.000	250.000
237	Enna: lavori di manutenzione straordinaria caserma "Boris Giuliano" sede della Polizia di Stato e della Polizia Stradale	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	150.000	150.000
238	Gela - Comando Intermedio Carabinieri: rifacimento terrazze di copertura	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Gela	150.000	150.000
239	Trapani: lavori di manutenzione straordinaria Comando Compagnia Carabinieri Via Vallona	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Trapani	117.000	117.000
240	Pantelleria: manutenzione straordinaria caserma dei Carabinieri - copertura ed infissi	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Pantelleria	120.000	120.000
241	Pantelleria: manutenzione straordinaria caserma della Guardia di Finanza - copertura ed infissi	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Pantelleria	120.000	120.000
242	Trapani - Questura: bonifica poligono di tiro e manutenzione straordinaria recinzione	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Trapani	233.000	233.000
243	Alcamo: lavori di manutenzione straordinaria Comando Compagnia Carabinier	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Trapani	Alcamo	150.000	150.000
244	***Catania: completamento lavori infrastrutturali e rifacimento cabina elettrica MT 24313 c/o la Sezione aerea della Guardia di Finanza di Fontanarossa***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Catania***	***Catania***	***160.000***	***156.000***

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
245	Ragusa: lavori di manutenzione straordinaria edificio Commissione tributaria, Comando provinciale Guardia di Finanza e Ragioneria territoriale dello Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Ragusa	Ragusa	200.000	200.000
246	Vittoria: ripristino frontalini e lavori di manutenzione straordinaria locali caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Ragusa	Vittoria	200.000	200.000
247	Palermo: lavori di manutenzione straordinaria Guardia di Finanza, reparto volo di Boccadifalco	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	250.000	250.000
248	Palermo: lavori di manutenzione straordinaria caserma "Carini" Nucleo investigativo 4° e 1° Sezione	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	300.000	300.000
249	***Palermo - Commissariato Pubblica sicurezza "San Lorenzo": lavori di revisione copertura***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009-del. 89/2011-del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Palermo***	***150.000***	***111.000***
250	Messina - caserma Pubblica sicurezza "Calipari": lavori di manutenzione straordinaria e impermeabilizzazione copertura	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	200.000	200.000
251	Messina - Comando interregionale dei Carabinieri "Bonsignore": manutenzione straordinaria, rifacimento e messa in sicurezza ingresso lato Via Monsignor D'Arrigo	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	150.000	150.000
252	Licata - caserma Carabinieri: ristrutturazione e riqualificazione prospetto esterno, area di ricezione muro di cinta	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Licata	1.000.000	1.000.000
253	***Licata - caserma Vigili del Fuoco: adeguamento sicurezza***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009-del. 89/2011-del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Agrigento***	***Licata***	***100.000***	***95.100***
254	***Lampedusa - caserma Vigili del Fuoco: adeguamento sicurezza***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009-del. 89/2011-del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Agrigento***	***Lampedusa***	***100.000***	***95.600***
255	Canicattì: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Canicattì	250.000	250.000
256	Porto Empedocle: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Porto Empedocle	100.000	100.000
257	Palma di Montechiaro: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Palma di Montechiaro	100.000	100.000
258	***Agrigento: lavori di manutenzione straordinaria caserma Polizia stradale***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009-del. 89/2011-del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Agrigento***	***Agrigento***	***100.000***	***95.500***
259	Sambuca di Sicilia - caserma dei Carabinieri: lavori di manutenzione straordinaria e sanificazione	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Sambuca di Sicilia	100.000	100.000
260	Licata - Tenenza Guardia di Finanza: lavori di manutenzione straordinaria	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Licata	100.000	100.000
261	Mussomeli: lavori di manutenzione straordinaria caserma Vigili del fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Mussomeli	150.000	150.000
262	S. Cataldo - Tenenza Carabinieri: lavori di manutenzione straordinaria ed installazione di un nuovo ascensore	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	S.Cataldo	150.000	150.000
263	Lavori presso la caserma dei Carabinieri di Montedoro	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Montedoro	115.000	115.000
264	Stazione Carabinieri di Niscemi - lavori di manutenzione straordinaria presso gli alloggi di servizio	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Niscemi	150.000	150.000
265	Caltanissetta: lavori di manutenzione straordinaria presso la sede del Provveditorato interregionale OO.PP.	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	100.000	100.000
266	Delia: lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento dell'impianto di illuminazione perimetrale esterna presso la caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Caltanissetta	Delia	150.000	150.000
267	Enna: lavori di manutenzione straordinaria Caserma dei Carabinieri sede del Comando provinciale - tetti e cornicioni pericolanti ed opere urgenti	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	170.000	170.000
268	***Lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri - alloggi***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009-del. 89/2011-del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Misilmeri***	***100.000***	***90.000***
269	Siracusa - Comando provinciale Guardia di Finanza: lavori di manutenzione straordinaria	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Siracusa	150.000	150.000
270	***Pachino: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza località Marzamemi***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009-del. 89/2011-del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Siracusa***	***Pachino***	***150.000***	***141.000***
271	Lentini - caserma Carabinieri: lavori di manutenzione straordinaria	edilizia istituzionale	del. 103/2009-del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Lentini	150.000	150.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
272	Reggio di Calabria: lavori di riqualificazione e adeguamento funzionale della caserma "Mezzacapo" in uso alla Polizia di Stato - integrazione	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Reggio Calabria	400.000	400.000
273	Villa S. Giovanni: lavori di manutenzione straordinaria all'archivio dell'Avvocatura dello Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Villa S. Giovanni	100.000	70.000
274	Serra San Bruno: lavori di manutenzione straordinaria Comando Compagnia dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Serra San Bruno	180.000	128.000
275	Lamezia Terme: lavori di manutenzione straordinaria - Polizia di frontiera "Polaria" c/o l'aereoporto	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Lamezia Terme	120.000	98.000
276	Catanzaro: lavori di manutenzione straordinaria Legione dei Carabinieri "Marafioti"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100.000	75.000
277	Catanzaro: lavori di manutenzione straordinaria. caserma Guardia di Finanza "Laganà"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100.000	100.000
278	Catanzaro: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza "Soveria Mannelli"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100.000	74.000
279	Paola: lavori di manutenzione straordinaria caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Paola	110.000	73.696
280	San Donato di Ninea: lavori di manutenzione straordinaria caserma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	San Donato di Ninea	100.000	73.000
281	Corigliano Calabro: manutenzione straordinaria della caserma della Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Corigliano Calabro	120.000	98.221
282	Corigliano Calabro: manutenzione straordinaria alla caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Corigliano Calabro	100.000	83.000
283	Cosenza: lavori di manutenzione straordinaria caserma Carabinieri "P.Grippo"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Cosenza	150.000	128.000
284	Cosenza: lavori di manutenzione straordinaria Comando provinciale Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Cosenza	150.000	140.768
285	Cosenza: lavori di manutenzione straordinaria palazzo Uffici statali	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Cosenza	Cosenza	100.000	71.167
286	Scilla: lavori di manutenzione straordinaria. caserma Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Scilla	100.000	100.000
287	Porto di Gioia Tauro: lavori di manutenzione straordinaria nell'edificio demaniale in uso alla Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Gioia Tauro	400.000	365.000
288	Roccella Ionica: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza - adeguamento impianto elettricc	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Roccella Ionica	100.000	100.000
289	Vibo Valentia: lavori di manutenzione straordinaria Scuola allievi agenti Pubblica sicurezza	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Vibo Valentia	155.000	148.000
290	Cirò Marina: lavori di manutenzione straordinaria Comando Compagnia Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Crotone	Cirò Marina	140.000	103.000
291	Vibo Valentia: lavori di manutenzione straordinaria caserma Guardia di Finanza "Vizzari"	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Vibo Valentia	Vibo Valentia	180.000	169.000
292	Agrigento: lavori di riqualificazione di parte del tessuto viario della città	riqualificazione urbana	del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Agrigento	6.000.000	4.800.000
293	Messina: lavori di costruzione dello svincolo autostradale Giostra 1° e 2° lotto	settore stradale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	10.600.000	10.600.000
294	Lipari - Vulcano - lavori di realizzazione delle opere di adduzione del dissalatore di Lipari alla rete idrica di Lipari we Vulcano - condotta sottomarina Lipari - Vulcano	settore idrico	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Lipari	600.000	600.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
295	Messina: lavori di manutenzione straordinaria Palazzo delle finanze da adibire a sede della DIA di Messina - Via XXIV Maggio - integrazione finanziamento	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	80.000	80.000
296	***Messina: lavori di completamento interventi RIS***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Messina***	***Messina***	***513.000***	***300.000***
297	Messina: lavori di completamento interventi DIA	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Messina	Messina	400.000	400.000
298	Palermo: lavori di manutenzione straordinaria sede della Prefettura di Via Sampolo	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	175.000	175.000
299	Barrafranca: lavori di manutenzione straordinaria uffici del Giudice di pace	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Barrafranca	175.000	175.000
300	Augusta: realizzazione Comando intermedio dei Carabinieri - riavvio e completamento dei lavori	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Augusta	2.000.000	2.000.000
301	***Palermo: lavori di manutenzione straordinaria presso la caserma di Polizia di Stato "Lungaro"***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009- del. 89/2011- del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Cal. Sicil.***	***Sicilia***	***Palermo***	***Palermo***	***200.000***	***148.000***
302	Piazza Armerina: lavori di manutenzione straordinaria distaccamento dei Vigili del fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Piazza Armerina	170.000	170.000
303	Nicosia: lavori di manutenzione straordinaria immobile sede del Comando Compagnia dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Nicosia	150.000	150.000
304	Enna: lavori di manutenzione straordinaria Comando provinciale dei Vigili del fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009- del. 89/2011	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Enna	Enna	170.000	170.000
305	Caserma Carabinieri Monteforte Irpino	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Avellino	Monteforte Irpino	1.090.000	1.090.000
306	Caserma Carabinieri Alvignano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Alvignano	1.873.024	1.873.024
307	Caserma Carabinieri Frigento	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Frigento	110.000	110.000
308	Caserma Vigili del fuoco Avellino	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Avellino	Avellino	400.000	400.000
309	Caserma Corpo forestale dello Stato Pozzuoli loc. Licola	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Pozzuoli	212.877	212.877
310	Caserma Carabinieri San Giorgio a Cremano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	San Giorgio a Cremano	354.460	354.460
311	Commissariato Pubblica sicurezza Torre Annunziata	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Torre Annunziata	148.009	148.009
312	Caserma Carabinieri Torre del Greco	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Torre del Greco	388.404	388.404
313	Caserma Guardia di Finanza Giugliano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Giugliano in Campania	272.943	272.943
314	Comando Guardia di Finanza Torre Annunziata	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Torre Annunziata	383.650	383.650
315	Caserma Carabinieri Portici	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Portici	204.127	204.127
316	Caserma Corpo Forestale dello Stato: manutenzione straordinaria - Ottaviano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Ottaviano	900.584	900.584
317	Caserma Carabinieri Gragnano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Gragnano	190.000	190.000
318	Commissariato Pubblica sicurezza: manutenzione straordinaria Pozzuoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl.	Campania	Napoli	Pozzuoli	-	-
319	Caserma "Gussone" sede della Polizia stradale - adeguamento funzionale Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	500.000	500.000
320	Caserma Corpo Forestale dello Stato Casamicciola	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Casamicciola	240.000	240.000
321	Commissariato Pubblica sicurezza manutenzione straordinaria Ischia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Ischia	120.000	120.000
322	Commissariato Pubblica sicurezza manutenzione straordinaria Sorrento	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Sorrento	162.852	162.852
323	Caserma Carabinieri Torre Annunziata	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Torre Annunziata	200.000	200.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
324	***Caserma Carabinieri "Pastrengo" in Napoli sede del Comando provinciale: opere di consolidamento***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***Napoli***	***465.149***	***1.465.149***
325	Caserma Carabinieri "Salvo D'Acquisto" in Napoli sede del Comando regionale: ripristino funzionale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	801.447	801.447
326	Caserma Carabinieri "Maggio" in Napoli sede del Comando Compagnia Vomero: ripristino facciate	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	50.000	50.000
327	Stazione Carabinieri Capodimonte in Napoli: ristrutturazione	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	300.000	300.000
328	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in Via Tarantini: impianto di condizionamento centralizzato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	361.709	361.709
329	Caserma Guardia di Finanza "Zanzur" sede del Comando regionale: manutenzione straordinaria	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	700.000	700.000
330	Commissariato Polizia di Stato Capri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Capri	300.000	300.000
331	Caserma Carabinieri Procida	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Monte di Procida	150.000	150.000
332	Caserma Pubblica sicurezza "Nino Bixio"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	889.888	889.888
333	Caserma Pubblica sicurezza "Villa del Popolo"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	115.503	115.503
334	Polizia reparto volo Capodichino	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	130.000	130.000
335	Caserma "Pisacane" Polizia di Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	412.600	412.600
336	Nuova caserma dei Carabinieri Olevano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Olevano sul Tusciano	1.000.000	1.000.000
337	Edifici sedi caserma dei Carabinieri Salerno	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	500.000	500.000
338	Edifici sedi della Guardia di Finanza - parcheggio prefabbricato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	110.749	110.749
339	Caserma dei Carabinieri Capaccio	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Capaccio	1.319.500	1.319.500
340	Caserma Carabinieri S. Croce di Magliano	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Santa Croce di Magliano	-	-
341	Caserma Carabinieri Trivento	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Trivento	672.000	672.000
342	Questura di Isernia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Isernia	137.500	137.500
343	Questura di Campobasso	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	1.035.100	1.035.100
344	Guardia di Finanza di Campobasso	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	60.000	60.000
345	Copertura palestra Carabinieri "Frate"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	300.000	300.000
346	Caserma "Testa"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	-	
347	Vigili del fuoco Campobasso	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	305.000	305.000
348	Caserma Carabinieri Ripalimosani	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Ripalimosani	-	-
349	***Porto di Salerno: consolidamento della banchina della calata Ligea***	***settore portuale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Salerno***	***Salerno***	***6.600.000***	***-***
350	Uff. Palazzo territoriale di Governo ex "Pollio" Caserta	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Caserta	400.000	400.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
351	Ex baraccamento Mulino Palomba San Nicola la Strada	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	San Nicola la Strada	-	-
352	Avvocatura dello Stato - Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	247.927	247.927
353	***Nuovo Palazzo di giustizia di Napoli: interventi di manutenzione***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***Napoli***	***400.000***	***-***
354	Museo Cites Capodimonte	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	415.000	415.000
355	Prefettura UTG Gruppo GIA	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	70.891	70.891
356	Complesso demaniale Palazzotto borbonico Capodimonte	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	500.000	500.000
357	TAR Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	200.000	200.000
358	***Interventi di riqualificazione ville della Fondazione ente ville vesuviane - Ercolano***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***Ercolano***	***700.000***	***-***
359	Archivio notarile	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	150.000	150.000
360	Ispettorato territoriale della Campania dello Sviluppo economico	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	695.804	695.804
361	Complesso demaniale Parco di Capodimonte: ristrutturazione palazzine denominate "Cataneo" - Napoli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	476.674	476.674
362	Complesso demaniale Parco di Capodimonte: ristrutturazione palazzine denominate "dei Principi"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	53.000	53.000
363	Ex caserma "Vicinanza"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	1.349.272	1.349.272
364	Edificio Prefettura e Questura	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	1.323.000	1.323.000
365	Adeguamento locali prefettizi Via Sicilia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	74.000	74.000
366	***Comando Regione Sardegna Carabinieri - lavori di adeguamento al DL n. 81/2008 della caserma "Zuddas"***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Cagliari***	***Cagliari***	***2.600.000***	***2.670.000***
367	Comune di Cagliari - interventi di manutenzione c/o la sede NAS dell'Arma dei Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Cagliari	Cagliari	50.000	50.000
368	Lavori di manutenzione della caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Olbia-Tempio	Palau	50.000	50.000
369	***Interventi manutenzione straordinaria da eseguirsi negli edifici demaniali sede istituzionali nella Regione Sardegna***	***edilizia istituzionale***	***del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.***	***Sardegna***	***Varie***	***Vari***	***102.320***	***200.094***
370	Lavori di straordinaria manutenzione uffici della Prefettura	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	150.000	150.000
371	Lavori di straordinaria manutenzione uffici delle Prefetture Potenza e Matera	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza - Matera	Potenza - Matera	177.837	177.837
372	Lavori di completamento della nuova caserma dei Vigili del fuoco	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Matera	1.400.000	1.400.000
373	Lavori urgenti di ripristino della viabilità di accesso all'invaso di Monte Cotugno	settore stradale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Senise	600.000	600.000
374	Università del Salento: completamento e realizzazione laboratorio prove su materiali per l'edilizia	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	300.000	300.000
375	Campus universitario del Centro murattiano di Bari: lavori di rifunzionalizzazione della biblioteca nazionale	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	1.000.000	1.000.000
376	Università degli studi di Bari - centro universitario sportivo: realizzazione dell'impianto per il risparmio energetico	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	400.000	400.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
377	Lavori di restauro del complesso monumentale di Balsignano: destinazione museale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Modugno	300.000	300.000
378	Lavori di restauro alla Torre maestra del castello: destinazione museale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Conversano	300.000	300.000
379	Politecnico: lavori di adattamento funzionale locali piano terra Facoltà di architettura campus universitario "E. Quagliarello"	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	486.560	450.000
380	Politecnico - POLIBA elements: lavori di sistemazione esterna zona corpo grandi aule	edilizia universitaria	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	1.172.040	1.100.000
381	Lavori di completamento della nuova sede del Provveditorato interregionale OO.PP. per la Puglia e la Basilicata	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	3.050.000	3.050.000
382	Lavori di completamento alla sede demaniale del TAR Basilicata	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012 - del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Potenza	Potenza	400.000	340.000
383	Olbia - Sassari	settore stradale	del. 103/2009 del. 15/2016	**Anas**	Sardegna	Olbia-Tempio Sassari	vari	14.000.000	14.000.000
384	Adeguamento lavori vari caserme Carabinieri AV - BN e CE e Province	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	varie	vari	300.000	300.000
385	Caserma Guardia di Finanza "Denza" Napoli	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	36.507	36.507
386	***Adeguamento lavori vari caserme Carabinieri Napoli e Provincia***	***edilizia istituzionale***	***del. 24/2013 - del. 15/2016***	***Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.***	***Campania***	***Napoli***	***vari***	***100.000***	***400.000***
387	Comando provinciale Guardia di Finanza palazzo Orlando	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Isernia	250.000	250.000
388	Realizzazione del Comando provinciale Guardia di Finanza	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Isernia	12.525	12.525
389	Rionero Sannitico: caserma Carabinieri	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Rionero Sannitico	27.507	27.507
390	Caserma Corpo forestale dello Stato Capracotta	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Capracotta	280.000	280.000
391	Caserma Carabinieri Capracotta	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Capracotta	64.000	64.000
392	Caserma Carabinieri Vinchiaturo	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Vinchiaturo	2.341	2.341
393	Caserma Carabinieri Civitacampomarano	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Civitacam-pomarano	256.000	256.000
394	Scuola allievi Pubblica sicurezza	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	130.000	130.000
395	Termoli: distaccamento Vigili del fuoco	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Termoli	60.000	60.000
396	Termoli: commissariato Pubblica sicurezza	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Termoli	626.000	626.000
397	Termoli: comando compagnia Guardia di Finanza e comando aereo navale	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Termoli	120.000	120.000
398	Campobasso: nuovo Comando reg. e prov. Corpo forestale dello Stato	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	80.000	80.000
399	Caserma Carabinieri Guglionesi	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Guglionesi	135.000	135.000
400	Caserma Carabinieri Ururi	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Ururi	35.424	35.424
401	Completamento variante stradale Matierno	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	800.000	800.000
402	Provveditorato unità organica: lavori di sicurezza e manutenzione straordinaria	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Avellino, Caserta e Province	vari	30.000	30.000
403	Edificio prefettura Benevento	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Benevento	Benevento	10.468	10.468
404	Messa in sicurezza e ricostruzione museo "Città della Scienza"	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	5.000.000	5.000.000

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
405	Completamento Lungoirno	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	2.800.000	2.800.000
406	Sede coordinata Provveditorato interregionale OO.PP: riqualificazione energetica	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Campobasso	Campobasso	200.000	200.000
407	Ripristino terrazzo edificio demaniale Commissione tributaria provinciale	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Isernia	17.292	17.292
408	OPG Aversa	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Aversa	-	-
409	Caserme Carabinieri Napoli e Provincia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	vari	-	-
410	Caserme Guardia di Finanza Napoli e Provincia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	vari	-	-
411	Caserme Corpo forestale dello Stato Napoli e Provincia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	vari	-	-
412	Caserme Pubblica sicurezza Napoli e Provincia	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	vari	-	-
413	Caserma Carabinieri "Pattison"	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	-	-
414	Edifici Questura e Prefettura	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	-	-
415	Porto di Salerno: lavori per accosto ed ormeggi banchina n. 26	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	-	-
416	Porto di Salerno: implementazione security porto commerciale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	-	-
417	Ristrutturazione recupero ed adeguamento funzionale dell'edificio Monte Parolisi	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Grumo Nevano	-	-
418	Castello Min S.Maria Oliveto - Pozzilli	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Pozzilli	-	-
419	Comune di Oristano: lavori di ristrutturazione ex convento S.Francesco ad Archivio di Stato	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Oristano	Oristano	-	-
420	Porto di Barletta: lavori di esecuzione del sistema di raccolta delle acque meteoriche del piazzale del porto - 2 lotto	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Barletta -Andria-Trani	Barletta	-	-
421	Putignano: rondò d'accesso alla zona industriale	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl.	Puglia	Bari	Putignano	-	-
422	Politecnico di Bari: edilizia sostenibile per blocco ambienti studio ed aule	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	-	-
423	Putignano: restauro del convento delle Carmelitane (biblioteca)	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Putignano	-	-
424	Agrigento: lavori di sistemazione della Via Empedocle da tunnel Piedigrotta a Via delle torri	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Agrigento	Agrigento	-	-
425	Palermo: Palazzo di giustizia di piazza V.E. Orlando - completamento prospetti interni, impermeabilizzazione coperture dell'ultimo livello, rifacimento servizi igienic	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	-	-
426	Palermo: Palazzo di giustizia di piazza V.E. Orlando - cabina elettrica	edilizia istituzionale	del. 103/2009 - del. 34/2012	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo	-	-
427	Commissariato Pubblica sicurezza manutenzione straordinaria Sorrento sala COT	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Sorrento	-	-
428	Caserma Carabinieri "Salvo D'Acquisto" in Napoli sede Comando regionale	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	-	-
429	Uffici DIGOS Questura di Napoli	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	-	-
430	Questura di Napoli: ripristino intonaci e tinteggiatura	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli	-	-
431	Adeguamento lavori vari caserme Carabinieri Salerno e Provincia	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	vari	-	-
432	Completamento stazione marittima Salerno	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	-	-
433	Questura di Salerno	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno	-	-

ELENCO COMPLESSIVO INTERVENTI FINANZIATI A CARICO DEL "PROGRAMMA OPERE PICCOLE E MEDIE NEL MEZZOGIORNO"

N.	INTERVENTO	TIPOLOGIA	DELIBERA	SOGGETTO AGGIUDICATORE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ASSEGNAZIONE	ASSEGNAZIONE 2016
434	Rionero Sannitico: somma urgenza caserma Carabinieri, centrale termica	edilizia istituzionale	del. 24/2013	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Molise	Isernia	Rionero Sannitico	-	-
435	Lecce: completamento, potenziamento e manutenzione straordinaria reti viarie	settore stradale	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	-	600.000
436	Lecce: completamento interventi infrastrutturali area ex Cave di Marco Vito (rete fognatura nera)	riqualificazione urbana	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	-	250.000
437	Nardò: manutenzione straordinaria immobili, strade e piazze comunali	edilizia istituzionale	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Nardò	-	151.240
438	S. Vito dei Normanni: consolidamento e rifacimento coperture basilica S. Maria della Vittoria	settore edilizio - religioso	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Brindisi	S. Vito dei Normanni	-	200.000
439	Bari: lavori di completamento della colmata di Marisabella nel porto di Bari	settore portuale	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	-	3.700.000
440	Lecce - Università del Salento: realizzazione di un laboratorio di modellistica idraulica, ambientale e navale - completamento	edilizia universitaria	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Lecce	Lecce	-	300.000
441	Bari - Autorità portuale del Levante: straordinaria manutenzione al fanale borbonico	settore portuale	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	-	200.000
442	Bari - Guardia di Finanza: straordinaria manutenzione ed ampliamento della Squadriglia navale	settore portuale	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Puglia	Bari	Bari	-	250.000
443	Lavori di completamento Questura e Commissariato Pubblica sicurezza Policoro	edilizia istituzionale	del. 3/2015	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Basilicata	Matera	Policoro	-	100.000
444	Augusta: realizzazione Comando intermedio dei Carabinieri - integrazione finanziamento	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Siracusa	Augusta		1.324.152
445	Reggio di Calabria: lavori di ristrutturazione di un immobile demaniale ubicato all'interno della caserma "Mezzacapo" in uso alla Presidenza del Consiglio dei Ministr	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria		1.000.000
446	Gioiosa Ionica: lavori di manutenzione straordinaria di un immobile confiscato destinato alla stazionedei Carabinieri di Marina di Gioiosa Ionica	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Calabria	Reggio di Calabria	Gioiosa Ionica		300.000
447	Palermo: lavori di costruzione di una casa museo dedicata alle vittime della mafia c/o il "Giardino della memoria" in area confiscata in località Ciaculli	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Cal. Sicil.	Sicilia	Palermo	Palermo		1.200.000
448	Molo Manfredi	settore portuale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Salerno		6.600.000
449	Teatro San Carlo	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli		800.000
450	Tribunale di Aversa	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Caserta	Aversa		950.000
451	Nuova caserma di Pollica	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Salerno	Pollica		1.250.000
452	Risanamento conservativo e adeguamento impiantistico Castel Capuano	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Camp. Mol. Pugl. Basilic.	Campania	Napoli	Napoli		2.900.000
453	Comune di Olbia: lavori di completamento di una caserma per la locale Compagnia della Guardia di Finanza e realizzazione del canile	edilizia istituzionale	del. 15/2016	Prov. OO.PP. Laz. Abr. Sard.	Sardegna	Olbia-Tempio	Olbia	-	700.000
							TOTALE	**413.000.000**	**413.000.000**

16A05882

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

BANCA D'ITALIA

Misure di intervento precoce. Rimozione e rinnovo dei componenti degli organi con funzione di amministrazione e di controllo del Credito di Romagna S.p.a., in Forlì.

La Banca d'Italia, con provvedimento adottato il 28 giugno 2016 nei confronti del «Credito di Romagna Spa» con sede in Forlì, ha disposto:

la rimozione dei componenti degli organi con funzione di amministrazione e di controllo, con efficacia differita al momento dell'insediamento dei nuovi organi, e la convocazione dell'assemblea dei soci per procedere al rinnovo dei suddetti componenti, ai sensi dell'art. 69-*vicies-semel*, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385);

la rimozione del Direttore generale, con efficacia immediata, ai sensi del medesimo articolo del Testo unico;

la nomina, con efficacia immediata, di un Commissario in temporaneo affiancamento all'attuale Consiglio di amministrazione che resterà in carica fino all'insediamento del nuovo capo dell'esecutivo e che assumerà le funzioni e i poteri riconosciuti dallo Statuto della Banca all'Amministratore delegato e al Direttore generale, ai sensi dell'art. 75-*bis* del medesimo Testo unico.

16A05898

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Delibera dell'Albo nazionale gestori ambientali del 13 luglio 2016.

Il testo integrale della delibera dell'Albo nazionale gestori ambientali del 13 luglio 2016 recante «Criteri, requisiti e modalità per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 6 (imprese che effettuano il solo esercizio dei trasporti transfrontalieri di rifiuti di cui all'art. 194, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)», è consultabile al seguente indirizzo: www.albogestoririfiuti.it/

16A05912

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Comunicato relativo alla proposta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Limone Costa d'Amalfi».

Si comunica la correzione di errori materiali riscontrati nella proposta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Limone Costa d'Amalfi», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 luglio 2016, n. 163.

All'art. 3 i seguenti riferimenti geografici sono così corretti:

«P.ta Pantanello» leggasi «P.ta Campanella»;

«Monte Cambera» leggasi «Monte Gambera»;

«località Palanca» leggasi «località Falanca»;

«sorgente Cannillo» leggasi «sorgente Cannello»;

«Monte Falerio» leggasi «Monte Falerzio».

All'art. 4: al quarto periodo la frase «La tecnica tradizionale di produzione consiste nel coltivare le piante su impalcature di pali di castagno, e/o di altri materiali ecocompatibili con le esigenze di tutela paesaggistica, (di altezza non inferiore a cm 80), utilizzando coperture di riparo dagli agenti atmosferici avversi e per garantire una scalarità di maturazione dei frutti.»

leggasi:

«La tecnica tradizionale di produzione consiste nel coltivare le piante su impalcature di pali di castagno, e/o di altri materiali ecocompatibili con le esigenze di tutela paesaggistica, (di altezza non inferiore a cm 180 al momento della sostituzione), utilizzando coperture di riparo dagli agenti atmosferici avversi e per garantire una scalarità di maturazione dei frutti.»

All'art. 8: quarto paragrafo la frase. «Il simbolo grafico è costituito da un limone affogliato che è posto sul lato sinistro di un doppio cerchio che racchiude su uno sfondo giallo la scritta di colore nero Limone Costa.»

leggasi:

«Il simbolo grafico è costituito da un limone affogliato che è posto sul lato sinistro di un doppio cerchio che racchiude su uno sfondo giallo la scritta di colore nero Limone Costa d'Amalfi.»

16A05903

Proposta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Marrone del Mugello».

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ricevuto, nel quadro della procedura prevista dal regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, l'istanza intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Marrone del Mugello» registrata con regolamento (CE) n. 1263/1996 della Commissione del 1° luglio 1996.

Considerato che la modifica è stata presentata dal Consorzio di tutela del Marrone del Mugello IGP – via P. Togliatti n. 4 – 50032 Borgo San Lorenzo (Firenze), soggetto non riconosciuto ai sensi dell'art. 14 della legge n. 526/1999.

Considerato che il decreto ministeriale n. 12511 del 14 ottobre 2013, recante la procedura a livello nazionale per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG, prevede all'art. 13 che la richiesta di modifica di un disciplinare di produzione di una DOP o IGP possa essere presentata dal relativo Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi della citata normativa o, in assenza, da soggetti immessi nel sistema di controllo della denominazione che rappresentino almeno il 51% della produzione controllata dell'ultimo anno solare/campagna produttiva, nonché una percentuale pari almeno al 30% delle imprese inserite nel sistema di controllo e dai riscontri effettuati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Regione Toscana è risultato che la richiesta presentata dal Consorzio di tutela del Marrone del Mugello IGP soddisfi tale condizione.

Ritenuto che le modifiche apportate non alterano le caratteristiche del prodotto e non attenuano il legame con l'ambiente geografico.

Considerato altresì, che l'art. 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012 prevede la possibilità da parte degli Stati membri, di chiedere la modifica ai disciplinari di produzione delle denominazioni registrate.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali acquisito il parere della Regione Toscana, circa la richiesta di modifica, ritiene di dover procedere alla pubblicazione del disciplinare di produzione della I.G.P del «Marrone del Mugello», così come modificato.

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta, dovranno essere presentate, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica

– Divisione PQAI IV, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma – entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di modifica alla Commissione europea.

Decorso tale termine, in assenza delle suddette osservazioni o dopo la loro valutazione ai sensi dell'art. 49, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1151/2012, ove pervenute, la predetta proposta sarà notificata, per l'approvazione ai competenti organi comunitari.

———

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA «MARRONE DEL MUGELLO»

Art. 1.

La Indicazione geografica protetta «Marrone del Mugello» è riservata ai frutti che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

La zona di produzione del «Marrone del Mugello» è costituita in un unico corpo comprendente i territori dei seguenti comuni:

Comune di Barberino di Mugello	per intero
Comune di Borgo S. Lorenzo	per intero
Comune di Dicomano	per intero
Comune di Firenzuola	per intero
Comune di Londa	per intero
Comune di Marradi	per intero
Comune di Palazzuolo Sul Senio	per intero
Comune di Pelago	per intero
Comune di Pontassieve	per intero
Comune di Rufina	per intero
Comune di S. Godenzo	per intero
Comune di Scarperia e San Piero a Sieve	per intero
Comune di Vaglia	per intero
Comune di Vicchio Mugello	per intero

Art. 3.

Il «Marrone del Mugello» deriva da una serie di ecotipi correntemente indicati col nome della località e/o Comune di provenienza ma tutti riconducibili alla varietà Marrone Fiorentino che viene propagato per via agamica da molti secoli.

I frutti rispondenti alla denominazione «Marrone del Mugello» hanno in comune le seguenti caratteristiche botaniche:

numero di frutti per riccio (o cardo) normalmente in numero di tre;

pezzatura medio-grossa;

forma prevalentemente ellissoidale, apice poco pronunciato con presenza di tomento, terminante con residui stilari (torcia) anch'essi tomentosi: di norma una faccia laterale tendenzialmente piatta, l'altra marcamente convessa; cicatrice ilare (base) di forma sensibilmente rettangolare di dimensioni tali da non debordare sulle facce laterali, generalmente piatta e di colore più chiaro del pericarpo;

pericarpo sottile di colore bruno rossiccio con striature in senso meridiano, rilevate e più scure, in numero variabile da 25 a 30. Esso è facilmente distaccabile dall'episperma il quale si presenta di colore «camoscio» e poco invaginato;

il seme, di norma uno per frutto, si presenta di polpa bianca, croccante e di gradevole sapore dolce con superficie quasi priva di solcature; molto limitati i frutti con seme diviso (settato).

Art. 4.

I castagneti da frutto destinati alla produzione del «Marrone del Mugello» devono trovarsi in condizioni ambientali e devono essere condotti con tecniche colturali tali da conferire al prodotto le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono da considerarsi idonei i castagneti ubicati nell'area definita all'art. 2 comprendenti almeno il 90% di piante di castagni appartenenti alla varietà «Marrone Fiorentino».

La densità degli impianti, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura e di raccolta nonché la propagazione, esclusivamente agamica, devono essere quelli generalmente usati in zona o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche di tipicità dei frutti.

È vietata negli impianti in produzione ogni somministrazione di fertilizzanti e fitofarmaci di sintesi. La resa produttiva è stabilita in massimo kg 2.500 di frutti per ettaro e con densità inferiore a 80 piante per ettaro in kg 30 per pianta. Anche in annate eccezionalmente favorevoli dovranno essere rispettati i massimali di produzione sopra riportati.

Art. 5.

Le operazioni di cernita, di calibratura, di trattamento del prodotto con «cura» in acqua fredda e con la sterilizzazione e secondo le tecniche già acquisite dalla tradizione locale, nonché quelle di essiccazione e di molitura ed il confezionamento, devono essere effettuate nel territorio di produzione di cui all'art. 2.

Ai fini della commercializzazione il prodotto può essere conservato, per graduarne la vendita, in locali idonei. Il prodotto fresco può essere immesso al consumo a partire dal 25 settembre dell'anno di produzione.

Art. 6.

Il «Marrone del Mugello» allo stato fresco, all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

a) pezzatura: non superiore a 90 frutti/kg;

b) prodotto fresco senza alcun trattamento, o prodotto curato in acqua fredda per non più di otto giorni o prodotto sterilizzato con bagno in acqua calda e successivo bagno in acqua fredda; non è consentito l'utilizzo di additivi;

c) prodotto selezionato in modo che:

i frutti siano interi, sani, turgidi, asciutti, puliti e di forma e aspetto normali; così come descritto nell'art. 3;

i frutti non abbiano tracce di muffa sulla buccia e non siano lesionati, vuoti, germogliati;

sono ammesse per ogni chilo di prodotto rappresentativo della partita, le seguenti tolleranze da calcolarsi a percentuale ponderale:

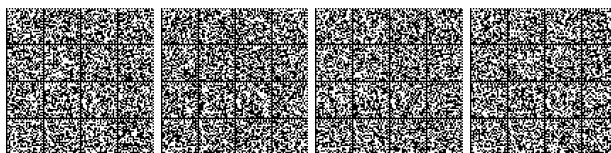
6% di frutti con alterazioni nella polpa non interessanti la buccia all'esterno, prodotte da muffe, da insetti o da altre cause;

3% di frutti bacati con fori di insetti nella buccia;

5% di frutti denutriti o con screpolature o altri difetti che ne pregiudichino l'aspetto;

d) prodotto calibrato in modo che il numero dei frutti risulti omogeneo per kg;

e) fermi restando i requisiti di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)*, i frutti freschi di pezzatura superiore a 90 frutti/kg possono fregiarsi della IGP «Marrone del Mugello» per essere utilizzati esclusivamente come ingrediente in prodotti composti, elaborati o trasformati;

f) le confezioni possono essere di peso variabile e nel caso di uso di reti queste devono essere di colore rosso. Ogni confezione deve recare un contrassegno con la scritta «Marrone del Mugello» I.G.P., rispondente al logo di cui all'art. 10 apposto in modo tale da non consentirne il riutilizzo.

Art. 7.

Il «Marrone del Mugello» può essere commercializzato, oltre che allo stato fresco, come prodotto essiccato rispondente alle seguenti caratteristiche:

1) in guscio o sgusciato intero;

2) sfarinato;

ottenuto con la tecnica acquisita dalla tradizione locale mediante essiccazione in «metati» su graticci ed a fuoco lento e continuo alimentato esclusivamente da legna di castagno.

Per l'ottenimento delle diverse tipologie di prodotto allo stato secco possono essere utilizzati anche frutti freschi di pezzatura superiore ai 90 frutti/kg.

L'umidità contenuta nei frutti interi o sfarinati non deve superare l'8%; il prodotto finale immesso in commercio deve essere immune da attacchi parassitari di qualsiasi natura; la resa in peso di marroni secchi pelati non può superare la percentuale del 35%, mentre la resa in peso di marroni secchi in guscio non può superare il 65%; i marroni secchi sgusciati devono presentarsi interi, sani di colore paglierino chiaro e con non più del 10% di difetti (tracce di bacatura, deformazioni etc.), la resa massima in peso di farina non può superare il 30% del prodotto fresco.

Per il prodotto secco in guscio, è facoltativo procedere alla calibratura per la vendita al fine di ottenere pezzature migliori.

Il prodotto trasformato deve essere commercializzato in contenitori di materiale idoneo alla conservazione come previsto dalle leggi vigenti e rispondenti alle caratteristiche delle diverse tipologie di prodotto richiamate al primo comma.

Le confezioni possono essere di peso variabile in relazione alle richieste di mercato e devono recare un contrassegno con la scritta «Marrone del Mugello» I.G.P. rispondente al logo di cui all'art. 10 apposto in modo tale da non consentirne il riutilizzo.

Art. 8.

Alla indicazione geografica protetta «Marrone del Mugello» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quella prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi «extra», «superiore», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.

È vietato inoltre l'uso di indicazioni aventi significato laudativo ed atte a trarre in inganno il consumatore.

È consentito, sia per il prodotto fresco che per quello essiccato, l'uso al massimo di due indicazioni che facciano riferimento al comune, e/o località e/o azienda comprese nel territorio di cui all'art. 2 e dai quali effettivamente provengono i marroni con la indicazione geografica protetta.

È consentito naturalmente l'apposizione del nome e marchio di impresa e del calibro.

Art. 9.

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la produzione, dei produttori e dei condizionatori, nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti è garantita la tracciabilità del prodotto.

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

La verifica del rispetto del disciplinare è svolta conformemente a quanto stabilito dall' art. 37 del regolamento (UE) n. 1151/2012. L'organismo di controllo preposto alla verifica del disciplinare di produzione è la Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Firenze – piazza dei Giudici n. 3 - 50122 – Firenze, Tel. +39-055-29810 - web: www.fi.camcom.it - PEC: cciaa.firenze@fi.legalmail.camcom.it

Art. 10.

Il logo del «Marrone del Mugello» I.G.P., come da riproduzione sotto riportata, ha una normazione costruttiva rettangolare (verticale) che sta nel rapporto di 1:1,35 (lato corto su lato lungo) e si configura dalla scritta «MUGELLO» (colore nero; Font Futura) posta in alto sul lato corto, e la scritta «MARRONE DEL» sul lato sinistro estremo posta in verticale (Font Futura, colori: «MARRONE» colore Pantone 470- C 29%; M 72%; Y 100%; K 23%; «DEL» colore Pantone 368- C 65%; M 0%; Y 100%; K 0%). L'intera scritta ha una spaziatura fra lettere del 40% corpo carattere e una spaziatura fra parole del 3% del corpo carattere.

Sotto la scritta Mugello, in fondo bianco, al centro inclinato sulla destra, si trova la graficizzazione del Marrone del Mugello (che rappresenta il sole) con una variazione di colore a doppia sfumatura, che ne evidenzia la rotondità, che va dal marrone chiaro (pantone 1605c - C 40%; M 80%; Y 100%; K 0%) al marrone scuro (Pantone 4695c- C 40%; M 100%; Y 100%; K 50%); la base del Marrone del Mugello invece ha una sfumatura, che va da sinistra verso destra, da un ocra (Pantone 7413cc- C 20%; M 60%; Y 100%; K 0%) a un marrone chiaro (Pantone 1605c- C 40%; M 80%; Y 100%; K 0%).

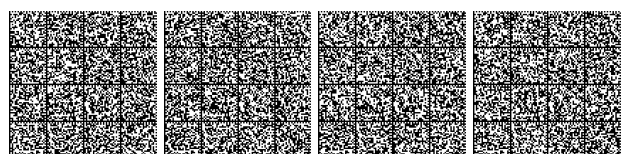
Il frutto è adagiato su una forma stilizzata del riccio aperto (che rappresenta i raggi del sole) di colore sfumato da sinistra in basso (Pantone 584c- C 35%; M 5%; Y 85%; K 0%) a destra in alto (Pantone 290c - C 30%; M 0%; Y 0%; K 0%). Sotto troviamo, le doppie «m» (Marrone del Mugello), di segno grafico ampio, di colore nero e discostate fra loro a creare la tipica prospettiva delle verdi colline mugellane; la collina superiore ha un fondo di colore verde (Pantone 347 - C 100%; M 0%; Y 79%; K 8%) che si estende sulla larghezza del tratto nero fino alla base del marchio; la seconda collina in primo piano ha uno sfondo di colore verde chiaro (Pantone 368c- C 60% M 0%; Y 100%; K 0%) che si estende sulla larghezza del tratto nero fino alla base della scritta posizionata su tre righe «INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA» di colore bianco editata con il Font Futura. Le iniziali di ogni parola sono in Futura Bold; Spaziatura fra lettere almeno 40% carattere; Allineamento: giustificato forzato; Interlinea: uguale corpo carattere.

Il logo può essere adattato proporzionalmente alle varie esigenze d'utilizzo. Il limite di riduzione, relativamente al lato corto, è di 1,5.

Art. 11.

Il legame geografico del marrone con il Mugello, zona particolarmente vocata per la coltivazione del castagno da frutto, deriva principalmente dal fatto che gli ecotipi locali di castagno tutti riconducibili alla varietà Marrone Fiorentino, riprodotti agamicamente nella zona da molti secoli (come testimoniato dalla presenza di numerose piante secolari), oltre ad essere geneticamente adattate all'ambiente locale (terreni, clima, tecniche di coltivazione, ecc.), formano con esso un binomio inscindibile e conferiscono ai marroni prodotti caratteristiche peculiari tali da renderli perfettamente distinguibili da quelli di altre zone. Nel corso dei secoli si sono inoltre associate all'albero ed ai frutti del castagno anche numerose e importanti tradizioni locali, tecniche e pratiche, paesane e domestiche, tanto da far parlare nella zona dell'esistenza di una vera e propria «civiltà del castagno».

Le caratteristiche qualitative del «Marrone del Mugello» sono sempre state conosciute ed apprezzate anche in altre zone, come sta a testimoniare il commercio con altre regioni, esistente anche in passato.

16A05904

Comunicato relativo alla domanda di modifica della denominazione registrata «VALE OF EVESHAM ASPARAGUS».

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C 257 del 17 luglio 2016 - a norma dell'art. 50, paragrafo 2, lettera *a)* del regolamento (UE) 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di modifica del disciplinare di produzione della denominazione registrata «Vale of Evesham Asparagus» presentata dal Regno Unito ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) n. 1151/2012, per il prodotto entrante nella categoria «Ortofrutticoli e cereali freschi o trasformati», contenente il documento unico ed il riferimento alla pubblicazione del disciplinare.

Gli operatori interessati, potranno formulare le eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - PQAI IV, Via XX Settembre n. 20, Roma - (e-mail: pqai4@politicheagricole.it; PEC: saq4@pec.politicheagricole.gov.it), entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea della citata decisione.

16A05906

Comunicato relativo alla domanda di modifica della denominazione registrata «POMMES ET POIRES DE SAVOIE / POMMES DE SAVOIE / POIRES DE SAVOIE».

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C 261 del 19 luglio 2016 - a norma dell'art. 50, paragrafo 2, lettera *a)* del Regolamento (UE) 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di modifica del disciplinare di produzione della denominazione registrata «Pommes et Poires de Savoie / Pommes de Savoie / Poires de Savoie» presentata dalla Francia ai sensi dell'art. 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012, per il prodotto entrante nella categoria «Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati», contenente il documento unico ed il riferimento alla pubblicazione del disciplinare.

Gli operatori interessati, potranno formulare le eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - PQAI IV, Via XX Settembre n. 20, Roma - (e-mail: pqai4@politicheagricole.it; PEC: saq4@pec.politicheagricole.gov.it), entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea della citata decisione.

16A05907

Autorizzazioni per consentire l'etichettatura transitoria, nei riguardi delle proposte di modifica dei disciplinari di produzione dei vini DOP «Montefalco», DOP «Trentino», DOP «Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo».

Si comunica che sono stati pubblicati sul sito internet del Ministero – Sezione prodotti DOP e IGP – Vini DOP e IGP - i decreti ministeriali per consentire l'etichettatura transitoria, ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 607/2009 e dell'art. 13 del decreto ministeriale 7 novembre 2012, nei riguardi delle proposte di modifica dei disciplinari di produzione dei seguenti vini DOP «Montefalco», DOP «Trentino», DOP «Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo».

decreto ministeriale 26 luglio 2016 DOP «Montefalco»

decreto ministeriale 26 luglio 2016 DOP «Trentino»

decreto ministeriale 26 luglio 2016 DOP «Colline Teramane Montepulciano d'Abruzzo».

Il testo dei citati decreto ministeriale e dei relativi disciplinari di produzione aggiornati con le proposte di modifica, è consultabile accedendo al sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente indirizzo:

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9649

oppure:

accedendo all'home page del sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.it), seguendo il percorso: prodotti DOP e IGP (in alto a destra dello schermo) ==> Vini DOP e IGP (di lato a sinistra dello schermo) ==> domande di riconoscimento vini DOP e IGP e modifica disciplinari (di lato a sinistra dello schermo) ==> anno 2016 ==> sezione: autorizzazioni nazionali all'etichettatura transitoria ai sensi dell'art. 72 del Reg. 607/2009.

16A05908

Autorizzazioni per consentire l'etichettatura transitoria nei riguardi della proposta di disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Friuli» o «Friuli Venezia Giulia» in lingua Slovena «Furlanija» o « Furlanija Julijska Krajina».

Si comunica che in data 21 luglio 2016 è stato pubblicato sul sito internet del Ministero - Sezione prodotti DOP e IGP - Vini DOP e IGP - il decreto ministeriale 21 luglio 2016, concernente l'autorizzazione per consentire l'etichettatura transitoria, ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 607/2009 e dell'art. 13 del decreto ministeriale 7 novembre 2012, nei riguardi della proposta di disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Friuli» o «Friuli Venezia Giulia» in lingua Slovena «Furlanija» o « Furlanija Julijska Krajina», a conclusione della procedura nazionale preliminare di esame della relativa domanda di protezione e trasmissione alla Commissione UE della medesima domanda e del relativo disciplinare di cui al provvedimento ministeriale 12 luglio 2016.

Il testo del citato decreto ministeriale e della relativa proposta di disciplinare di produzione, è consultabile accedendo al sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente indirizzo:

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9649

oppure:

accedendo all'home page del sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.it), seguendo il percorso: prodotti DOP e IGP (in alto a destra dello schermo) ==> vini DOP e IGP (di lato a sinistra dello schermo) ==> domande di riconoscimento vini DOP e IGP e modifica disciplinari (di lato a sinistra dello schermo) ==> anno 2016 ==> sezione: autorizzazioni nazionali all'etichettatura transitoria ai sensi dell'art. 72 del Reg. 607/2009.

16A05909

Proposta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Pera dell'Emilia Romagna».

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ricevuto, nel quadro della procedura prevista dal Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'istanza intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Pera dell'Emilia Romagna», registrata con Regolamento (CE) n. 134/98 della Commissione del 20 gennaio 1998.

Considerato che la modifica è stata presentata dal CSO Servizi Soc. Coop. con sede in via Bologna, 534 - 44040 Ferrara - soggetto non riconosciuto ai sensi dell'art. 14 della legge n. 526/99.

Considerato che il decreto ministeriale n. 12511 del 14 ottobre 2013, recante la procedura a livello nazionale per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG, prevede all'art. 13 che la richiesta di modifica di un disciplinare di produzione di una DOP o IGP possa essere presentata dal relativo Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi della citata normativa o, in assenza, da soggetti immessi nel sistema di

controllo della denominazione che rappresentino almeno il 51% della produzione controllata dell'ultimo anno solare/campagna produttiva, nonché una percentuale pari almeno al 30% delle imprese inserite nel sistema di controllo e dai riscontri effettuati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Regione Veneto è risultato che la richiesta presentata dal CSO Servizi Soc. Coop soddisfi tale condizione.

Ritenuto che le modifiche apportate non alterano le caratteristiche del prodotto e non attenuano il legame con l'ambiente geografico.

Considerato altresì, che l'art. 53 del Regolamento (UE) n. 1151/2012 prevede la possibilità da parte degli Stati membri, di chiedere la modifica ai disciplinari di produzione delle denominazioni registrate.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali acquisito il parere della Regione Emilia Romagna, circa la richiesta di modifica, ritiene di dover procedere alla pubblicazione del disciplinare di produzione della I.G.P «Pera dell'Emilia Romagna"» così come modificato.

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta, dovranno essere presentate, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - Divisione PQAI IV, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di modifica alla Commissione europea.

Decorso tale termine, in assenza delle suddette osservazioni o dopo la loro valutazione ai sensi dell'art. 49, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1151/2012, ove pervenute, la predetta proposta sarà notificata, per l'approvazione ai competenti organi comunitari.

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA «PERA DELL'EMILIA ROMAGNA»

Art. 1.

L'indicazione geografica protetta «Pera dell'Emilia Romagna», accompagnata da una delle varietà indicate nel successivo art. 2 è riservata ai frutti che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

L'indicazione «Pera dell'Emilia Romagna» designa esclusivamente il frutto delle seguenti cultivar di pero: Abate Fetel, Cascade, Conference, Decana del Comizio, Kaiser, Max Red Bartlett, Passa Crassana, William, Santa Maria e Carmen.

Art. 3.

La zona di produzione comprende la parte di territorio della Regione Emilia Romagna atta alla coltivazione della pera e comprende i seguenti Comuni:

a) Provincia di Reggio Emilia: Casalgrande, Reggio Emilia, Correggio, Rubiera, San Martino in Rio e Scandiano;

b) Provincia di Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Formigine, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, S. Cesario sul Panaro, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto e Vignola;

c) Provincia di Ferrara: Argenta, Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Fiscaglia, Mirabello, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, S. Agostino, Tresigallo, Vigarano Mainarda e Voghiera;

d) Provincia di Bologna: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Valsamoggia - Loc. Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Castelguelfo, Castelmaggiore, Valsamoggia - Loc. Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve di Cento, Sant'Agata Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale e Sala Bolognese;

e) Provincia di Ravenna: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Castelbolognese, Faenza, Fusignano, Lugo, Massalombarda, Ravenna, Russi, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

Art. 4.

I terreni idonei per la coltivazione della «Pera dell'Emilia Romagna» sono di medio impasto oppure forti.

I sesti di impianto utilizzabili sono quelli generalmente usati, con possibilità di densità per ettaro fino ad un massimo 6.000 piante.

Le forme di allevamento ammesse, in volume, sono riconducibili al vaso emiliano e sue modificazioni; in parete le forme utilizzabili sono la Palmetta, la Y e il Fusetto e loro modificazioni.

La difesa fitosanitaria di prevalente utilizzo deve far ricorso ove possibile alle tecniche di lotta integrata o biologica.

La produzione unitaria massima è di 550 q.li ad ettaro per tutte le cultivar ammesse.

La eventuale conservazione dei frutti designabili con la indicazione geografica protetta «Pera dell'Emilia Romagna» deve utilizzare la tecnica della refrigerazione.

Art. 5.

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli input e gli output.

In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la produzione degli agricoltori e dei condizionatori, nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto.

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 6.

La verifica del rispetto del disciplinare è svolta conformemente a quanto stabilito dall' art. 37 del Regolamento (UE) n. 1151/2012. L'organismo di controllo preposto alla verifica del disciplinare di produzione è Check Fruit srl - via C. Boldrini, 24 - 40121 Bologna - Italia tel. +39 051 6494836 fax +39 051 6494813 - info@checkfruit.it

Art. 7.

La «Pera dell'Emilia Romagna» all'atto dell'immissione al consumo deve avere le seguenti caratteristiche:

Abate Fetel:

epicarpo: verde chiaro-giallastro, rugginosità attorno alla cavità calicina e al peduncolo;

forma: calebassiforme, piuttosto allungata;

calibro: diametro minimo 60 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 13;

durezza massima: 5 kg/0,5 cm2;

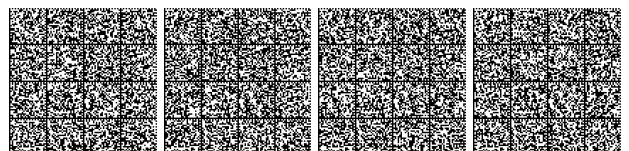
Conference:

epicarpo: verde giallastro con rugginosità diffusa intorno alla cavità calicina che spesso interessa il terzo basale del frutto;

forma: piriforme spesso simmetrica;

calibro: diametro minimo: 60 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 13;

durezza massima: 5,5 kg/0,5 cm2;

Decana del Comizio:

epicarpo: liscio, verde chiaro-giallastro spesso colorato di rosa dalla parte del sole, rugginosità sparsa;

forma: turbinata;

calibro: diametro minimo 70 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 13;

durezza massima: 4,5 kg/0,5 cm2;

Kaiser:

epicarpo: ruvido, completamente rugginoso;

forma: calebassiforme-piriforme;

calibro: diametro minimo 60 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) a 13;

durezza massima: 5,5 kg/0,5 cm2;

William e Max Red Bartlett:

epicarpo: liscio, colore di fondo verde-giallo più o meno ricoperto da sovracolore rosato o rosso vivo, a volte striato;

forma: cidoniforme-breve o piriforme;

calibro: diametro minimo 60 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 12;

durezza massima: 6,5 kg/0,5 cm2;

Cascade:

epicarpo: verde chiaro di sfondo con sovraccolore rosso vivo e con rugginosità sul 10-25% della superficie;

forma: doliforme eterogenea con asimmetria verticale e trasversale;

calibro: diametro minimo 60 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 13;

durezza massima: 5,5 kg/0,5 cm2;

Passa Crassana:

epicarpo: consistente, verde e con rugginosità lenticellare;

forma: maliforme, spesso doliforme;

calibro: diametro minimo 60 mm;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 13;

durezza massima: 6,5 kg/0,5 cm2;

Santa Maria:

epicarpo: liscio colore di fondo verde - giallo;

forma: piriforme o piriforme troncata;

calibro: diametro minimo 60 mm.;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 12°;

durezza massima: 6 kg/0,5 cm2;

Carmen:

epicarpo: verde con sfaccettature rosate;

forma: calebassiforme, leggermente allungata;

calibro: diametro minimo 60 mm.;

tenore zuccherino minimo: (°Brix) 12°;

durezza massima: 6 kg/0,5 cm2.

Art. 8.

La commercializzazione della «Pera dell'Emilia Romagna» ai fini dell'immissione al consumo deve essere effettuata utilizzando i tipi di confezioni accettati in ambito comunitario, secondo le normative vigenti.

Per l'identificazione in plateaux e bins dei prodotti IGP verrà utilizzata la bollinatura sui singoli frutti con una percentuale di unità bollinate pari ad almeno il 70% del totale dei frutti presenti nella confezione.

Oppure, nel caso in cui i frutti non siano bollinati, le confezioni, come ad esempio vassoi e cestini, debbono essere sigillate in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura del sigillo.

È altresì ammessa presso i punti vendita la vendita frazionata del prodotto proveniente da confezioni o plateaux sigillati o con i frutti bollinati, a condizione che lo stesso sia collocato in specifici scomparti o recipienti recanti, bene in vista, le stesse informazioni previste per le confezioni definite dal presente disciplinare di produzione.

La commercializzazione deve essere effettuata nel periodo intercorrente tra il 25 luglio ed il 31 maggio dell'anno successivo.

Sui contenitori dovranno essere indicate le diciture «Pera dell'Emilia Romagna», immediatamente seguita dalla dizione «Indicazione geografica protetta» o dall'acronimo «IGP» e dal nome della cultivar. Nel medesimo campo visivo devono comparire nome, ragione sociale ed indirizzo del confezionatore.

La dizione «Indicazione geografica protetta» può essere ripetuta in altra parte del contenitore o dell'etichetta anche in forma di acronimo «I.G.P.».

16A05910

Proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Provolone Valpadana».

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ricevuto, nel quadro della procedura prevista dal regolamento (UE) n. 1151/2012 del parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012, l'istanza intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Provolone Valpadana» registrata con regolamento (CE) n. 1107/1996 del 12 giugno 1996.

Considerato che la modifica è stata presentata dal Consorzio tutela Provolone Valpadana, con sede in piazza Marconi, 3 - 26100 Cremona, e che il predetto Consorzio è l'unico soggetto legittimo a presentare l'istanza di modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 14 della legge n. 526/1999.

Ritenuto che le modifiche apportate non alterano le caratteristiche del prodotto e non attenuano il legame con l'ambiente geografico.

Considerato altresì, che l'art. 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012 prevede la possibilità da parte degli Stati membri, di chiedere la modifica ai disciplinari di produzione delle denominazioni registrate.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali acquisito il parere delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Trento, competenti per territorio, circa la richiesta di modifica, ritiene di dover procedere alla pubblicazione del disciplinare di produzione della D.O.P. «Provolone Valpadana» così come modificato.

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta, dovranno essere presentate, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare ippiche e della pesca – Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica – PQAI IV, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma – entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di modifica alla Commissione europea.

ALLEGATO

Art. 1.

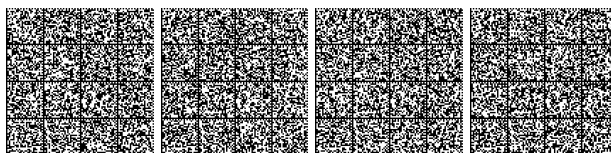
La denominazione di origine protetta «Provolone Valpadana», di seguito indicata con la sigla DOP, è riservata, al formaggio prodotto nell'area geografica di cui all'art. 2 e avente i requisiti fissati all'art. 3.

Art. 2.

La zona di provenienza del latte, di trasformazione e di elaborazione del formaggio «Provolone Valpadana» comprende il territorio amministrativo di seguito specificato:

Regione Lombardia:

l'intero territorio amministrativo delle province di Cremona e Brescia;

i comuni di Torre Pallavicina, Pumenengo, Calcio, Romano di Lombardia, Fontanelle, Barbata, Antegnate, Martinengo, Covo, Calcinate, Bolgare, Telgate, Cividate al Piano, Mormico al Serio, Polosco, Carobbio degli Angeli, Chiuduno, Pagazzano e Calvenzano ricadenti nella provincia di Bergamo;

i comuni di Asola, Acquanegra sul Chiese, Casalmoro, Canneto sull'Oglio, Casalromano, Bozzolo, Rivarolo Mantovano e Roverbella ricadenti nella provincia di Mantova;

i comuni di San Rocco al Porto, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Guardamiglio, Santo Stefano Lodigiano, Corno Giovine, Cornovecchio, Meleti, Maccastorna, Senna Lodigiana, Somaglia, Fombio, San Fiorano, Maleo, Codogno, Cavacurta, Camairago, Castiglione d'Adda, Bertonico, Terranova dei Passerini, Casalpusterlengo, Ospedaletto, Lodigiano, Orio Litta, Livraga, Brembio, Turano Lodigiano, Segugnago, Borghetto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Villanova del Sillaro, Mairago, Cavenago d'Adda, San Martino in Strada, Massalengo, Pieve Fissiraga, Conegliano Laudense, Lodi, Corte Palasio, Crespiatica, Abbadia Cerreto, Boffalora d'Adda ricadenti nella provincia di Lodi;

Regione Veneto: l'intero territorio amministrativo delle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo;

Regione Emilia Romagna:

l'intero territorio amministrativo della provincia di Piacenza;

Provincia autonoma di Trento: i comuni di Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Bleggio Superiore, Bleggio Inferiore, Calliano, Folgaria, Isera, Lomaso, Nomi, Nogaredo, Mori, Ronzo Chienis, Rovereto, Trambileno, Vallarsa, Volano, Arco, Dro, Molina di Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda, Terragnolo, Pomarolo, Villa Lagarina, Aldeno, Trento, Cimone, Garnica Terme, Terlago, Vezzano, Padergnone, Calavino, Lasino, Cavedine, Drena, Tenno, Fiavè, Grigno, Cinte Tesino, Castello Tesino, Pieve Tesino, Ospedaletto, Ivano Fracena, Strigno, Samone, Bieno, Spera, Scurelle, Carzano, Villa Agnedo, Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Ronchi Valsugana, Borgo Valsugana, Roncegno Terme, Novaledo, Levico Terme, Vignola-Falesina, Frassilongo, Fierozzo, Palù del Farsina, S.Orsola Terme, Bedollo, Baselga di Pinè, Fornace, Civezzano, Pergine Valsugana, Tenno, Bosentino, Vigolo Vattaro, Vattaro, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Centa S. Nicolò, Lavarone, Luserna.

Art. 3.

La denominazione di origine «Provolone Valpadana» è riservata al formaggio semiduro a pasta filata prodotto con latte di vacca intero, ad acidità naturale di fermentazione, proveniente da vacche allevate esclusivamente nella zona di produzione di cui al precedente art. 2.

Produzione - Il formaggio «Provolone Valpadana» è prodotto con latte crudo di vacca intero conservato alla stalla e trasportato ad una temperatura non superiore a 12°C, raccolto nella zona di origine da meno di 60 ore dalla prima mungitura, ad acidità naturale di fermentazione, che può subire:

- per la tipologia dolce e per la tipologia piccante formati fino a 6 kg - il trattamento termico nella misura massima della pastorizzazione;

- per la tipologia piccante – il trattamento termico della termizzazione.

Alimentazione del bestiame.

L'alimentazione base delle bovine da latte, costituita da foraggi (verdi o conservati), mangimi e mangimi concentrati, deve provenire, per non meno del 50%, dalla zona di origine, viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di età. Almeno il 75% della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione.

I foraggi ammessi sono: foraggi freschi – foraggi freschi da prati stabili od avvicendati.

Le essenze foraggere idonee sono: erbe di prato stabile prolifita, di medica, trifoglio; erbai singoli od associati composti da loietto, segale, avena, orzo, granturchino, frumento, sorgo da ricaccio, mais, panico, erba mazzolina, festuca, fleolo, lupinella, pisello, veccia e favino;

fieni: ottenuti dall'essiccamento in campo, con tecniche di aeroessiccazione o per disidratazione, delle essenze foraggere utilizzabili come foraggi verdi;

paglie: di cereali quali frumento, orzo, avena, segale, triticale;

insilati; trinciati; fieni silo.

Mangimi ammessi (elenco delle materie prime per mangimi, raggruppate per categorie ad integrazione dei foraggi).

Cereali e loro derivati:

mais, orzo, frumento, sorgo, avena, segale, triticale: granelle, sfarinati e relativi derivati sia essiccati che insilati, compresi gli schiacciati, i derivati trattati termicamente come fiocchi, gli estrusi, i micronizzati;

pastoni di mais: spiga integrale del mais sfarinata in pastone integrale di mais o in pastone di pannocchia; granella umida sfarinata in pastoni di farina umida.

Semi oleaginosi loro derivati: soia, cotone, girasole, lino: granelle, sfarinati e relativi derivati, quali farine di estrazione espeller, sottoposti anche a trattamenti termici.

Tuberi e radici, loro prodotti: patata e relativi derivati.

Foraggi disidratati: essenze foraggere: paglia di cereali, tutolo di mais, pianta integrale di mais, tal quali, trinciati, sfarinati o pellettati.

Derivati dell'industria dello zucchero:

polpe secche esauste, polpe secche semizuccherine, polpe melassate;

melasso e/o derivati: solo come adiuvanti tecnologici ed appetibillizzanti pari ad un valore massimo del 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera.

Semi di leguminose, carrube:

pisello proteico, fave, favine: granelle, sfarinati e relativi derivati;

carrube: essiccate e relativi derivati.

Grassi: grassi di origine vegetale con numero di iodio non superiore a 70, acidi grassi da olii di origine vegetale con acidi grassi tal quali o salificati. Sono ammessi olii di pesce come supporti per «additivi» e «premiscele».

Minerali: sali minerali autorizzati dalla vigente legislazione.

Additivi: vitamine, oligoelementi, amminoacidi, aromatizzanti, antiossidanti, autorizzati dalla vigente legislazione, salvo che per antiossidanti ed aromatizzanti sono ammessi solo quelli naturali o natural-identici.

Varie: è ammesso l'utilizzo di lievito di birra inattivato come supporto nelle «premiscele».

Rintracciabilità e tracciabilità del prodotto e delle materie prime.

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli *input* e gli *output*. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, degli allevamenti, dei caseificatori e degli stagionatori nonché attraverso la dichiarazione tempestiva, alla struttura di controllo, delle quantità prodotte, è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

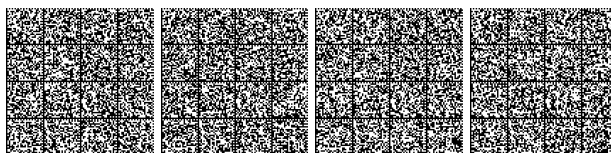
Ciascuna forma di «Provolone Valpadana» riporta un codice univoco aziendale (numerico e/o alfanumerico) per la garanzia dell'individuazione della stessa in ogni fase del processo, fino all'eventuale confezionamento, mentre, per i formati fino a 6 kg, la rintracciabilità è garantita dalla documentazione aziendale, sulla quale vengono riportati i dati relativi a numero di pezzi, peso e data di produzione.

Produzione.

La coltura di fermenti lattici utilizzata in lavorazione deve essere siero innesto naturale, proveniente da siero residuo della lavorazione precedente, che può essere sottoposto al processo di concentrazione; il siero innesto può essere integrato con ceppi isolati da siero innesto di «Provolone Valpadana» di buona qualità; in caso di documentato scadimento delle sue caratteristiche, il siero innesto può provenire, eventualmente e saltuariamente, da caseificio certificato per la medesima produzione; i sieri innesti devono essere lasciati acidificare fino ad ottenere la giusta acidità (massimo 26° SH/50 *ml)*.

La coagulazione, a temperatura di 36°- 39°C, è ottenuta secondo le seguenti modalità:

- per la tipologia dolce, con caglio di vitello ove è consentita la presenza di una percentuale di agnello e/o di capretto;

- per la tipologia piccante, con caglio di capretto e/o di agnello.

La filatura della pasta, nel rispetto degli usi leali e costanti, viene effettuata dopo fermentazione naturale lattica in modo continuativo esclusivamente su coagulo ottenuto nello stesso caseificio nel quale è avvenuta la lavorazione del latte; il pH di filatura dovrà essere di 4,70-5,20.

La modellatura è effettuata manualmente o con l'ausilio di appositi stampi.

Il formaggio così ottenuto viene posto in acqua fredda o refrigerata per il rassodamento.

Le forme passano, successivamente, alla fase della salatura in salamoia, per un periodo di tempo variabile, in relazione al peso della forma, da poche ore fino a trenta giorni.

Prima dell'entrata nel magazzino di stagionatura, le forme possono essere sottoposte ad asciugatura.

La stagionatura è effettuata in ambienti idonei per temperatura ed umidità, all'interno della zona di produzione. Il formaggio in stagionatura può essere rivestito con materiali ricoprenti che possono contenere E 202, E 203, E 235 nei limiti di legge; in alternativa può essere utilizzato un imballaggio plastico protettivo; è consentito l'uso di paraffina.

Il periodo di stagionatura può variare come segue:

fino a 6 kg: stagionatura minima 10 (dieci) giorni;

oltre i 6 kg: stagionatura minima 30 (trenta) giorni;

oltre 15 kg e solo per la tipologia piccante: stagionatura minima 90 (novanta) giorni;

oltre 30 kg con marchiatura P.V.S., tipologia piccante: stagionatura oltre 8 mesi.

Il formaggio può essere affumicato.

Il peso è variabile in relazione alla forma.

La forma, differenziata, può essere: a salame, a melone, tronco-conica, a pera anche sormontata da testolina sferica (fiaschetta); la superficie esterna può presentare leggere insenature determinate dal passaggio delle corde di sostegno.

La crosta si presenta liscia, sottile, di colore giallo chiaro, dorato, talvolta giallo bruno. È ammessa l'assenza di crosta per la tipologia dolce destinata alla successiva porzionatura e relativo confezionamento.

La pasta è generalmente compatta e può presentare una leggera e rada occhiatura; è consentita una leggera sfogliatura nel formaggio a breve stagionatura, mentre è caratteristica una sfogliatura più marcata nel formaggio a lunga stagionatura; il colore è generalmente giallo paglierino.

Il sapore è delicato fino alla stagionatura di tre mesi, pronunciato verso il piccante a stagionatura più avanzata o quando si sia fatto uso di caglio di capretto o agnello, utilizzati da soli o congiuntamente.

Il tenore massimo di acqua non deve essere:

- superiore al 46% per tutta la tipologia dolce e nella tipologia piccante fino a 6 kg;

- superiore al 43% nella tipologia piccante oltre i 6 kg.

Il grasso sulla sostanza secca non può essere inferiore al 44% e superiore a 54%.

Marchiatura - Il marchio che identifica la D.O.P. Provolone Valpadana è così individuato:

- carattere scrittura ERAS;

- pantone process color – 356 CVC – 293 CVC – 123 CVC – 179 CVC per il logogramma 418 CVC;

- quadricromia – 100% ciano/90% giallo/25% nero.

Il marchio può essere utilizzato anche in versione monocromatica.

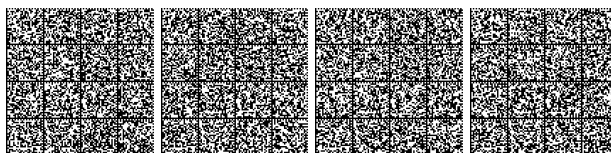
Tutte le forme intere devono riportare il logo della denominazione di origine protetta «Provolone Valpadana», che deve essere riprodotto su idoneo supporto inviolabile (metallo, plastica).

L'apposizione del marchio deve avvenire all'immissione delle forme nei magazzini di stagionatura. Per le pezzature più piccole (fino a 6 *kg)* l'apposizione del marchio potrà avvenire all'uscita del magazzino di stagionatura, mentre all'immissione in magazzino potrà essere individuato un adeguato sistema aziendale che ne garantisca l'immediata evidenza.

Il formaggio «Provolone Valpadana», prima della commercializzazione in forme intere, potrà essere personalizzato con l'ausilio di strisce di carta, etichette, sacchi o materiale equivalente. Per ciascuna delle predette personalizzazioni dovrà obbligatoriamente essere riportato il logo e la citazione, per esteso, della Denominazione di Origine Protetta «Provolone Valpadana», in misura non inferiore alla sesta parte (un sesto) dello spazio occupato dalla marca commerciale, con esclusione dei formati fino a 6 kg.

Nel caso di marchiatura con timbro ad inchiostro, deve essere indicata, nei limiti suesposti, la denominazione «Provolone Valpadana», escludendo l'obbligo della indicazione del logo del prodotto.

A partire dal compimento dell'ottavo mese di stagionatura, i detentori del «Provolone Valpadana», esclusivamente nella tipologia piccante, possono richiedere l'apposizione a fuoco del marchio «P.V.S.», acronimo di Provolone Valpadana Stagionato. Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve superare una verifica tecnica ad opera e cura di personale specializzato, espressamente richiesta dal detentore del formaggio ed a carico dello stesso. L'esame selettivo riguarderà l'aspetto esterno della forma (non deve presentare frezzature ed il suono, alla battitura, deve risultare omogeneo), la struttura della pasta (con sfogliatura, privo di occhiature e non elastica), il colore (bianco tendente al giallo paglierino), il sapore (presenza del pizzicore del piccante e non salato) e l'aroma (intenso in combinazione con l'odore).

Confezionamento – il logo del prodotto, comprensivo della denominazione, deve essere riprodotto sulle confezioni destinate al consumatore finale in proporzione all'imballaggio utilizzato in misura non inferiore al 10% dello spazio disponibile. La denominazione «Provolone Valpadana» dovrà essere indicata con il medesimo carattere. L'indicazione «Denominazione di Origine Protetta» può essere sostituita dall'apposizione in etichetta del simbolo comunitario.

Art. 4.

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto, da una struttura di controllo, conformemente a quanto stabilito dagli articoli 10 e 11 del regolamento (CE) n. 510/2006. Tale struttura è l'organismo di controllo CSQA Certificazioni S.r.l., via S. Gaetano n. 74 - Thiene (VI) 36016 - Tel. +39.0445.313011 - Fax +39.0445.313070, e-mail: csqa@csqa.it.

Art. 5.

L'area geografica di produzione comprende parte della Pianura Padana e si caratterizza per la buona produzione di foraggi, per le grandi quantità di latte disponibili e per le condizioni climatiche particolarmente idonee all'alimentazione e all'allevamento delle razze bovine da latte. È grazie a questi fattori ambientali che nell'area di produzione si sono creati i presupposti per la produzione del formaggio «Provolone Valpadana».

Il «Provolone Valpadana» è un formaggio a pasta filata. Questa tipologia, pur traendo le sue origini dai territori del sud Italia, grazie alla capacità dell'arte casearia padana, che non difettava di conoscenze tecniche né tanto meno di disponibilità di materia prima su cui lavorare, si è potuta affermare nelle aree settentrionali con tale produzione.

Nella produzione del «Provolone Valpadana» assumono particolare rilevanza l'utilizzo del siero innesto naturale proveniente dal siero residuo della lavorazione precedente, la maestria dei caseari della zona nell'usare sapientemente diversi cagli, di agnello, di capretto e di vitello, e la manualità e la perizia nella fase di filatura e lavorazione della pasta.

Il «Provolone Valpadana» si caratterizza per il suo sapore delicato fino alla stagionatura di tre mesi, più pronunciato verso il piccante con l'avanzare del tempo e a seconda del tipo di caglio utilizzato.

Il «Provolone Valpadana» inoltre ha diverse forme, a salame, a melone, tronco-conica, a pera e dimensioni che possono superare i 30 kilogrammi. La pasta è compatta, ma non asciutta, a differenza dei formaggi a pasta filata dell'Italia meridionale che, per le loro ridotte dimensioni, possono stagionare e diventare piccanti solo asciugandosi e trasformandosi in formaggio da grattugia.

Il «Provolone Valpadana» si produce nell'area geografica dalla seconda metà dell'Ottocento e benché la tipologia di formaggio a pasta filata sia di origine meridionale, nel Novecento si è affermato come prodotto dell'Italia settentrionale come testimoniano le opere di Besana (1916) e del Fascetti (1923).

Il diffondersi della produzione del «Provolone Valpadana» fu favorito dalle capacità tecniche di caseificazione proprie dei produttori padani sviluppatesi nel tempo, grazie alle caratteristiche dell'area geografica particolarmente idonee all'allevamento di vacche che offriva grandi quantità di latte per la trasformazione. Tra gli elementi caratterizzanti il metodo di produzione del «Provolone Valpadana» vi è l'utilizzo del siero derivante dalla lavorazione precedente come siero-innesto per la lavorazione successiva. Questa modalità costituisce un elemento di grande caratterizzazione sia territoriale sia del metodo di produzione del «Provolone Valpadana», raramente utilizzato nella produzione di altri formaggi. L'affinarsi delle tecniche produttive ha inciso su alcune caratteristiche merceologiche tra le quali la diversità delle forme e delle dimensioni del «Provolone Valpadana», senza mutarne le caratteristiche fondamentali. Le differenti forme e dimensioni del «Provolone Valpadana» sono il risultato dell'abilità dei caseificatori della zona geografica nell'operazione di filatura, abilità che consiste nel rendere la pasta così malleabile da poter essere lavorata in diverse forme e dimensioni anche notevoli. Proprio queste caratteristiche merceologiche sono da attribuire all'area geografica di produzione perchè è in quest'area che sono state generate e tramandate. Inoltre, la coesistenza di due diverse tipologie dolce e piccante è il risultato della grande capacità dei caseificatori di utilizzare cagli diversi che determina la possibilità di ottenere nel «Provolone Valpadana», pur in presenza di un processo di lavorazione affine, i sapori delicati o piccanti tipici del prodotto rispettivamente con formati dal peso più contenuto con stagionatura più breve e formati dal peso notevole con una più lunga stagionatura con pasta compatta e mai asciutta al punto da dover essere grattugiata come nei più tipici formaggi a pasta filata del meridione.

16A05911

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Nomina del commissario liquidatore delle società dei gruppi «Centrofin - Ercole Marelli - F.I.T. - Helène Curtis - Micoperi e Socimi» in amministrazione straordinaria.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 19 luglio 2016 a seguito della sospensione del dott. Francesco Ruscigno e delle dimissioni del dott. Saverio Signori è nominato commissario liquidatore delle società dei Gruppi: Centrofin Ercole Marelli - F.I.T. - Helène Curtis - Micoperi e Socimi in amministrazione straordinaria il Prof. Beniamino Caravita di Toritto.

16A05901

Comunicato relativo al decreto 4 agosto 2016 concernente modalità e termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario «Orizzonte 2020», da realizzarsi attraverso l'utilizzo delle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014 – 2020 FESR.

Con decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese 4 agosto 2016 sono stati definiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 1° giugno 2016, recante l'intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario «Orizzonte 2020», da realizzarsi attraverso l'utilizzo delle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014 -2020 FESR nelle regioni meno sviluppate e nelle regioni in transizione del territorio nazionale. Il decreto stabilisce, altresì, gli adempimenti successivi alla sottoscrizione del provvedimento di concessione delle agevolazioni e le modalità di presentazione delle domande di erogazione.

Ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009, il testo integrale del decreto è consultabile nel sito del Ministero dello sviluppo economico www.mise.gov.it

16A05965

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT

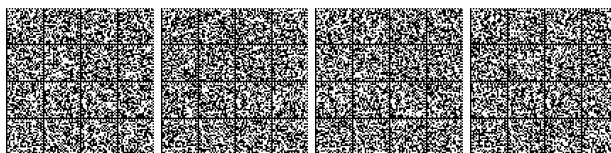
Accordo di programma per la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Basilicata e la Regione Puglia.

Il 30 giugno 2016 si è conclusa la firma dell'Accordo di programma per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto in formato digitale da parte del Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Claudio de Vincenti. Il testo integrale dell'Accordo, di cui di seguito si pubblica un estratto, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate.

PREMESSO

(*Omissis*).

CONSIDERATO

(*Omissis*).

TITOLO I

OGGETTO E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Ricezione delle premesse

(*Omissis*).

Art. 2.

Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo rappresenta la coerente evoluzione e prosecuzione dell'Accordo di Programma siglato a Roma il 5 agosto 1999 tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia ed il Ministero dei lavori pubblici, relativo alla gestione delle risorse idriche e scaduto in data 31 dicembre 2015, nelle more della sottoscrizione del successivo accordo di Distretto fra le regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Art. 3.

Finalità dell'Accordo

1. Le finalità dell'Accordo sono:

a) la pianificazione e la gestione comune delle risorse idriche di cui agli schemi idrici condivisi tra le Regioni Puglia e Basilicata al fine di pianificarne l'utilizzo per assicurare le erogazioni, sulla base delle disponibilità effettive e dei fabbisogni documentati, necessarie allo sviluppo sostenibile delle Regioni, tenendo conto anche della necessità di perseguire e raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dal piano di gestione per i corpi idrici su cui insistono i prelievi e le restituzioni degli schemi idrici in questione e sulla base della predisposizione di un bilancio idrico scientificamente basato e di periodi critici di approvvigionamento;

b) la messa in atto di strumenti di coordinamento permanenti, volti a sviluppare le azioni di programmazione, pianificazione e monitoraggio necessarie ed a esercitare l'indirizzo sulla gestione di cui alla lettera *a)*, comprese le azioni di recupero, riuso e risparmio idrico nei diversi usi della risorsa;

c) l'applicazione, nelle more del riconoscimento della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso coerentemente con le disposizioni del decreto ministeriale 24 febbraio 2015, n. 39 e delle deliberazioni dell'AEEGSI che disciplinano la materia, come valore della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso quello determinato dal già vigente AdP, al fine di garantire un equo scambio tra risorsa idrica e risorse finanziarie da destinare alla salvaguardia nel tempo della risorsa idrica in termini sia qualitativi che quantitativi, al contenimento e rispristino dei danni causati dall'utilizzo della stessa e, in emergenza e a titolo di anticipazione, alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere anche interconnesse, ove ciò non comprometta i fini ed il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con delibera del Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015 e in fase di definitiva approvazione;

d) la ridefinizione della tariffa dell'acqua all'ingrosso in applicazione delle deliberazioni dell'AEEGSI e di specifiche valutazioni anche in merito alla salvaguardia dei valori sociali e ambientali attribuibili alle attività agricole sul territorio delle due Regioni, conseguendo anche ulteriori differenziazioni al variare del settore d'uso a cui è destinata la risorsa;

e) la tutela e la salvaguardia prioritariamente della fascia ionica lucana, con specifico riguardo all'arretramento costiero, e della falda carsica pugliese con specifico riferimento al fenomeno della salinizzazione;

f) l'individuazione delle misure e degli interventi necessari a consentire la piena utilizzazione degli impianti di accumulo e adduzione esistenti;

g) il completamento degli schemi idrici interconnessi tra Basilicata e Puglia;

h) interventi per il completamento delle c.d «opere incompiute» - dighe ex. art. 44-*bis* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

i) la verifica della fattibilità di nuovi apporti di risorse idriche e conseguenti trasferimenti, in relazione anche al bilancio idrico di cui alla lettera *a)*;

j) la definizione di procedure e priorità condivise dalle Regioni per far fronte ai periodi di crisi idrica sia ricorrenti che eccezionali.

Art. 4.

Attuazione dei procedimenti oggetto dell'Accordo

(*Omissis*).

TITOLO II

COORDINAMENTO

Art. 5.

Soggetto preposto al coordinamento dell'attuazione del presente Accordo

1. Ai fini del coordinamento dell'attuazione del presente Accordo è istituito il Comitato di Coordinamento presieduto dalla Regione Basilicata, e composto da:

a) Presidente della Giunta Regionale della Regione Basilicata, o suo delegato;

b) Presidente della Giunta Regionale della Regione Puglia, o suo delegato;

c) Rappresentante del Governo Italiano designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

d) Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata;

e) Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia;

f) Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale o suo delegato successivamente alla formale costituzione di detta Autorità;

g) Direttore Generale della Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) o suo delegato.

(*Omissis*).

Art. 6.

Soggetto preposto all'attuazione del presente Accordo

1. Il Soggetto preposto all'attuazione del presente Accordo è la Segreteria Tecnica, composta da:

a) il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata, con funzione di coordinamento;

b) il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia.

2. La Segreteria Tecnica:

a) predispone tutti gli atti soggetti all'approvazione del Comitato di Coordinamento;

b) dà concreta attuazione e monitora nel tempo ogni decisione del Comitato di Coordinamento;

c) svolge ed attua ogni funzione ad essa delegata dal Comitato di Coordinamento.

(*Omissis*).

4. La Presidenza del Consiglio, in accordo con le due Regioni, può utilizzare le società in-house dello Stato per collaborare con la Segreteria Tecnica senza oneri per le Regioni.

Art. 7.

Organizzazione della gestione dell'acqua all'ingrosso

1. Le Amministrazioni sottoscrittrici, tenuto conto delle linee guida di cui all'allegato 5 dell'AdP 5 agosto 1999 e coerentemente alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di concorrenza, concordano sulla necessità di costituire una società partecipata dall'Amministrazione Centrale e dalle Regioni sottoscrittrici per la gestione dell'acqua all'ingrosso e delle opere di approvvigionamento primario funzionali a questo scopo. Detta società, il cui statuto dovrà consentire l'eventuale partecipazione di altre Regioni, dovrà essere operativa entro il 31 dicembre 2016 e gestire l'acqua all'ingrosso a partire dal 1° gennaio 2017, anche avvalendosi eventualmente degli attuali gestori del Servizio Idrico Integrato delle Regioni sottoscrittrici e delle società di cui all'art. 6, comma 4, del presente Accordo, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.

2. Per procedere all'attuazione delle misure necessarie per il completamento della fase liquidatoria dell'EIPLI, da attuarsi entro e non oltre 120 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, e comunque entro il 31 dicembre 2016, nonché agli adempimenti necessari al trasferimento delle funzioni dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia al nuovo Soggetto Giuridico individuato ai sensi del precedente comma di questo stesso articolo, la Presidenza del Consiglio provvede alla nomina di un nuovo Commissario «ad acta».

Art. 8.

Tariffa dell'acqua all'ingrosso

(*Omissis*).

Art. 9.

Proventi della Tariffa dell'Acqua all'ingrosso

(*Omissis*).

TITOLO III

RIMODULAZIONE E DURATA DELL'ACCORDO

Art. 10.

Modificazioni e integrazioni dell'Accordo

(*Omissis*).

Art. 11.

Nuovi Accordi e successive adesioni

1. Successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento può collaborare alla definizione e sottoscrizione dell'Accordo di Distretto tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

2. Possono aderire al presente Accordo altri soggetti od organi, nel rispetto di tutte le disposizioni contenute nell'Accordo stesso, con il consenso unanime di tutti i componenti del Comitato di Coordinamento.

Art. 12.

Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo è valido fino a tutto l'anno 2030, salvo sopraggiunta sottoscrizione di altro Accordo su scala di Distretto precedente alla data di scadenza sopra indicata.

Art. 13.

Collegio di Vigilanza

(*Omissis*).

Art. 14.

Oneri per l'attuazione dell'Accordo

(*Omissis*).

Art. 15.

Norma transitoria

(*Omissis*).

Art. 16.

Pubblicazioni

(*Omissis*).

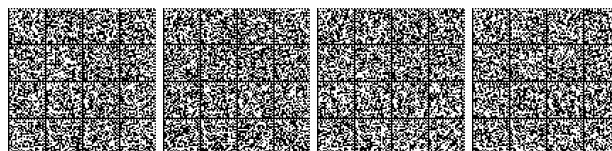
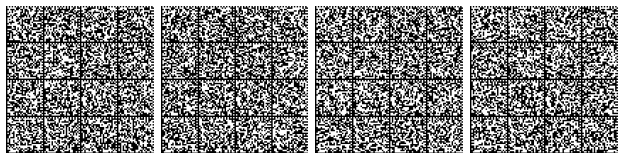
Art. 17.

Norma finale

(*Omissis*).

16A05928

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2016-GU1-187) Roma, 2016 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.